



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Prot. n.66499 /2020

San Marino, 20 luglio 2020 /1719 d.F.R

Spett.le
Segreteria Istituzionale

Sua Sede

Oggetto: presentazione del Programma Economico per l'esercizio 2021.

Spettabile Segreteria Istituzionale,

si allega alla presente il Programma Economico per l'esercizio 2021, elaborato ai sensi dell'articolo 15 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30, per il quale si chiede, cortesemente, la trasmissione a tutti i membri della Commissione Consiliare Permanente Finanze, Bilancio e Programmazione; Artigianato, Industria, Commercio; Turismo, Servizi, Trasporti e Telecomunicazioni, Lavoro e Cooperazione.

In relazione a quanto precede, si comunica che copia cartacea del citato Programma Economico è già stata consegnata dal sottoscritto, *brevi manu*, a tutti i membri della citata Commissione, tenutasi lo scorso venerdì 17 luglio.

Ringraziando per la preziosa collaborazione, l'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DI STATO
- Marco Gatti -

p.p.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Begni – Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteria.finanze@gov.sm - www.finanze.sm

T +378 (0549) 882 661
F +378 (0549) 882 244



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

PROGRAMMA ECONOMICO

2021

Luglio 2020

PREMESSA

“Il Programma Economico, come recita l’articolo 13 della Legge 18 febbraio 1998 n. 30, stabilisce le principali linee di politica economica e finanziaria che il Governo intende perseguire nel breve e medio termine, fissando le priorità d’intervento” e indicando i nuovi settori di sviluppo del sistema economico.

La Repubblica di San Marino sta vivendo una condizione di crisi del tutto particolare, che perdura da oltre un decennio, con alcune criticità strutturali interne che hanno determinato la progressiva perdita di ricchezza e competitività dell’economia sammarinese.

Il Governo nominato a seguito delle ultime elezioni politiche, si è posto l’obiettivo di rilanciare il nostro sistema economico con politiche efficaci e sostenibili, in grado di stimolare la crescita del lavoro e delle imprese, favorire la stabilità dei conti pubblici e migliorare i servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione.

Purtroppo dopo poche settimane di lavoro, a partire dalla fine del mese di Febbraio, il Governo è stato chiamato ad affrontare una terribile emergenza sanitaria, la pandemia da Covid-19 che si è abbattuta come un improvviso tsunami sull’economia globale i cui effetti devastanti sono ancora evidenti in molti Paesi.

Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono che gli effetti del Covid-19 bruceranno nel 2020 più del 3% del PIL mondiale. Una tempesta quindi senza precedenti, la prima crisi realmente globale che si abbatte in modo indiscriminato sia sulle economie avanzate sia su quelle emergenti. Alcuni mesi prima dell’arrivo del Covid-19, le stime del FMI prevedevano indicatori economici generali positivi, come per esempio l’aumento dell’indice di crescita del reddito pro capite in oltre 160 Paesi membri della stessa organizzazione. Tali previsioni sono poi state ribaltate, annunciando un prospetto negativo in oltre 170 Paesi e con una perdita complessiva per l’economia mondiale di oltre 12.000 miliardi di dollari, fra il 2020 e il 2021.

A fine dell’anno il debito pubblico dei Paesi a economia avanzata supererà il 120% del PIL. Nella media dei Paesi sviluppati significa soprattutto toccare il livello più alto mai registrato dalla storia superando il record raggiunto nel 1946 fra l’Europa che avviava la ricostruzione della guerra e gli Stati Uniti che finanziavano i programmi di aiuto e di ricostruzione post-bellica.

L’emergenza Covid-19 ha prodotto in pochi mesi la stessa quantità di debito che le precedenti crisi economiche avevano prodotto in un arco temporale di 20 anni. Anche nella sola Eurozona il passaggio del virus ha determinato 17 punti percentuali di debito in più rispetto al prodotto interno lordo, portando i valori dall’86% del PIL registrato nella media 2019 al 102,6% atteso per quest’anno.

Purtroppo gli effetti devastanti del Covid-19 non hanno lasciato immuni neppure i sistemi economici dei Piccoli Stati, anzi gli effetti negativi si sono abbattuti in maniera più pesante proprio sulle piccole economie.

Gli esperti del FMI prevedono per i prossimi mesi che la congiuntura tra la crisi sanitaria e quella economica renderà meno probabile una rapida ripresa, ciò dovuto a causa del crollo della domanda mondiale e dalla crisi finanziaria che ancora coinvolge i mercati internazionali, seppur sostenuti dalle frequenti immissioni di liquidità e altri mezzi finanziari da parte delle principali Banche Centrali.

Il quadro economico generale rimane pertanto ancora incerto, anche dopo l'uscita dal lockdown da parte di molti Paesi grazie al calo dei contagi e dei ricoveri. Le incognite relative alla diffusione di una seconda ondata del virus mantengono giudizi incerti sulle stime economiche del prossimo anno 2021.

L'elaborazione della proposta di Piano Economico che mi onoro di presentare risente chiaramente dell'incertezza del quadro macroeconomico generale peggiorato dalla pandemia globale e dalle necessarie e conseguenti misure adottate per affrontare questo difficile periodo. Anche il Governo del nostro Paese, come diretta conseguenza dell'emergenza sanitaria, ha adottato a partire dal mese di marzo 2020, misure urgenti e significative come lo spostamento di tante scadenze amministrative, in particolare quelle riferite al pagamento di tasse, imposte e tributi, presso le principali unità organizzative della pubblica amministrazione.

Ricordo, solo a titolo di esempio, che il termine per l'approvazione del bilancio societario (di cui all'art. 84 della legge 23 febbraio 2006 n. 47 e successive modifiche) riferito all'esercizio 2019 è stato posticipato, in via straordinaria, al 31 luglio 2020; quello per la presentazione della dichiarazione dei redditi (di cui all'art.93, comma 1 della legge n.166/2013) e il conseguente versamento dell'imposta sono stati prorogati al 31 agosto 2020; il versamento dei due acconti sull'imposta generale sui redditi, sono stati portati al 30 novembre e al 31 dicembre 2020.

Tutte queste disposizioni, per quanto indubbiamente abbiano aiutato le imprese ad affrontare le difficoltà del periodo, hanno però posto a carico delle Unità Organizzative della Pubblica Amministrazione complessità nella elaborazione dei principali indicatori statistici e dei dati macroeconomici, nonché del rendiconto finanziario per l'esercizio 2019.

Pertanto il Programma Economico riporterà in alcune sue sezioni, in particolare quella riguardante i dati del Consuntivo 2019, dati non definitivi ma in parte stimate sulla base di quelli disponibili e sulla serie storica degli ultimi anni.

Malgrado queste difficoltà, la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ha ritenuto fondamentale rispettare i termini previsti dalla normativa vigente per la presentazione del Programma Economico, arricchendolo anche con alcuni progetti di sviluppo sui quali si concentrerà nel breve e medio

termine l'azione del Governo, per offrire al Consiglio Grande e Generale una prima valutazione e un confronto sulle iniziative necessarie al fine di migliorare la competitività del nostro sistema economico la capacità di attrazione di investimenti esteri in territorio.

Impatto Covid-19 su sistema economico e finanziario di San Marino

San Marino è stata colpita dall'epidemia di Covid-19 e, come in altre regioni limitrofe in Italia, è aumentato, rapidamente da fine febbraio, il numero di casi positivi, imponendo inizialmente costi umani e, conseguentemente, economici sul Bilancio dello Stato.

Le ultime statistiche indicano infatti che San Marino è riuscita a contenere la situazione Covid-19 nella Repubblica, e non ci sono stati nuovi casi segnalati di Covid-19 dal 24 giugno. Pertanto, con effetto dal 1° luglio 2020, il Decreto Legge n. 108/2020 ha dichiarato la cessazione dell'emergenza Covid-19, per cui ad oggi San Marino può essere considerato a tutti gli effetti Covid-19 -free.

È importante rilevare che San Marino nei mesi scorsi era diventato il Paese con il tasso più alto (pari a 2,08%) di infezioni e di morti pro capite e, grazie alle misure adottate, è riuscito nel giro di pochi mesi a contenere fortemente l'epidemia di Covid-19.

In data 5 giugno 2020 l'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino ha chiuso il reparto Covid-19 del proprio Ospedale di Stato, un'ala che era stata ricavata e dedicata esclusivamente ai pazienti positivi al virus SARS CoV 2. Divenuto operativo fin dai primi giorni dell'emergenza, il reparto, definito "zona rossa", era costituito da 17 stanze e ha operato per numerose settimane alla capienza massima di 34 pazienti ricoverati. L'area, oggi ufficialmente chiusa, non sarà tuttavia, smantellata, ma resta immediatamente pronta all'utilizzo in caso di necessità.

Le autorità, come riportato anche dagli aggiornamenti del FMI, si sono mosse rapidamente per attuare misure di contenimento, infatti in data 8 marzo sono state adottate, con il Decreto Legge n. 44/2020, una prima serie di misure di contenimento imponendo un "lockdown" su tutto il territorio sammarinese, disponendo la chiusura delle scuole, delle università e di alcuni uffici pubblici, consentendo al tempo stesso a specifici servizi ritenuti essenziali di rimanere aperti, a condizione di rispettare alcune restrizioni che si sono allineate, ampliandole, a quanto disposto delle autorità italiane e dell'OMS. Con il Decreto Legge 14 marzo 2020 n.51 - Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19 (Coronavirus), si è vietato l'accesso ai servizi sociali, è stato posto un divieto di assembramento (raduni ed eventi in luoghi pubblici) e sono state sospese tutte le costruzioni e le attività di vendita al dettaglio, ad eccezione dei servizi essenziali relativi alla fornitura di alimenti e alla salute.

Inoltre, è stato richiesto alle altre imprese private, incluse quelle del settore manifatturiero, di ridurre del 50% il numero di dipendenti attivi e di incoraggiare i dipendenti a lavorare con metodologia *smart working*, ove possibile.

Oltre a ciò, le autorità hanno adottato una ulteriore serie di misure atte a fornire sollievo economico nel Paese. Il meccanismo salariale supplementare di C.I.G. è stato ampliato per includere la riduzione della forza lavoro legata alle appena citate misure di contenimento, mentre il pagamento delle imposte, delle bollette, delle sanzioni e di altre scadenze amministrative è stato prorogato e i salari dei dipendenti del settore pubblico sono stati temporaneamente ridotti per orientare maggiori risorse verso il settore sanitario. Di seguito vengono sinteticamente rappresentati tutti i principali interventi adottati dal Governo per affrontare il periodo di emergenza sanitaria.

1. In data 14 marzo 2020, con il Decreto Legge n.51/2020, all'art. 6 sono state previste misure straordinarie di Cassa Integrazione Guadagni con la causale "4) riduzione di operatività determinata dal rischio di contagio Covid-19 o dalle ripercussioni dovute alla sua diffusione" con una misura di integrazione salariale del 30% per le prime 40 ore, del 45 % per le successive 40 ore e del 60% per le eventuali successive ore. Mentre l'indennità economica temporanea relativa alle malattie comuni è stata prevista al 45% ad esclusione di alcune causali (infortunio sul lavoro, gravidanza, puerperio etc.). Al Capo III del medesimo decreto legge sono state impartite disposizioni per il settore pubblico e stabilito lo spostamento di scadenze amministrative riferite al pagamento di tasse, imposte e tributi di ogni genere, sanzioni pecuniarie da effettuare presso le unità organizzative della pubblica amministrazione.

2. Con il successivo Decreto Legge n.52/2020, sono state riviste le misure straordinarie di Cassa Integrazione Guadagni con la causale "4) riduzione di operatività determinata dal rischio di contagio Covid-19 o dalle ripercussioni dovute alla sua diffusione", con una misura di integrazione salariale del 30% per la prima settimana, del 45 % per la seconda settimana e del 60% per le eventuali successive settimane. Per il Settore Pubblico Allargato, è stato definito un trattamento economico ridotto per far fronte alla contrazione dell'operatività dell'amministrazione del 30% per la prima settimana, del 45 % per la seconda settimana e del 60 % per la terza settimana.

3. Il Decreto Legge n.55/2020 ha previsto la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di *leasing* sino al 31/03/2021 dei mutui ipotecari o chirografari e dei finanziamenti a rimborso rateale, per sostenere i bisogni dei nuclei familiari e delle persone singole residenti.

4. Il Decreto Legge n.63/2020 è quello che maggiormente è intervenuto in aiuto per sostenere le famiglie, le imprese, i lavoratori autonomi e liberi professionisti nel corso dell'emergenza Covid-19. All'art. 1 tra le misure adottate per sostenere i nuclei famigliari è stato previsto a partire dal 01/03/2020 e fino alla fine dell'emergenza sanitaria, un reddito minimo di Euro 580 mensili, maggiorato dell'importo del 50% del canone mensile di affitto dell'unità abitativa di residenza. Per sostenere la liquidità dei nuclei

familiari è stata inoltre prevista la possibilità da parte dello Stato Sammarinese di rilasciare garanzia sui finanziamenti concessi dalle istituzioni finanziarie e da altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, per coloro che non detengono disponibilità liquide superiori a Euro 10.000,00. Tra le misure a sostegno delle imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti, sono state adottate misure straordinarie di spostamento dei termini di pagamento dell'imposta generale sui redditi al 31 agosto 2020. Inoltre è stata prevista la dilazione dei debiti iscritti a ruolo, nel periodo 01/03/2020 al 31/12/2020 per la durata minima di 36 mesi e massima di 120, a seconda che sia assistita da garanzie. Infine sono stati previsti crediti d'imposta sul pagamento di affitti passivi di immobili adibiti all'esercizio dell'attività economica e deroghe ai termini di pagamento dei contributi previdenziali per lavoratori autonomi e lavoro dipendente, detrazioni fiscali per aumento capitale sociale, compensazione crediti e debiti nei confronti dello Stato. Altro intervento significativo è la costituzione di un Fondo Straordinario a sostegno del rilancio dell'economia della Repubblica di San Marino alimentato da stanziamenti del bilancio pubblico, enti o istituzioni anche estere e donazioni di persone fisiche e giuridiche sammarinesi o estere. Significative anche le misure temporanee adottate per il sostegno alla liquidità degli operatori economici previste all'art.20 con il rilascio di garanzia da parte dello Stato sammarinese sui finanziamenti concessi entro il 31/12/2020, da parte di istituzioni finanziarie e da altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, per coloro che ricadono in particolari condizioni, fino ad un importo massimo erogabile di euro 500.000,00 determinato nella misura del 50% del costo sostenuto per il personale nell'esercizio 2019 maggiorato della media dell'imposta generale sui redditi versata sull'utile di esercizio nell'ultimo triennio. Le misure previste agli articoli 19 e 20 del decreto legge n.63/2020 hanno trovato applicazione nel Regolamento attuativo emesso dal Congresso di Stato 11 maggio 2020 n.3.

È evidente, tuttavia, che la pandemia globale potrebbe avere effetti negativi sull'economia e sulle prospettive di crescita nazionale per i prossimi mesi, soprattutto nei settori del turismo e del commercio. Su questi punti, l'attuale governo sta elaborando una serie di misure per rilanciare il settore del turismo e attrarre nuovi investitori, che saranno attuate nell'immediato futuro.

Per quanto riguarda il Turismo, un dato interessante da rilevare riguarda gli arrivi nelle strutture ricettive del Paese e, sulla base dei dati a disposizione, è stato possibile costruirne l'andamento in riferimento all'ultimo triennio, con particolare evidenza degli effetti creati dal Covid-19.



Il trend del 2020 (linea verde nel grafico), è stato costruito su dati reali aggiornati al mese di giugno, considerando anche gli effetti prodotti dalle restrizioni del settore causate dall'emergenza sanitaria Covid-19. Il dato che emerge presenta un crollo nei mesi di marzo e aprile rispetto allo stesso periodo del biennio precedente e positivi segnali di ripresa nei due mesi successivi all'emergenza sanitaria (maggio e giugno), seppur mantenendo valori inferiori rispetto allo stesso periodo del 2018 e 2019.

Per quanto riguarda il settore commerciale, si mettono in evidenza i dati riguardanti le spese totali dei residenti, rilevati dal circuito SMAC durante il primo semestre 2020. Nella tabella successiva si mostrano quindi i valori della spesa interna in milioni di euro, suddivisi per settore merceologico, oltre alle variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019.

	Gen	Var. %	Feb	Var. %	Mar	Var. %	Apr	Var. %	Mag	Var. %	Giu	Var. %
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	2,69	5,47%	1,75	0,39%	0,46	-79,34%	0,22	-91,65%	1,24	-51,74%	1,64	-26,24%
Alimentari	7,98	0,12%	8,47	15,93%	9,79	17,54%	9,96	15,19%	9,59	8,67%	8,43	5,99%
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	4,25	9,75%	3,56	8,82%	0,93	-77,40%	0,64	-84,72%	1,42	-68,54%	1,89	-36,71%
Carburanti	5,22	8,93%	4,76	2,49%	1,77	-66,59%	0,68	-87,51%	2,47	-55,68%	3,71	-26,17%
Elettronica e fotografia	1,86	17,10%	1,49	8,38%	0,77	-43,79%	0,50	-64,66%	1,63	12,71%	1,67	28,72%
Fotovoltaico	0,08	59,50%	0,08	113,75%	0,06	1,97%	0,02	-73,53%	0,06	58,51%	0,07	-0,08%
Veicoli e motoveicoli	5,72	15,03%	6,31	-0,61%	3,38	-41,30%	0,28	-95,57%	4,49	-47,92%	4,79	-8,23%
Estetisti, parrucchieri	0,71	18,12%	0,72	13,18%	0,16	-78,18%	0,04	-94,52%	0,50	-37,62%	0,73	-8,99%
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	3,41	72,32%	2,36	-19,98%	1,50	-26,52%	1,87	-3,34%	2,25	5,84%	2,74	55,28%
Arrendamento e apparecchi per la casa	1,04	9,11%	1,09	17,92%	0,79	-28,47%	0,63	-28,20%	0,89	-28,57%	1,26	21,41%
Gioiellerie	0,63	18,05%	0,92	31,06%	0,83	4,00%	0,23	-79,40%	0,70	-21,70%	0,70	111,59%
Profumerie	0,43	-68,93%	0,74	-55,21%	0,11	-93,78%	0,04	-98,00%	0,25	-85,90%	0,28	-80,21%
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	2,77	-10,51%	1,07	-54,80%	0,67	-70,24%	3,64	105,94%	1,94	3,80%	4,67	184,11%
Pubblica amministrazione	0,43	-0,51%	0,41	11,30%	0,37	-5,99%	0,37	-2,17%	0,38	-0,43%	0,34	-8,97%
Altro	30,37	20,65%	27,35	4,93%	17,68	-25,21%	14,58	-43,13%	30,70	5,13%	33,91	49,82%
Total	67,59	12,74%	61,09	1,12%	39,28	-34,38%	33,70	-46,66%	58,50	-16,29%	66,81	22,03%

Anche qui, ovviamente, si è registrato un crollo della spesa dei residenti nei mesi di marzo e aprile in quasi tutti i settori, ad eccezione degli esercizi sanitari, su cui gli effetti della pandemia globale sono

stati più attenuati, mentre per gli esercizi alimentari l'effetto dell'emergenza sanitaria ha prodotto addirittura un aumento del fatturato interno.

Possiamo inoltre evidenziare che nei primi due mesi del 2020 i dati risultavano addirittura più elevati rispetto al 2019, segno che prima della diffusione del Covid-19 i segnali erano certamente positivi. Superata l'emergenza sanitaria, si rileva che il mese di maggio 2020 ha registrato importantissimi segnali di ripresa, mentre l'ultimo mese, a giugno, mostra una crescita esponenziale, superando anche i dati del 2019.

In uno scenario in cui il flusso di turisti e la spesa dei residenti proseguirà sul medesimo trend, e senza ulteriori misure restrittive legate alla pandemia globale, l'ipotesi è che nell'ultimo trimestre del 2020 il Paese torni ai suoi "normali" livelli.

Consapevoli che i tempi non sono ancora maturi per valutare tutti gli effetti di tale emergenza, il Governo ha cercato di sostenere con forza la crisi sanitaria ed economica in corso. Gli sforzi a breve termine sono stati concentrati nel limitare e contenere il più possibile gli effetti sociali ed economici negativi dell'epidemia Covid-19 in territorio.

PARTE I

Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica

IL CONTESTO ECONOMICO

LO SCENARIO SAMMARINESE

L'economia sammarinese ha visto un'accelerazione nel corso dell'anno 2018: il prodotto interno lordo (Pil) ha segnato un incremento di +1,7 punti percentuali a fronte di +0,2 punti percentuali registrati il precedente anno. Per il 2019 non sono ancora disponibili stime di contabilità nazionale definitive, in quanto mancano i dati grezzi per poterle elaborare¹, ma è stata prodotta una stima con l'assistenza degli economisti del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) tenendo in considerazione indici ad alta frequenza prontamente disponibili. Questa stima indica una variazione positiva del Pil pari al +1,1 per cento: l'espansione economica nell'anno appena trascorso avrebbe quindi perso momento rispetto al precedente anno, seppur rimanendo positiva e al di sopra di quella registrata in Italia (+0,3 per cento), in Germania (+0,6 per cento) e in linea con la crescita dell'area dell'euro (+1,2 per cento).

Per quanto riguarda le previsioni di crescita dell'anno in corso non è possibile elaborare proiezioni consistenti, per l'ovvia situazione che l'intero pianeta sta attraversando con la pandemia Covid-19. La stessa *Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* (OCSE) descrive la pandemia in atto come la peggior crisi sanitaria ed economica accaduta dalla Seconda guerra mondiale ad oggi, e afferma che l'incertezza futura è ancora talmente alta che ogni previsione economica potrà essere soggetta a forti rettifiche nei prossimi mesi.

Il conto della produzione fornisce una sintesi macroeconomica su come il valore aggiunto (o PIL) del Paese è formato: esso infatti è dato, in estrema sintesi, dalla produzione totale creata nell'anno da soggetti residenti alla quale vengono sottratti i consumi intermedi per la sua produzione: i valori sono riportati nella seguente tavola per il periodo 2015-2018.

Conto della Produzione (migliaia di euro)				
	2015	2016	2017	2018
PIL a prezzi correnti	1.279.301	1.326.532	1.353.144	1.401.709
Produzione	3.831.422	3.970.404	4.023.908	4.263.260
Consumi intermedi	2.663.150	2.751.729	2.773.816	2.965.710
Investimenti fissi lordi	221.329	252.363	275.439	285.122
Imposte	111.029	107.857	103.053	104.159
PIL a prezzi costanti (2007)	1.158.792	1.187.291	1.189.663	1.210.124
Variazione PIL reale	0,6%	2,5%	0,2%	1,7%

¹ Per il computo del Pil 2019 sono infatti necessari, tra altri, dati sui bilanci delle società e il bilancio consolidato dello Stato 2019, non ancora disponibili a luglio.

Il conto della spesa mostra invece come il valore aggiunto prodotto nell'anno sia stato impiegato.

Il 2018 ha visto un incremento degli investimenti fissi lordi pari al +3,15% e delle esportazioni nette pari al +2,69%. Si sono ridotti i consumi finali del -0,96% (-0,89% quelli privati e -1,08% quelli pubblici); mentre la variazione delle scorte, componente più variabile e meno incisiva di questo conto, ha registrato un valore positivo.

Conto della Spesa (migliaia di euro a prezzi costanti)				
	2015	2016	2017	2018
PIL a prezzi costanti	1.158.792	1.187.291	1.189.663	1.210.124
Consumi finali	684.159	680.225	668.848	662.454
<i>di cui privati</i>	441.299	435.166	425.109	421.337
<i>di cui pubblici</i>	242.860	245.058	243.739	241.117
Investimenti fissi lordi	198.569	225.452	247.455	255.255
Variazione delle scorte	- 40.744	- 25.780	- 9.357	2.101
Esportazioni Nette	316.808	307.395	282.717	290.314
<i>Esportazioni</i>	2.006.729	2.046.934	2.012.763	2.040.137
<i>Importazioni</i>	1.689.921	1.739.539	1.730.046	1.749.823

La tavola che segue mostra in quale percentuale i settori economici hanno contribuito alla formazione del Pil. Il settore *manifatturiero* rimane largamente quello di maggior rilievo, producendo oltre un terzo del valore aggiunto (34,77%), seguito dal settore dell'*Amministrazione pubblica* (14,72%) e dal *commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* (12,41%).

Prodotto interno lordo, suddiviso per settori. Periodo 2015-2018, in % rispetto al totale dell'economia					
	SETTORE	2015	2016	2017	2018
A	Agricoltura, Silvicultura e Pesca	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%
C	Attività Manifatturiere	31,19%	31,41%	31,01%	34,77%
E	Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,07%	0,16%	0,15%	0,17%
F	Costruzioni	3,81%	4,03%	3,97%	4,18%
G	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	12,16%	12,71%	12,96%	12,41%
H	Trasporto e Magazzinaggio	1,60%	2,07%	2,08%	2,55%
I	Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1,76%	1,89%	2,01%	2,01%
J	Servizi di Informazione e Comunicazione	4,14%	4,42%	4,36%	4,39%
K	Attività Finanziarie e Assicurative	5,75%	4,64%	5,13%	5,38%
L	Attività Immobiliari	7,70%	7,63%	7,35%	6,77%
M	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	9,58%	9,24%	9,38%	6,38%
N	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	2,52%	2,74%	3,03%	2,22%
O	Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	15,13%	14,74%	14,31%	14,72%
P	Istruzione	0,08%	0,08%	0,11%	0,09%
Q	Sanità e Assistenza Sociale	1,26%	1,17%	1,20%	1,19%
R	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	2,09%	2,06%	1,90%	1,63%
S	Altre Attività di Servizi	1,14%	0,98%	1,03%	1,12%

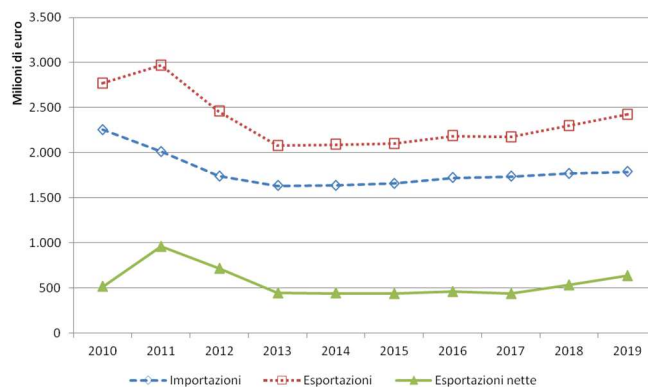
Import-Export

Il 2019 ha visto un proseguimento positivo del commercio con l'estero in linea con la dinamica registrata lo scorso anno.

La tabella denominata *interscambio commerciale* riporta i dati aggregati delle distinte lavorate dall'Ufficio Tributario relative

agli ultimi cinque anni. I valori sono stati deflazionati in modo da poter essere confrontati nel tempo. Nel 2019 le esportazioni sono incrementate del +4,65% su base annua, variazione lievemente inferiore a quella registrata lo scorso anno +5,02%. Stessa dinamica, ma con minor intensità, per quanto riguarda le importazioni che hanno registrato un aumento annuo del +0,52% a fronte di un aumento del +1,08% nel 2018. A seguito di queste variazioni si è registrato quindi un sensibile rafforzamento anche nel 2019 del saldo commerciale, dato dalla differenza tra le due poste, pari al +18,39% (+20,66% nel 2018).

Evoluzione dell'Import-Export



Interscambio commerciale (migliaia di euro, a prezzi 2007)					
	2015	2016	2017	2018	2019
Esportazioni (E)	€ 1.887.824	€ 1.942.218	€ 1.921.378	€ 2.017.920	€ 2.111.846
Var.% rispetto al periodo precedente	-0,50%	2,88%	-1,07%	5,02%	4,65%
Importazioni (I)	€ 1.492.489	€ 1.531.644	€ 1.534.392	€ 1.550.977	€ 1.559.044
Var.% rispetto al periodo precedente	0,52%	2,62%	0,18%	1,08%	0,52%
Interscambio commerciale (E + I)	€ 3.380.313	€ 3.473.862	€ 3.455.770	€ 3.568.897	€ 3.670.890
Var.% rispetto al periodo precedente	0,71%	2,77%	-0,52%	3,27%	2,86%
Saldo commerciale (E - I)	€ 395.334	€ 410.573	€ 386.986	€ 466.943	€ 552.802
Var.% rispetto al periodo precedente	-1,01%	3,85%	-5,75%	20,66%	18,39%

Nelle due tabelle che seguono vengono riportate le esportazioni per settore economico di produzione e le importazioni per settore economico di utilizzo di attività economiche residenti.

Esportazioni per settore di produzione (valori in migliaia di euro, prezzi correnti)					
anno	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	506	786	547	714	730
Attività Manifatturiere	1.198.107	1.274.194	1.327.664	1.445.989	1.459.175
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	627	1.275	1.767	2.194	2.556
Costruzioni	21.298	23.413	24.700	21.611	20.271
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	413.901	449.882	411.199	412.235	420.929
Trasporto e Magazzinaggio	15.910	26.818	32.655	64.747	108.472
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	573	595	928	926	1.815
Servizi di Informazione e Comunicazione	66.315	66.718	67.994	65.005	74.413
Attività Finanziarie e Assicurative	41.088	109	3.646	2.874	5.216
Attività Immobiliari	1.137	2.647	1.134	982	1.301
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	125.339	110.681	108.309	73.336	85.768
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	117.662	117.098	126.815	139.868	161.211
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	69.796	80.170	37.192	47.769	53.903
Istruzione	951	855	900	457	1.355
Sanità e Assistenza Sociale	3.327	4.170	4.629	5.329	5.172
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	13.573	17.175	14.298	8.600	9.314
Altre Attività di Servizi	6.691	7.143	7.907	8.339	8.334
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	20	15	27	0	0
Non specificato	2.637	1.100	508	379	2.663
Totale	2.099.456	2.184.846	2.172.820	2.301.353	2.422.597

Importazioni per settore di utilizzo (valori in migliaia di euro, prezzi correnti)					
anno	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	2.570	2.556	2.262	2.308	2.132
Attività Manifatturiere	786.173	831.046	874.593	941.545	955.673
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	187	677	548	617	596
Costruzioni	19.605	20.496	23.975	25.435	29.509
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	639.246	672.336	629.020	638.240	642.974
Trasporto e Magazzinaggio	4.284	3.743	4.206	4.529	4.735
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	11.283	11.616	12.357	13.954	13.927
Servizi di Informazione e Comunicazione	24.133	19.231	19.270	10.380	16.544
Attività Finanziarie e Assicurative	13.283	15.524	11.788	15.310	9.154
Attività Immobiliari	1.794	1.893	2.120	1.611	1.422
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	67.134	50.908	51.008	21.166	22.524
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	11.945	8.647	7.972	5.444	5.992
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	45.133	51.552	62.433	53.902	51.918
Istruzione	278	312	261	396	628
Sanità e Assistenza Sociale	3.362	4.023	4.491	5.377	3.962
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	9.203	10.663	9.558	6.497	4.886
Altre Attività di Servizi	6.009	6.073	6.181	6.213	6.373
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	33	5	3	21	3
Non specificato	14.148	11.680	13.146	15.880	15.502
Totale	1.659.803	1.722.982	1.735.191	1.768.824	1.788.452

Il settore *manifatturiero* è quello che maggiormente contribuisce anche in tema di interscambio con l'estero, oltre che nella creazione del valore aggiunto: nel 2019 il 60,2% delle esportazioni e il 53,4% delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il *commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* che conta per il 17,4% delle esportazioni e per il 36,0% delle importazioni. Per quanto riguarda le esportazioni risalta il settore *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, in continua crescita nell'ultimo quinquennio, contribuendo per il 6,7% sul totale.

Partner principali dell'interscambio estero - Anno 2019, % sul totale			
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
Italia	78,3%	Italia	83,5%
Cina	4,3%	Regno Unito	2,2%
Germania	3,0%	Svizzera	1,1%
Polonia	1,6%	Cina	1,0%
Spagna	1,5%	Germania	1,0%
Belgio	1,1%	Francia	0,9%
Francia	1,1%	Stati Uniti d'America	0,8%
Paesi Bassi	1,0%	Russa, Federazione	0,8%
Svizzera	0,8%	Emirati Arabi Uniti	0,6%
Austria	0,6%	Spagna	0,5%

Il principale partner estero per San Marino è comprensibilmente l'Italia, che conta per il 78,3% delle importazioni e l'83,5% delle esportazioni (dati 2019).

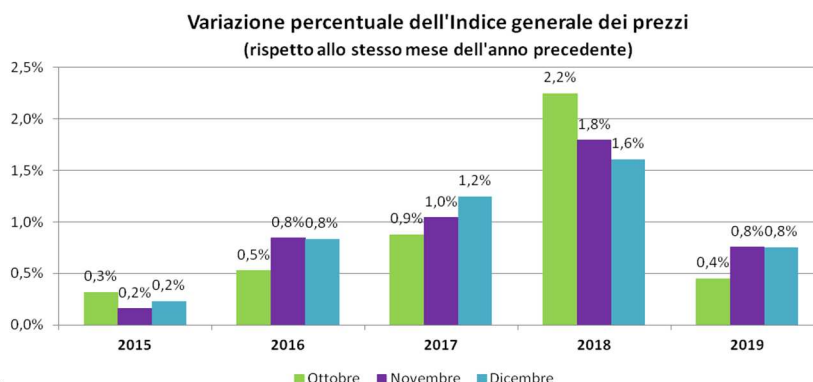
Rispetto al 2018, il 2019 ha visto un incremento delle importazioni sul totale di +0,7 punti percentuali per la Cina e +0,2 punti percentuali per la Spagna; con l'Italia invece si è registrata una diminuzione pari a -0,5 punti percentuali. Dal lato delle esportazioni si è registrato un aumento, sempre sul totale, di +0,7 punti percentuali per il Regno Unito e di 0,5 punti percentuali per la Cina; con l'Italia si è registrata una loro diminuzione di -1,9 punti percentuali.

Prezzi al Consumo

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è una delle misure statistiche che cerca di quantificare l'inflazione: l'indice viene calcolato dalla media dei prezzi rilevati, ponderati per mezzo di un determinato paniere di beni e servizi. Nello specifico, viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice si riferisce alle abitudini di consumo delle famiglie che hanno come capofamiglia un lavoratore dipendente.

A causa delle difficoltà nell'andare a verificare i prezzi dei singoli prodotti durante il lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19, gli indici per il primo trimestre 2020 non sono ancora disponibili alla data di stesura di questo documento: si procederà quindi a un raffronto tra i quarti trimestri (T4) nei precedenti 5 anni.

In T4 2019 si è registrato un aumento generale dei prezzi pari al +0,7% rispetto a T4 2018, valore significativamente inferiore rispetto all'aumento registrato nel 2018 ed in linea con quello registrato nel 2016 (vedi grafico seguente). L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di febbraio 2020 ad un valore di 113,02 (base dicembre 2010=100), con una variazione tendenziale² del +0,9%.



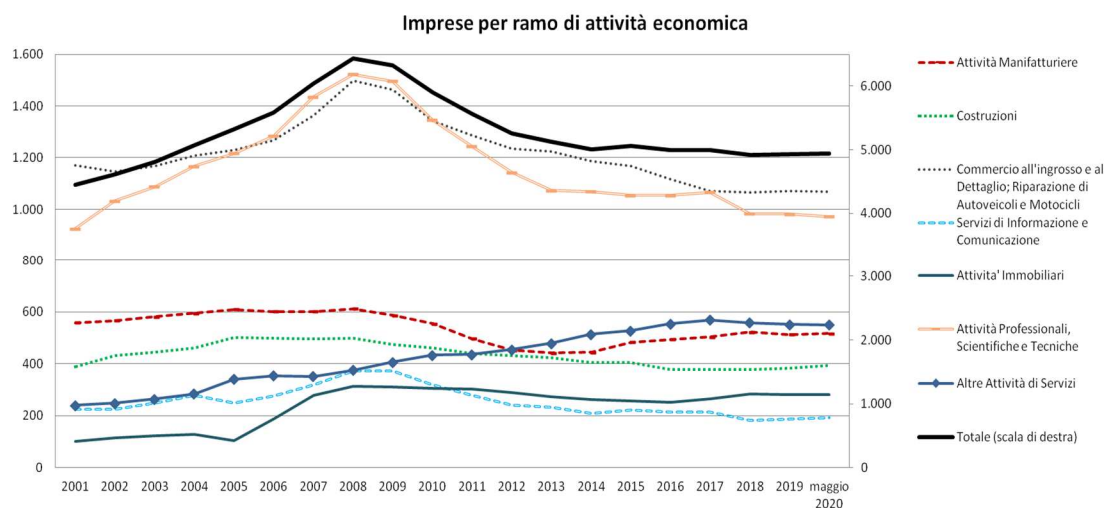
Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati																		
	2018			2019												Δ% T4 2018-2019	2020	
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic		gen	feb
Generale	111,94	111,77	112,01	112,23	112,07	112,39	112,59	112,54	112,39	112,46	112,72	112,40	112,44	112,61	112,85	0,7%	112,93	113,02
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	135,76	135,78	137,58	139,17	136,88	136,91	137,50	137,68	137,95	138,38	137,67	138,37	138,24	139,58	140,38	2,2%	140,65	140,65
Bevande alcoliche e tabacchi	112,95	113,16	113,36	113,39	113,12	112,81	112,63	112,54	111,64	111,71	110,55	110,07	110,12	109,46	109,46	-3,1%	108,69	108,69
Abbigliamento e calzature	113,14	113,22	113,22	113,22	113,65	113,85	113,85	113,85	113,85	113,85	113,85	113,99	114,09	113,98	113,98	0,7%	114,27	114,27
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110,71	110,65	110,65	110,65	110,65	110,71	110,80	110,80	110,80	110,80	110,80	110,80	110,82	110,79	110,79	0,1%	110,72	110,72
Mobili, articoli e servizi per la casa	112,97	113,01	113,05	112,97	112,81	113,14	113,11	113,14	112,98	112,98	112,91	112,78	112,75	112,89	112,89	-0,1%	113,08	113,08
Servizi sanitari e spese per la salute	110,98	110,98	110,98	110,97	110,97	110,96	110,96	110,96	110,94	110,94	110,94	110,94	110,98	110,97	110,97	0,0%	111,10	111,10
Trasporti	105,55	104,25	102,55	103,18	104,08	104,63	105,42	105,38	103,76	103,82	103,97	104,48	104,09	104,18	104,55	0,2%	104,35	104,35
Comunicazioni	75,63	75,63	75,63	75,31	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	74,21	73,73	73,73	73,73	-2,5%	73,73	73,73
Ricreazione, spettacoli e cultura	106,58	106,60	109,70	108,88	109,53	109,95	109,72	108,46	109,66	109,66	113,48	108,36	107,76	107,62	108,47	0,3%	108,98	108,98
Istruzione	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	109,66	108,00	108,00	108,00	108,00	-1,5%	108,00	108,00
Servizi ricettivi e di ristorazione	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	109,18	109,39	109,39	109,39	109,66	109,18	110,60	110,60	110,60	1,3%	110,60	110,60
Altri beni e servizi	104,19	104,55	104,50	104,51	104,48	105,65	105,61	105,73	105,73	105,73	105,63	105,67	105,69	105,69	105,68	1,2%	105,68	105,68

² Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale* invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

Da un raffronto tra gli indici medi calcolati in T4 2019 e T4 2018, le categorie di prodotti che hanno registrato un aumento maggiore dei prezzi rispetto l'indice generale (+0,7%) sono: i *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,2%), i *servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,3%) e *altri beni e servizi* (+1,2%). I prezzi delle *bevande alcoliche e tabacchi* si sono contratti (-3,1%), così come quelli relativi alle *telecomunicazioni* (-2,5%) e all'*istruzione* (-1,5%).

Imprese

Il grafico che segue mostra l'evoluzione del numero di attività economiche negli ultimi vent'anni (fino maggio 2020) e riporta i settori più rilevanti in fatto di numerosità, oltre alla consistenza totale (*scala di destra*).

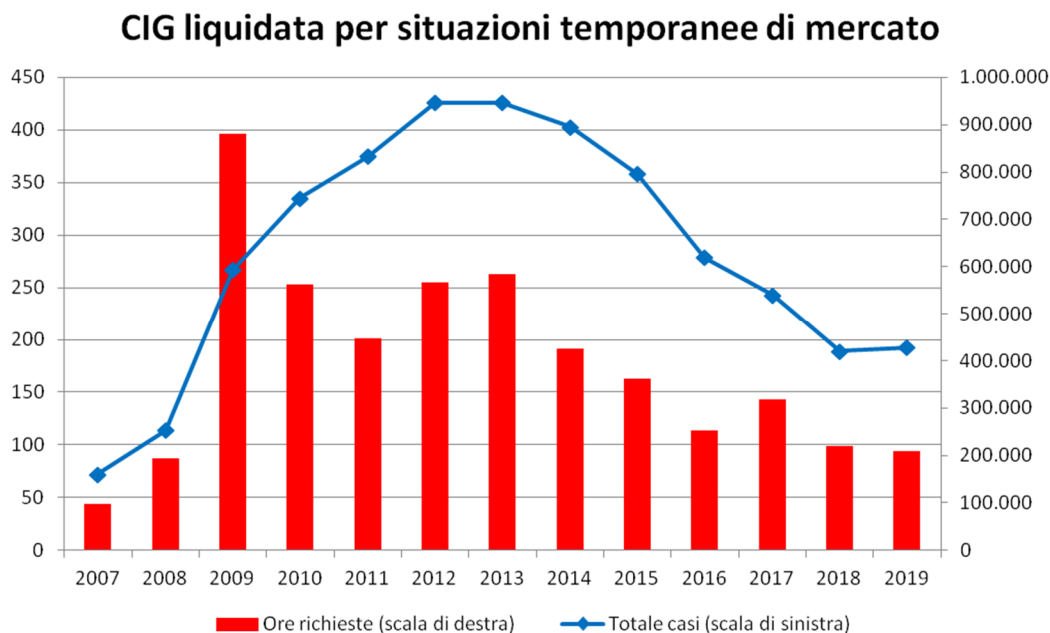


Numero di imprese presenti in territorio											
	2019					2020					Δ media sui primi 5 mesi 2019-2020
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	60	60	60	61	61	56	55	55	55	56	-5
Attività Manifatturiere	525	528	528	527	525	511	516	516	517	517	-11
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti	8	7	7	7	7	7	7	7	7	7	0
Costruzioni	381	383	384	389	392	387	390	393	393	395	6
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.079	1.079	1.081	1.080	1.084	1.075	1.068	1.070	1.069	1.069	-10
Trasporto e Magazzinaggio	108	108	105	106	107	110	111	111	110	109	3
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	199	200	196	196	197	198	199	199	198	197	1
Servizi di Informazione e Comunicazione	183	181	183	184	183	191	193	193	192	192	9
Attività Finanziarie e Assicurative	69	71	71	72	72	69	70	70	70	70	-1
Attività Immobiliari	286	287	285	281	279	283	282	282	281	281	-2
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	998	1.000	1.003	1.005	992	985	979	979	976	972	-21
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	179	179	177	187	188	184	183	180	178	177	-2
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0
Istruzione	26	26	27	28	28	31	34	34	34	34	6
Sanità e Assistenza Sociale	137	137	139	139	139	143	143	140	139	139	3
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	168	168	165	168	166	166	166	166	166	163	-2
Altre Attività di Servizi	562	563	563	560	558	551	552	552	551	551	-10
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	0
Totale	4.974	4.983	4.980	4.996	4.984	4.953	4.954	4.953	4.942	4.935	-36

Confrontando il numero di imprese medio per settore di attività economica (ATECO) nei primi cinque mesi 2020 con quello del precedente anno, si possono già notare i primi effetti negativi indotti dalla crisi in atto, anche se per avere un quadro più realistico delle conseguenze si dovranno attendere i valori dei prossimi mesi. Il totale diminuisce di -36 unità (-49 unità se si raffronta il solo mese di maggio). Il settore *attività professionali, scientifiche e tecniche* si è contratto di -21 unità; le *attività manifatturiere* di -11 unità; il *commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli e altre attività di servizi* entrambi di -10 unità. In aumento i *servizi di comunicazione e informazione* (+9 unità), le *costruzioni e l'istruzione* (entrambi +6 unità), *trasporto e magazzinaggio* e *sanità e sicurezza sociale* (entrambi +3 unità).

Cassa Integrazione Guadagni

Nel corso del 2019 il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG) per situazioni temporanee di mercato è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno precedente: nel dettaglio il numero di casi totali è incrementato del +1,6 per cento, mentre le ore richieste sono diminuite del -5,3 per cento. L'importo liquidato è diminuito di -€115.793,00 (€2.119.019,00 nel 2018 e €2.003.226,00 nel 2019). Se si confronta invece la CIG complessiva, comprendente anche le *cause di forza maggiore, crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali*, ed eventuali *arretrati*, la diminuzione dell'importo liquidato è pari a -€551.574,00 (€3.218.194,00 nel 2018 e €2.666.620,00 nel 2019).



Occupazione

Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase di miglioramento anche nell'anno 2019. Le consistenze sul numero di lavoratori totali rilevati a dicembre 2019 è incrementato del +3,1%, pari a +644 unità su base annua (2,7%, pari a +545 unità nel 2018); i disoccupati decrescono del -5,8%, pari a -82 unità, nello stesso periodo di riferimento.

Consistenze e variazioni % annue delle forze di lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori Indipendenti		Lavoratori Dipendenti		Totale Lavoratori		Disoccupati		Totale forze di lavoro	
		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %		Var. %
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%
2018	1.698	-3,3%	19.292	3,2%	20.990	2,7%	1.415	-1,0%	22.405	2,4%
2019	1.672	-1,5%	19.962	3,5%	21.634	3,1%	1.333	-5,8%	22.967	2,5%

Se si analizzano però i dati mensili più aggiornati si denota una situazione di molto peggiorata, in particolare sui valori più recenti (vedi tabella *forze di lavoro*).

La pandemia Covid-19 ha di fatto arrestato il trend positivo che il mercato del lavoro stava attraversando fino al momento del *lockdown* del Paese. Concentrando l'analisi tendenziale sui primi due mesi dell'anno, per poi passare a maggio, è ben chiaro come il mercato fosse in espansione sia nel numero di lavoratori dipendenti (+592 e +528 unità) che nella contrazione dei disoccupati (-124 e -133 unità). A maggio questa tendenza si è bruscamente invertita, registrando -266 lavoratori dipendenti (-207 di genere femminile e -59 di genere maschile) e +29 disoccupati. Quest'ultimo dato, riferito ai disoccupati di maggio, è decisamente minore in magnitudo di coloro che sono usciti dal mercato del lavoro nello stesso mese: questo è verosimilmente imputabile al fatto che nel mese ancora molti lavoratori non abbiano avuto tempo o intenzione di andarsi a iscrivere nelle liste di collocamento per la ricerca di nuova occupazione, siano scoraggiati e non cerchino quindi attivamente un'altra attività lavorativa (non rientrando quindi nella definizione di disoccupati) oppure semplicemente siano rimasti in accordo col loro precedente datore di lavoro nella speranza di riottenere il loro impiego una volta passata l'emergenza; solo una

piccola parte, al momento, è imputabile alla riduzione del numero di lavoratori frontalieri che, non essendo residenti, non vengono conteggiati come disoccupati in San Marino.

Forze di lavoro																
		2019					2020					Δ 2020-2019				
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Dipendenti	M	10.863	10.952	11.064	11.166	11.242	11.231	11.273	11.257	11.207	11.183	368	321	193	41	-59
	F	8.491	8.566	8.703	8.788	8.851	8.715	8.773	8.728	8.673	8.644	224	207	25	-115	-207
	Totale	19.354	19.518	19.767	19.954	20.093	19.946	20.046	19.985	19.880	19.827	592	528	218	-74	-266
Indipendenti	M	1.167	1.163	1.161	1.164	1.154	1.128	1.128	1.121	1.124	1.123	-39	-35	-40	-40	-31
	F	557	558	558	551	555	556	553	550	543	543	-1	-5	-8	-8	-12
	Totale	1.724	1.721	1.719	1.715	1.709	1.684	1.681	1.671	1.667	1.666	-40	-40	-48	-48	-43
Dipendenti + Indipendenti	M	12.030	12.115	12.225	12.330	12.396	12.359	12.401	12.378	12.331	12.306	329	286	153	1	-90
	F	9.048	9.124	9.261	9.339	9.406	9.271	9.326	9.278	9.216	9.187	223	202	17	-123	-219
	Totale	21.078	21.239	21.486	21.669	21.802	21.630	21.727	21.656	21.547	21.493	552	488	170	-122	-309
Disoccupati	M	424	424	362	357	372	388	382	368	403	433	-36	-42	6	46	61
	F	896	914	876	890	869	808	823	757	817	837	-88	-91	-119	-73	-32
	Totale	1.320	1.338	1.238	1.247	1.241	1.196	1.205	1.125	1.220	1.270	-124	-133	-113	-27	29
Totale generale	M	12.454	12.539	12.587	12.687	12.768	12.747	12.783	12.746	12.734	12.739	293	244	159	47	-29
	F	9.944	10.038	10.137	10.229	10.275	10.079	10.149	10.035	10.033	10.024	135	111	-102	-196	-251
	Totale	22.398	22.577	22.724	22.916	23.043	22.826	22.932	22.781	22.767	22.763	428	355	57	-149	-280
Per memoria:																
Lavoratori frontalieri	M	4.276	4.323	4.395	4.463	4.515	4.533	4.561	4.586	4.565	4.547	257	238	191	102	32
	F	1.575	1.610	1.693	1.755	1.769	1.687	1.724	1.729	1.713	1.695	112	114	36	-42	-74
	Totale	5.851	5.933	6.088	6.218	6.284	6.220	6.285	6.315	6.278	6.242	369	352	227	60	-42

La tabella che segue mostra i lavoratori dipendenti per fasce di età a dicembre negli ultimi cinque anni. Rispetto al 2018, il 2019 vede un aumento generale nel numero di lavoratori per quasi tutte le fasce di età, ad esclusione della fascia da 40 a 44 anni (-1,5%).

Lavoratori dipendenti (privati e pubblici) suddivisi per fasce di età - valori a dicembre							
età	2015	2016	2017	2018	2019	Δ% 2018/2019	Δ% 2015/2019
fino a 19	71	80	90	87	102	17,2%	43,7%
20 a 24	579	620	670	700	753	7,6%	30,1%
25 a 29	1.210	1.265	1.248	1.339	1.396	4,3%	15,4%
30 a 34	1.855	1.816	1.769	1.813	1.872	3,3%	0,9%
35 a 39	2.494	2.404	2.296	2.289	2.342	2,3%	-6,1%
40 a 44	3.158	3.167	3.061	3.009	2.963	-1,5%	-6,2%
45 a 49	3.321	3.366	3.376	3.484	3.504	0,6%	5,5%
50 a 54	2.888	3.054	3.189	3.303	3.428	3,8%	18,7%
55 a 59	1.905	2.126	2.280	2.492	2.695	8,1%	41,5%
60 a 64	534	566	628	689	794	15,2%	48,7%
oltre 64	67	60	82	87	113	29,9%	68,7%
Totale	18.082	18.524	18.689	19.292	19.962	3,5%	10,4%

Il numero di lavoratori frontalieri ha segnato un marcato aumento anche nel corso del 2019 (pari al +7,7%) sia per quanto riguarda il genere maschile (+7,1%), sia per quello femminile (+9,2%). L'ultimo dato disponibile relativo a maggio 2020 confrontato con maggio 2019 registra una lieve flessione, -0,7%, per la situazione già descritta sopra.

Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino - valori di dicembre						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.911	-2,4%	1.449	-0,2%	5.360	-1,8%
2014	3.780	-3,3%	1.392	-3,9%	5.172	-3,5%
2015	3.733	-1,2%	1.423	2,2%	5.156	-0,3%
2016	3.824	2,4%	1.432	0,6%	5.256	1,9%
2017	3.928	2,7%	1.454	1,5%	5.382	2,4%
2018	4.283	9,0%	1.620	11,4%	5.903	9,7%
2019	4.586	7,1%	1.769	9,2%	6.355	7,7%
maggio 2019	4.514	9,3%	1.769	.	6.283	8,9%
maggio 2020	4.547	0,7%	1.695	-4,2%	6.242	-0,7%

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni), è rimasto pressoché stabile nell'ultimo anno (+0,1%), mentre è lievemente migliorato in tutta la zona euro.

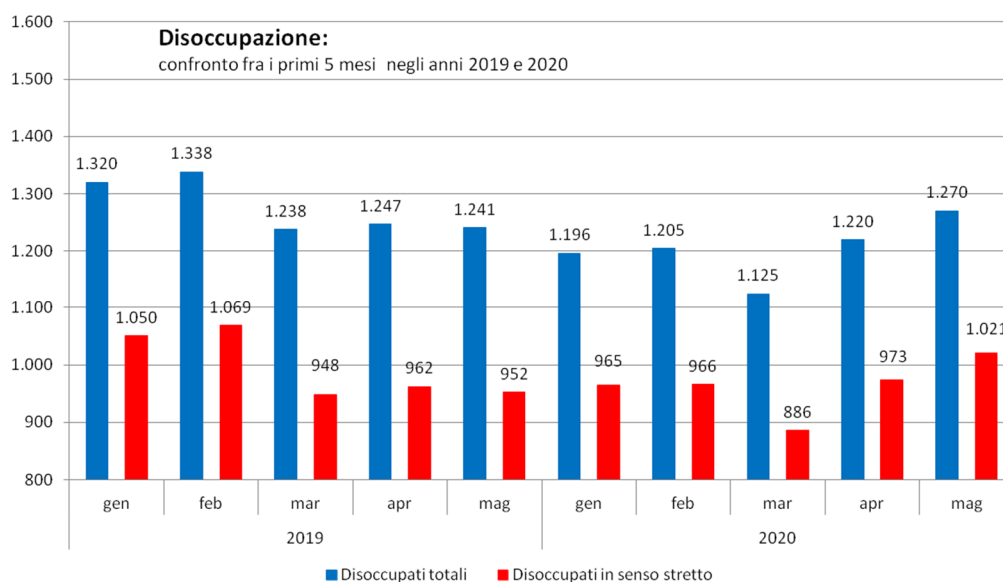
Tasso di occupazione interna: confronti (valori %, media annua)					
	2015	2016	2017	2018	2019
San Marino	67,4	67,7	67,8	67,8	67,9
Italia	60,5	61,6	62,3	63,0	63,5
Francia	69,5	70,0	70,6	71,3	71,6
Germania	78,0	78,6	79,2	79,9	80,6
Spagna	62,0	63,9	65,5	67,0	68,0
Regno Unito	76,8	77,5	78,2	78,7	79,3
Area Euro (19 paesi)	69,0	70,0	71,0	72,0	72,7
Unione Europea (28 paesi)	70,1	71,1	72,2	73,2	73,9

Fonte: Eurostat; www.statistica.sm

Disoccupazione

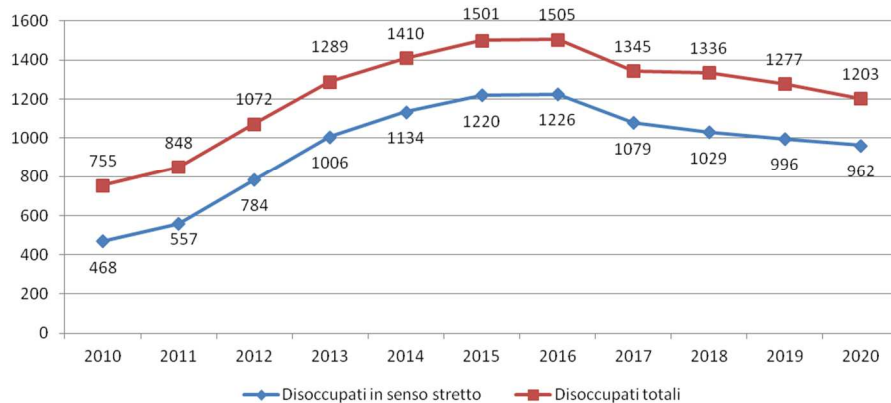
Nel 2019 il valore medio dei disoccupati totali, ossia delle persone in età lavorativa iscritte alle pubbliche graduatorie (incluse quelle per l'insegnamento) che sono in cerca di impiego, comprese quelle che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, si è attestato a 1.282 unità; quelle invece che non interpongono alcun vincolo (disoccupati in senso stretto) si sono attestati a 1.001. Entrambi i valori hanno registrato un decremento del -4%, rispettivamente di -54 e -40 unità.

Andamento dei disoccupati - media annua			
Anno	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.441	1.178	263
2015	1.513	1.249	264
2016	1.425	1.157	268
2017	1.346	1.073	273
2018	1.336	1.041	295
2019	1.282	1.001	281



Andamento della disoccupazione

(media da gennaio a maggio di ogni anno)



Il tasso di disoccupazione totale medio si è ridotto di -0,3 punti percentuali nel corso dell'anno 2019 su base annua, attestandosi al 7,7%. Se confrontato con le maggiori economie mondiali, questo valore rimane migliore di paesi latini come Italia, Francia e Spagna; si colloca però al di sopra di 0,2 punti percentuali rispetto alla media registrata nell'area dell'euro ed è oltre il doppio di quello registrato negli Usa, Regno Unito e Germania.

Tasso di disoccupazione totale a confronto (media annua, valori %)										
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
San Marino	4,9	5,5	7,0	8,1	8,7	9,2	8,6	8,1	8,0	7,7
Italia	8,3	8,4	10,7	12,1	12,6	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0
Francia	8,9	8,8	9,4	9,9	10,3	10,4	10,0	9,4	9,0	8,4
Germania	7,0	5,9	5,4	5,2	5,0	4,6	4,1	3,7	3,4	3,1
Spagna	19,9	21,4	24,8	26,1	24,4	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1
Regno Unito	7,9	8,0	7,9	7,5	6,1	5,3	4,8	4,3	4,0	3,7
USA	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7
Giappone	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,4
Area Euro (19 paesi)	10,0	10,1	11,3	11,9	11,5	10,8	10,0	9,0	8,2	7,5

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

Il tasso di disoccupazione giovanile, calcolato tra i 15 e 24 anni, si è contratto di 1,8 punti percentuali nel corso del 2019 rispetto il precedente anno: è migliore di quello registrato in Italia e Spagna, ma peggiore di tutte le altre maggiori economie prese in esame nella tabella che segue.

Tasso di disoccupazione giovanile: 15-24 anni (media annua, valori %)					
	2015	2016	2017	2018	2019
San Marino	30,5	29,5	27,0	26,8	25,0
Italia	40,3	37,8	34,7	32,2	29,2
Francia	24,7	24,5	22,1	20,8	19,6
Germania	7,2	7,1	6,8	6,2	5,8
Spagna	48,3	44,4	38,6	34,3	32,5
Regno Unito	14,6	13,0	12,1	11,3	11,2
USA	11,6	10,4	9,2	8,6	8,5
Area Euro (19 paesi)	22,2	20,8	18,6	16,8	15,6
Unione Europea (28 paesi)	20,3	18,6	16,8	15,1	14,3

fonte: Eurostat, www.statistica.sm

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile non rappresenta coerentemente la realtà. Infatti, il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza di lavoro nella medesima fascia di età. La forza di lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia di età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi, visto che non lavorano e non sono in cerca di una occupazione. Pertanto, nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza di lavoro.

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, tra le quali l'Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale nella stessa fascia di età. Si ritiene che sia un indicatore più affidabile per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2019 si è attestato al 7,3%, in diminuzione di -0,5 punti percentuali rispetto al 2018; questo rapporto si colloca al di sopra sia della media sia dell'area dell'euro, sia dell'Unione Europea, rispettivamente del 1% e del 1,3%.

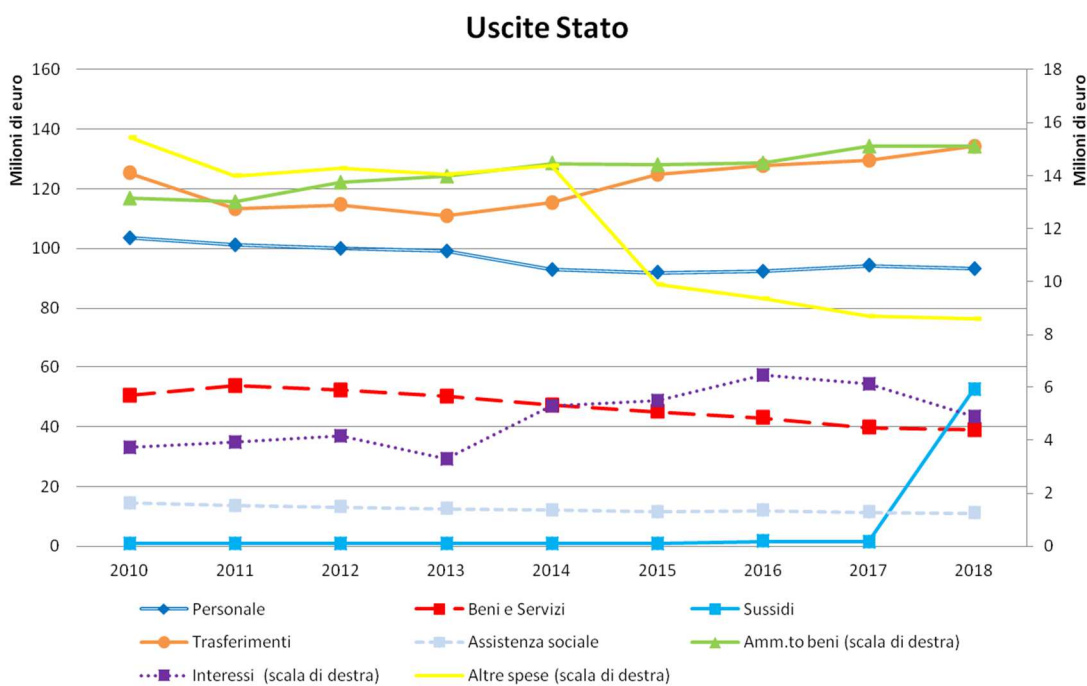
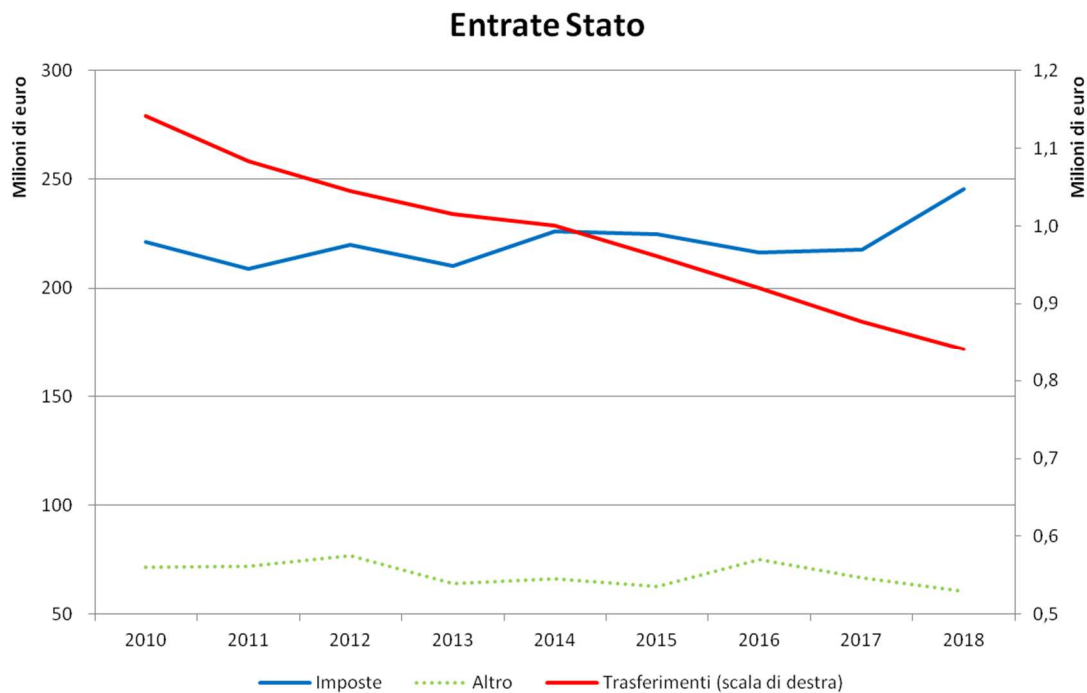
Rapporto di disoccupazione giovanile (media annua, valori %)					
	2015	2016	2017	2018	2019
San Marino	9,4	9,0	8,0	7,8	7,3
Italia	10,6	10	9,1	8,4	7,6
Francia	9,2	9,1	8,2	7,8	7,3
Germania	3,5	3,5	3,4	3,1	3,0
Spagna	16,8	14,7	12,9	11,3	10,7
Regno Unito	8,6	7,6	7,0	6,4	6,3
Area Euro (19 paesi)	8,9	8,3	7,5	6,8	6,3
Unione Europea (28 paesi)	8,5	7,8	7,0	6,3	6,0

LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

Conti Pubblici

Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il Fondo Monetario Internazionale ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli standard internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche fiscali; essa inoltre aumenta la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2015-2018, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)* e altre aziende pubbliche sotto la voce *Aziende*. In quest'ultima voce sono quindi raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP), l'Università degli Studi, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e l'Ente di Stato dei Giochi.

Conti Pubblici - Government Finance Statistics (valori in migliaia di euro correnti)							
2015				2016			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	224.755	4.196	-	Imposte	216.541	4.892	-
Contributi Sociali	-	-	171.907	Contributi Sociali	-	-	175.621
Trasferimenti	962	23.831	101.086	Trasferimenti	921	22.462	105.349
Altro	62.971	74.596	27.441	Altro	75.091	74.057	27.852
Totale	288.687	102.623	300.435	Totale	292.552	101.411	308.823
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	91.932	25.733	51.210	Personale	92.304	25.497	52.606
Beni e Servizi	45.047	52.208	39.505	Beni e Servizi	42.989	57.871	42.819
Amm.to Beni	14.416	5.896	1.708	Amm.to Beni	14.484	5.908	1.706
Interessi	5.487	297	510	Interessi	6.448	163	511
Contributi	1.063	8.335	20.809	Contributi	1.677	8.025	19.654
Trasferimenti	124.918	-	962	Trasferimenti	127.812	-	921
Assistenza Sociale	11.571	-	202.527	Assistenza Sociale	11.999	-	209.449
Altre Spese	9.897	2.938	1.567	Altre Spese	9.376	2.409	1.518
Totale	304.330	95.407	318.797	Totale	307.088	99.873	329.183
2017				2018			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	217.869	5.118	-	Imposte	245.359	6.465	-
Contributi Sociali	-	-	179.480	Contributi Sociali	-	-	185.156
Trasferimenti	877	22.162	107.479	Trasferimenti	841	23.365	110.702
Altro	66.867	73.178	23.749	Altro	60.728	64.740	24.670
Totale	285.613	100.457	310.708	Totale	306.927	94.570	320.528
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	94.283	20.082	52.592	Personale	93.380	20.563	53.726
Beni e Servizi	39.713	61.966	42.726	Beni e Servizi	39.075	54.980	47.234
Amm.to Beni	15.111	9.325	1.732	Amm.to Beni	15.109	6.738	1.445
Interessi	6.111	132	514	Interessi	4.879	55	205
Contributi	1.485	157	16.885	Contributi	36.188	185	15.557
Trasferimenti	129.641	-	877	Trasferimenti	134.312	-	595
Assistenza Sociale	11.457	-	212.092	Assistenza Sociale	11.149	-	218.360
Altre Spese	8.707	2.456	1.467	Altre Spese	8.611	2.832	1.414
Totale	306.510	94.118	328.884	Totale	342.703	85.353	338.537



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati*, si denota come nell'anno 2018 sia le entrate che le uscite siano tornate a crescere, rispettivamente di +24,2 milioni di euro (+4,4%) e di +36 milioni di euro (+6,1%).

La posta che ha inciso maggiormente sull'incremento delle entrate è quella relativa alle *imposte*, in crescita di +28,8 milioni di euro (+12,9%); per le uscite invece sono stati i *contributi* a trainare l'aumento, con una crescita di +33,4 milioni di euro (+180,3%).

Conti Pubblici Consolidati (valori in migliaia di euro correnti)					
ENTRATE	2014	2015	2016	2017	2018
Imposte	231.154	228.870	221.392	222.847	251.702
Contributi Sociali	167.809	171.907	175.621	179.480	185.156
Altro	151.623	149.953	165.319	150.238	139.935
Totale	550.586	550.730	562.333	552.564	576.794
USCITE	2014	2015	2016	2017	2018
Personale	168.719	168.875	170.406	166.958	167.670
Beni e Servizi	124.198	122.831	133.043	131.259	131.509
Ammortamento Beni	20.438	22.020	22.098	26.169	23.292
Interessi	6.589	6.293	7.122	6.758	5.139
Contributi	27.564	30.207	29.356	18.527	51.930
Assistenza Sociale	209.064	214.098	221.448	223.549	229.509
Altre Spese	18.286	14.402	13.302	12.630	12.831
Totale	574.857	578.727	596.776	585.849	621.879

Il consuntivo finanziario dello Stato: esercizio finanziario 2019

I dati relativi alla chiusura del Bilancio consuntivo finanziario dello Stato per l'esercizio 2019 sono ancora provvisori e in diversi casi, come specificato meglio nel proseguo della Relazione, stimati in quanto a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Congresso di Stato con propria deliberazione, ai sensi dell'art.12 del Decreto-Legge 14 marzo 2020 n. 51, ha prorogato termini e scadenze, in particolare per la presentazione della dichiarazione dei redditi, il cui conguaglio incide direttamente sul risultato di amministrazione e di conseguenza la presentazione da parte dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato del Rendiconto Generale relativo all'esercizio finanziario 2019.

Inoltre, in virtù di quanto previsto dall'articolo 10 del Decreto-Legge 14 marzo 2020 n. 51 e successive modifiche, vi è stata una notevole riduzione del personale in servizio nelle Unità Organizzative della Pubblica Amministrazione fra cui anche presso la Contabilità di Stato che si occupa della redazione del Rendiconto Finanziario, di conseguenza non è stato ancora possibile definire tutta la parte relativa alla gestione dei residui compreso il Fondo Svalutazione Crediti, che ha normalmente una incidenza importante sul risultato di amministrazione, il cui dato è stato stimato sulla base della serie storica.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie, il consuntivo finanziario 2019 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 30.430.318,79 a fronte di un disavanzo stimato dopo l'assestamento straordinario pari ad € 20.040.543,95, mentre l'ultima variazione di bilancio approvata dal Consiglio Grande e Generale con Legge n. 154 del 03/10/2019 prendeva la chiusura di un bilancio in pareggio senza l'accensione del mutuo.

La gestione del bilancio 2019 ha comportato un aumento del disavanzo di amministrazione progressivo che da € 64.440.751,06 alla chiusura dell'esercizio 2018 è passato ad € 97.871.069,85 al

31/12/2019.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2019, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 29.582.713,47 in quanto la gestione dei residui ha inciso negativamente sul risultato per € 847.605,32.

Tale disavanzo deriva interamente dal provvedimento amministrativo contabile straordinario in fase di predisposizione relativo alla copertura della perdita della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per l'esercizio 2019 per la quale, a differenza del 2018, non si prevede la relativa copertura con l'emissione di Titoli del debito pubblico.

Totale Accertato	562.708.302,30
Totale Impegnato	592.291.015,77
Disavanzo di competenza 2019	-29.582.713,47
Disavanzo gestione residui	<u>-847.605,32</u>
Disavanzo consuntivo 2019	-30.430.318,79
Anziché disavanzo previsto con Legge 154/2019	0,00

Il risultato consegue anche dall'applicazione di "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Per quanto riguarda la gestione dei residui in attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 (che prevede l'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30 e cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo Svalutazione Crediti cap. 2695), si stima, in attesa del dato definitivo e viste le risultanze attuali, un importo pari ad € 22.816.199,73.

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti e in caso di riscossione l'entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il Fondo Svalutazione Crediti viene annualmente diminuito per:

- a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'Art. 65 della Legge n. 30/1998;
- b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di

conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili;

c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi;

d) Riscossioni e compensazioni.

Il fondo svalutazione crediti viene poi annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione relativi alla competenza essendo ancora in corso di elaborazione il dato relativo alla competenza 2019 è stato stimato facendo la media dell'importo rilevato nel triennio 2016 – 2018 pari ad € 19.559.209,99.

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2019 è diminuita passando da € 42.460.392,55 alla chiusura dell'esercizio 2018 a € 32.449.621,88.

Entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 542.184.581,91 a fronte di € 617.417.326,55 del 2018 (-75.232.744,64) con una diminuzione del 12,19% (Tabelle n. 1 – 2).

Nell'anno 2019 rispetto al 2018 si sono riscontrati aumenti sulle entrate extra tributarie per € 7.102.507,19 (+8,59%) mentre si sono riscontrate delle riduzioni sulle entrate tributarie per € 20.161.023,05 (-4,35%), sull'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per € 30.674.228,78 (-86,13%) e sulle entrate derivanti dall'accensione di mutui e prestiti per € 31.500.000,00 (-88,73%).

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Variazione %
Entrate Tributarie	463.573.901,67	443.412.878,62	-4,35%
Entrate Extra Tributarie	82.730.349,37	89.832.856,56	8,59%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	35.613.075,51	4.938.846,73	-86,13%
Entrate derivanti da emissioni Titoli Pubblici e assunzione prestiti	35.500.000,00	4.000.000,00	-88,73%
Totale	617.417.326,55	542.184.581,91	-12,19%
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
Totale con accensione Mutuo a pareggio	617.417.326,55	542.184.581,91	-12,19%
Partite di giro	52.548.480,89	20.523.720,39	-60,94%
Totale Generale	669.965.807,44	562.708.302,30	-16,01%

Entrate tributarie

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2019 hanno registrato nel loro complesso una diminuzione pari al 4,35% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 463.573.901,67 nel 2018 a € 443.412.878,62 nel 2019.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito una diminuzione del 2,82% passando da € 126.189.441,90 nel 2018 a € 122.625.256,95 nel 2019.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2019 per € 5.155.256,95 (+4,39%).

Tale dato, per quanto riguarda il capitolo 20 "Imposte generali sui redditi" tiene conto di un importo stimato relativo al conguaglio IGR pari ad € 14.000.000,00 in quanto il dato definitivo, visto la proroga concessa per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, sarà disponibile solamente nel mese di settembre.

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 55.485.295,29 del 2018 a € 39.086.792,11 nel 2019 con una diminuzione del 29,55%, evidenziando nel complesso minori accertamenti rispetto alla previsione 2019 per € 806.007,89 (-2,02%). La considerevole diminuzione è dovuta al fatto che nell'esercizio 2018 sul capitolo l'imposta straordinaria sui patrimoni (cap. 91) in virtù dell'art. 48 della Legge 21/12/2017 n. 147 e del Decreto Delegato 25/06/2018 n. 71 è stata accertata ed incassata un'imposta straordinaria sui patrimoni immobiliari e mobiliari detenuti nell'anno 2017.

Per le voci più rilevanti di questa categoria, vengono di seguito raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2018, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2019:

- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 5.903.108,64 nel 2018 a € 6.167.167,89 nel 2019 (+4,47%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2019 evidenziano maggiori accertamenti per € 267.167,89 (+4,53%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 2.283.670,93 nel 2018 a € 2.134.253,62 nel 2019 (-6,54%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano maggiori accertamenti per € 334.253,62 (+18,57%).

- Imposte di bollo (cap. 90) da € 1.373.642,91 nel 2019 a € 1.362.802,05 nel 2019 (-0,79%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano maggiori accertamenti per € 312.802,05 (+29,79%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 2.026.340,95 nel 2018 a € 2.013.309,15 nel 2019 (-0,64%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano maggiori accertamenti per € 213.309,15 (+11,85%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 5.791.731,30 nel 2018 a € 6.753.900,08 nel 2019 (+16,61%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano minori accertamenti per € 346.099,92 (-4,87%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.566.061,82 nel 2018 a € 1.753.925,21 nel 2019 (+12,00%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano minori accertamenti per € 46.074,79 (-2,56%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.170.382,64 nel 2018 a € 2.265.756,50 nel 2019 (+4,39%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano minori accertamenti per € 34.243,50 (-1,49%).
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 3.282.660,25 nel 2018 a € 2.828.686,33 nel 2019 (-13,83%), rispetto alla previsione 2019 evidenziano minori accertamenti per € 21.313,67 (-0,75%).
- Imposta sulle assicurazioni (cap. 177) da € 1.480.082,42 nel 2018 a € 1.437.236,76 nel 2019 (-2,89%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 12.763,24 (-0,88%).
- Imposte di trascrizione Registro Automezzi e Trasporti (cap. 180) da € 1.179.271,00 nel 2018 a € 1.254.533,00 nel 2019 (+6,38%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 14.533,00 (+1,17%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 5.067.127,10 nel 2018 a € 4.876.904,49 nel 2019 (-3,75%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 176.904,49 (+3,76%).
- Tasse Edilizie (cap. 210) da 1.629.250,52 nel 2018 a € 1.712.455,96 nel 2019 (+5,11%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 712.455,96 (+71,25%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito una diminuzione dello 0,07% rispetto al 2018 passando da € 281.899.164,48 nel 2018 a € 281.700.829,56 nel 2019.

Complessivamente rispetto alla previsione 2019 evidenziano minori accertamenti per € 3.099.170,44 (-1,09%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 235.839.343,51 nel 2019 a fronte di € 234.606.316,56 nel 2018 (+0,53%), mentre rispetto alla previsione 2019 ha registrato minori

accertamenti per € 3.160.656,49 (-1,32%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 184.000.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2019 ammonta a € 51.839.343,51 registrando un aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,32% (differenziale 2018 pari ad € 50.175.316,56).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 giugno dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 2.296.093,52 a fronte di € 3.660.050,11 nel 2018 (-37,27%); rispetto alla previsione 2019 evidenzia maggiori accertamenti per € 296.093,52 (+14,80%). Tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai "Mod.Q" pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai "Mod. T2 inappurati" e a crediti, accertati nel corso del 2019, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2019.
- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2018, un aumento pari al 1,35%, passando da € 39.153.588,10 nel 2018 a € 39.684.425,05 nel 2019, anche i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito un aumento del 21,12% passando da € 2.173.971,37 nel 2018 a € 2.633.141,36 nel 2019.

Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2019 ammontano complessivamente a € 89.832.856,56 contro la previsione di € 87.929.730,31, registrando un aumento del 2,16%.

Rispetto al 2018 sono aumentate del 8,59% passando da € 82.730.349,37 del 2018 a € 89.832.856,56 del 2019.

Le entrate accertate nel 2019 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 19.930.381,10 a fronte di € 20.330.098,62 nel 2018 (-1,97%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 974.003,90 (-4,66%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 17.150.703,82 hanno avuto un aumento, rispetto al 2018, del 1,24% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 549.296,18 (-3,10%).

All'interno della stessa categoria i "I Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2018, una diminuzione del 17,88% passando da € 1.977.593,00 del 2018 a

€ 1.623.996,00 del 2019 ed anche i “Ricavi gestione prodotti petroliferi” (cap. 360) registrano, rispetto al 2018, una diminuzione del 18,08%, passando da € 1.400.760,61 a € 1.147.531,12.

La categoria **Proventi speciali** registra un aumento rispetto al 2018 (+150,88%) passando da € 13.666.868,47 a € 34.287.663,46, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 951.526,62 (+2,85%).

Il notevole aumento rispetto all'esercizio 2018 è dovuto al capitolo Confisca beni, fondi e valori (cap. 412) passato da € 2.004.888,18 nel 2018 a € 21.204.794,52 nel 2019 (+957,65%) con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 374.794,52 (+1,80%). Tale capitolo in applicazione della Legge 100/2013 è utilizzato per incamerare il controvalore delle cose confiscate che servirono o furono destinate a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devoluti allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 “Trasferimento quote di somme confiscate”.

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 7.877.899,50 e registrano, rispetto al 2018, una diminuzione del 11,09%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 1.196.899,50 (+17,91%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 828.094,31 nel 2018 a € 878.705,38 nel 2019 (+6,11%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 28.705,38 (+3,38%);
- Sanzioni pecuniarie amministrative Ufficio per l'Edilizia (cap. 615) da € 2.568.453,20 nel 2018 a € 1.872.082,41 nel 2019 (-27,11%); evidenziando maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 922.082,41 (+97,06%) e derivano principalmente dalle disposizioni riguardanti la sanatoria straordinaria in materia edilizia.
- I “Proventi servizio parcheggi” (cap. 640) passati da € 1.896.762,09 nel 2018 a € 1.903.330,19 nel 2019 (+0,35%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 46.330,19 (+2,49%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 586.145,49, gli oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) pari ad € 1.600.000,00 e i costi del personale (cap. 3970) pari a € 36.536,85 che nel loro complesso ammontano a € 2.222.682,34.

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 7.378.215,79 rispetto a € 7.523.173,94 del 2018 (-1,93%); rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per

€ 317.215,79 (+4,49%).

Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 1.637.471,06 nel 2018 a € 1.703.980,28 nel 2019 (+4,06%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 703.980,28 (+70,40%).
- Proventi vendita valori filatelici (cap. 893) da € 1.367.805,15 nel 2018 a € 1.208.203,11 nel 2019 (-11,67%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 191.796,89 (-13,70%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita.
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) da € 3.744.480,43 nel 2018 a € 3.729.410,72 nel 2019 (-0,40%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 270.589,28 (-6,76%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2019 una notevole diminuzione rispetto all'esercizio 2018 del 58,06% passando da € 20.123.318,77 a € 8.440.475,23, con una diminuzione rispetto alla previsione di € 516.547,77 (-5,77%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e i valori più significativi sono riferiti all'avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) passato da € 16.296.050,35 del 2018 a € 7.257.204,86 al 2019 (-55,47%) con minori accertamenti alla previsione per € 941.918,14 (-11,49%); ai proventi e disponibilità finanziarie derivanti da attività ed accantonamenti degli Enti Pubblici Autonomi e delle Società partecipate di pertinenza dello Stato (cap. 985) dove mentre nel 2018 vi erano stati accertamenti, ed incassati per € 2.750.000,00 derivanti dal terzo comma dell'art. 3 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 in base al quale l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici era autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, a trasferire allo Stato parte delle riserve accantonate per l'importo di € 2.750.000,00, nel 2019 non vi sono stati accertamenti ed incassi; ai proventi derivanti dall'attività dell'Ente Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima (cap. 986) passato da € 900.288,36 del 2018 a € 1.077.991,58 nel 2019 (+19,74%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2019 ammontano a € 2.322.293,93 rispetto a € 3.022.007,92 del 2018 (-23,15%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 922.293,93 (+65,88%). La diminuzione è dovuta agli interessi di Titoli dove nel 2019 non vi sono stati accertamenti, mentre gli interessi attivi sono aumentati passando da € 2.211.863,27 del 2018 a € 2.322.293,93 del 2019 (+4,99%).

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano un aumento rispetto all'anno 2018 (+8,59%) passando da € 4.556.487,80 a € 4.947.815,55 con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 5.742,08 (+0,12%). L'entrata di maggior rilievo di questa categoria riguarda il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.970.428,69 con un aumento rispetto al 2018 del 9,82% e

con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 29.571,31 (-1,48%).

ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2019 ammonta a € 4.938.846,73 contro € 35.613.075,51 del 2018 con una diminuzione del 86,13%.

In questo Titolo si è riscontrata una diminuzione sia nella categoria **vendita beni immobili** passata da € 406.244,51 del 2018 a € 23.991,52 nel 2019 (-94,09%) con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 376.008,48 (-94,00%), sia nella categoria **vendita beni mobili** passata da € 35.206.831,00 del 2018 dovuto per la quasi totalità all'accertamento ed incasso sul cap. 1200 "Alienazione titoli" della somma di € 35.000.000,00 conseguente al rimborso anticipato delle obbligazioni denominate "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5% subordinato XLIX emissione riservata a clienti professionali" così come previsto dalle delibere congressuali n. 139 del 29/12/2017 e n. 15 del 18/06/2018, compensate in uscita sul cap. 2-3-6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" in favore della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per il conferimento, a rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa ed a parziale copertura delle perdite conseguite, a € 78.873,00 del 2019 (-99,78%).

Di questo Titolo inoltre fa parte la categoria **rimborso finanziamenti** dove nel 2019 a fronte di uno stanziamento di € 60.000.000,00 sono stati accertati ed incassati € 4.835.982,21 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 55.164.017,79 (-91,94%). Tale somma riguarda il capitolo 1145 "Rimborso finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (Legge 18 luglio 2012 n. 85)".

Con l'art. 26 della Legge n.88 del 30 maggio 2019, considerato che la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – SUMS era sottoposta alla procedura di liquidazione volontaria per impossibilità di raggiungimento dello scopo sociale, che dal Bilancio al 30 settembre 2018 depositato in data 21 marzo 2019 emergeva una situazione del patrimonio netto fortemente negativa e la dichiarata impossibilità da parte della Fondazione di far fronte agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 27 agosto 2012 fra l'Eccellentissima Camera, la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – SUMS e la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino di cui alla lettera d) ed e) dell'articolo 1, secondo comma, della Legge 18 luglio 2012 n. 85 così come modificato dall'art. 19 della Legge 19 settembre 2014 n. 146, il Congresso di Stato è stato autorizzato a procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 10 dello stesso e ad addivenire alla definizione di un accordo transattivo con la Fondazione

San Marino Cassa di Risparmio – SUMS che consentisse di acquisire tutte le attività a disposizione della stessa per conseguire il maggior realizzo di quanto dovuto allo Stato a rimborso degli interessi maturati e del capitale. Con delibera congressuale n. 10 del 24 settembre 2019 è stata autorizzata la stipula di un atto di transazione tra l'Ecc.ma Camera e la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – SUMS poi sottoscritto in data 27 novembre 2019 ha previsto da parte della Fondazione il trasferimento all'Ecc.ma Camera dell'intera quota di partecipazione detenuta nella Spa Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, del patrimonio librario della Fondazione e dell'intera raccolta di opere d'arte conservate presso CARISP nonché della somma relativa alla disponibilità liquida della Fondazione al netto della somma accantonata al fine di procedere all'ultimazione delle spese di liquidazione; di contro l'Ecc.ma Camera dichiarava di nulla aver più a pretendere dalla Fondazione a qualsiasi Titolo per effetto del contratto precedentemente sottoscritto in data 27 agosto 2012.

La medesima delibera congressuale, visto il secondo comma dell'articolo 26 della Legge 88/2019, ai fini contabili autorizzava:

- a) In entrata sul cap. 1145 "Rimborso finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (Legge 18 luglio 2012 n. 85)" l'accertamento di € 60.000.000,00 per il rimborso del capitale relativo al finanziamento alla Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – SUMS e sul cap. 1010 "Interessi attivi" fino alla concorrenza di € 859.800,00 relativi agli interessi attivi maturati e calcolati dal 01/01/2019 alla data di sottoscrizione dell'atto nonché la regolarizzazione sul medesimo capitolo per € 4.690.122,75 relativi agli interessi maturati dal 10/09/2012 al 31/12/2018 in conto residui anni precedenti;
- b) In uscita sul cap. 2-3-6360 "sottoscrizione quote partecipazioni azionarie" l'impegno e la spesa per € 8.709.600,00 per l'acquisizione delle Azioni Ordinarie della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa detenute dalla Fondazione, sul cap. 2-7-7744 "Acquisti e restauro opere d'arte, beni artistici, culturali e librari, pubblicazioni e materiale audiovisivo" l'impegno e la spesa per € 1.235.214,00 relativi all'acquisizione del patrimonio librario e dell'intera raccolta delle opere d'arte conservata presso CARISP e sul cap. 1-3-2695 "Fondo Svalutazione Crediti" la registrazione fino alla concorrenza di € 55.605.108,75.

Alla luce di quanto previsto dall'articolo 4 dell'atto di transazione in base al quale il puntuale adempimento delle obbligazioni contenute da parte della Fondazione comporta da parte dell'Eccellentissima Camera di nulla aver più a pretendere dalla stessa Fondazione a qualsiasi Titolo per effetto del contratto precedentemente sottoscritto in data 27 agosto 2012, è stato ridotto l'accertamento in entrata sul cap. 1145 per € 55.164.017,79 e conseguentemente si è proceduto ad annullare il relativo impegno in uscita sul cap. 1-3-2695 "Fondo Svalutazione Crediti".

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Le **Entrate derivanti da accensione di mutui** e prestiti sono passate da € 35.500.000,00 dell'esercizio 2018 a € 4.000.000,00 nell'esercizio 2019 (-88,73%) con una diminuzione rispetto agli stanziamenti di previsione di € 40.040.543,95 (-90,92%).

Nella categoria **Emissione Titoli** pubblici sul cap. 1222 "Sottoscrizione emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese", nell'esercizio 2018 erano stati registrati accertamenti per € 34.000.000,00 e riguardavano la parziale copertura delle perdite di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino spa per l'esercizio 2018; per l'esercizio finanziario 2019 invece per la copertura delle perdite di Cassa di risparmio ammontate ad € 29.585.105,54 comprensiva della relativa quota dell'esercizio 2019 conseguente alla rilevazione contabile ex art. 5 ter del Decreto – Legge 7 agosto 2017 n. 93 così come modificato dall'art. 1 del Decreto – Legge 30 agosto 2017 n. 101 è stato valutato di non emettere Titoli del debito pubblico sull'esercizio finanziario 2019 del Bilancio dello Stato.

Anche nell'esercizio 2019, in considerazione della programmazione delle opere e infrastrutture pubbliche e della disponibilità in conto residui sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio", con l'art. 4 della Legge 157/2019 è stato stabilito che lo stanziamento previsto di € 10.000.000,00 per l'esercizio 2019 sia posticipato all'anno 2020, ulteriormente posticipato al 2021 con l'art.10 della Legge n. 113/2020, conseguentemente è stato posticipato al 2021 anche il termine previsto dal quarto comma dell'art. 16 della Legge 147/2017, entro il quale il Congresso di Stato è autorizzato ad emettere, in una o più soluzioni Titoli del debito pubblico fino ad un ammontare complessivo di 10.000.000,00 da imputare in entrata sul capitolo 1224 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche", che pertanto non è stato accertato.

Le Entrate della categoria **Assunzione di prestiti**, presentano nell'esercizio 2019 un aumento rispetto all'esercizio 2018 del 166,67% passando da € 1.500.000,00 del 2018 a € 4.000.000,00 nel 2019. Nella categoria mentre sul capitolo 1219 "Finanziamento A.A.S.S." è rimasto invariato rispetto all'anno precedente l'importo stanziato ed accertato pari € 1.500.000,00 in quanto vista la delibera congressuale n. 24 del 24/11/2015 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di finanziamento pari ad €15.000.000,00 in favore dell'Ecc.ma Camera, erogato dall' A.A.S.S. con la forma dell'anticipazione di cassa da registrarsi in partita di giro in entrata sul cap. 9410 "Anticipazione di cassa" ed in uscita sul cap. 4-9410 "Rimborso anticipazione di cassa" e la delibera congressuale n. 30 del 31/01/2017 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di rimborso decennale con decorrenza 01/01/2017 da liquidarsi

in rate annuali posticipate al 31 dicembre di ogni anno con quota fissa ad € 1.500.000,00 imputando la spesa sul cap. 3-3-7862 "Quota capitale ammortamento finanziamento A.A.S.S." , con delibera congressuale n. 18 del 21/11/2019 è stata autorizzata anche la regolarizzazione contabile e la parziale chiusura delle partite di giro in uscita della quota capitale dell'esercizio 2019 mediante emissione di liquidazione sul cap. 4-9410 "Rimborso anticipazioni di cassa" (residuo 4033/2015) e la contestuale emissione di una reversale d'incasso pari ad € 1.500.000,00 sul cap. 1219 "Finanziamento A.A.S.S."; sul capitolo 1211 "Finanziamento per acquisto immobili per sedi istituzionali" visto l'art. 25 della Legge 24/12/2018 n. 173, modificato dall'art. 8 della Legge 30/05/2019 n. 88 e la delibera del Congresso di Stato n. 14 del 22/07/2019 è stata accertata ed incassata la somma di € 2.500.000,00 quale finanziamento decennale per l'acquisto di un immobile presso il WTC destinato a sede dell'Università degli Studi; per la quota di ammortamento relativa all'anno 2019 è stata stanziata ed impegnata sul cap. 3-3-7825 "Quota capitale ammortamento mutuo acquisto immobile per sedi istituzionali" la somma di € 2.500.000,00.

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" che sarà portato ad € 20.040.543,95 dopo l'assestamento straordinario non verrà accertato e pertanto rappresenta una voce rilevante delle minori entrate di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2019						
	Previsione 2019	Previsione asestata 2019	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
01 - Imposte dirette	115.870.000,00	117.470.000,00	122.625.256,95		5.155.256,95	4,39%
02 - Tasse e imposte indirette	41.777.800,00	39.892.800,00	39.086.792,11	806.007,89		-2,02%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	280.300.000,00	284.800.000,00	281.700.829,56	3.099.170,44		-1,09%
Totale Titolo I	437.947.800,00	442.162.800,00	443.412.878,62	3.905.178,33	5.155.256,95	0,28%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00			0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.414.385,00	20.904.385,00	19.930.381,10	974.003,90		-4,66%
06 - Proventi speciali	9.593.392,69	33.336.136,84	34.287.663,46		951.526,62	2,85%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	10.734.000,00	6.681.000,00	7.877.899,50		1.196.899,50	17,91%
08 - Proventi dei beni dello Stato	8.061.000,00	7.061.000,00	7.378.215,79		317.215,79	4,49%
09 - Proventi di attività	5.650.023,00	8.957.023,00	8.440.475,23	516.547,77		-5,77%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.400.000,00	1.400.000,00	2.322.293,93		922.293,93	65,88%
11 - Rimborsi e recuperi	4.762.435,00	4.942.073,47	4.947.815,55		5.742,08	0,12%
Totale Titolo II	66.263.347,69	87.929.730,31	89.832.856,56	1.490.551,67	3.393.677,92	2,16%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI						
12 - Vendita beni immobili	400.000,00	400.000,00	23.991,52	376.008,48		-94,00%
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	60.000.000,00	4.835.982,21	55.164.017,79		-91,94%
17 - Vendita beni mobili	9.000,00	9.000,00	78.873,00		69.873,00	776,37%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00			
Totale Titolo III	409.000,00	60.409.000,00	4.938.846,73	55.540.026,27	69.873,00	-91,82%
Totale Titoli I - II - III	504.620.147,69	590.501.530,31	538.184.581,91	60.935.756,27	8.618.807,87	-8,86%
Titolo IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI						
13 - Emissione Titoli Pubblici	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00		-100,00%
15 - Assunzione di prestiti	1.500.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00			
16 - Accensione di mutui	10.204.516,27	20.040.543,95	0,00	20.040.543,95		-100,00%
Totale Titolo IV	31.704.516,27	44.040.543,95	4.000.000,00	40.040.543,95	0,00	-90,92%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	536.324.663,96	634.542.074,26	542.184.581,91	100.976.300,22	8.618.807,87	-14,55%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	44.820.000,00	44.590.000,00	20.523.720,39	24.066.279,61		-53,97%
TOTALE GENERALE	581.144.663,96	679.132.074,26	562.708.302,30	125.042.579,83	8.618.807,87	-17,14%

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2015/2016/2017/2018/2019									
	Entrata accertata Consuntivo 2015	Entrata accertata Consuntivo 2016	Entrata accertata Consuntivo 2017	Entrata accertata Consuntivo 2018	Entrata accertata Consuntivo 2019	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE									
01 - Imposte dirette	113.713.057,39	108.880.310,02	112.802.048,78	126.189.441,90	122.625.256,95	-4,25%	3,60%	11,87%	-2,82%
02 - Tasse e imposte indirette	35.379.534,58	35.315.684,27	36.330.137,12	* 55.485.295,29	39.086.792,11	-0,18%	2,87%	52,73%	-29,55%
03 - Imposte diverse sulle merci importate	256.389.560,80	274.419.914,18	275.570.815,35	281.899.164,48	281.700.829,56	7,03%	0,42%	2,30%	-0,07%
Totale Titolo I	405.482.152,77	418.615.908,47	424.703.001,25	463.573.901,67	443.412.878,62	3,24%	1,45%	9,15%	-4,35%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	22.107.038,27	21.931.182,81	20.547.287,71	20.330.098,62	19.930.381,10	-0,80%	-6,31%	-1,06%	-1,97%
06 - Proventi speciali	12.511.786,65	23.321.753,72	18.079.178,00	13.666.868,47	34.287.663,46	86,40%	-22,48%	-24,41%	150,88%
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	8.186.129,73	7.238.268,80	8.014.010,99	* 8.860.281,85	7.877.899,50	-11,58%	10,72%	10,56%	-11,09%
08 - Proventi dei beni dello Stato	9.121.052,50	9.634.750,87	8.324.549,38	7.523.173,94	7.378.215,79	5,63%	-13,60%	-9,63%	-1,93%
09 - Proventi di attività	7.500.942,96	11.990.336,00	18.770.473,80	20.123.318,77	8.440.475,23	59,85%	56,55%	7,21%	-58,06%
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	2.830.458,85	6.717.881,13	3.544.911,53	3.022.007,92	2.322.293,93	137,34%	-47,23%	-14,75%	-23,15%
11 - Rimborsi e recuperi	5.004.402,33	5.527.218,45	4.707.711,08	4.556.487,80	4.947.815,55	10,45%	-14,83%	-3,21%	8,59%
Totale Titolo II	71.909.923,29	91.009.503,78	86.636.234,49	82.730.349,37	89.832.856,56	26,56%	-4,81%	-4,51%	8,59%
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI									
12 - Vendita beni immobili	898.888,58	1.458.187,34	168.837,90	406.244,51	23.991,52	62,22%	-88,42%	140,61%	-94,09%
14 - Rimborso finanziamenti					4.835.982,21				
17 - Vendita beni mobili	54.333,34	109.858,03	40.452.365,83	35.206.831,00	78.873,00	102,19%	36722,40%	-12,97%	-99,78%
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti					0,00				
Totale Titolo III	953.221,92	1.568.045,37	40.621.203,73	35.613.075,51	4.938.846,73	64,50%	2490,56%	-12,33%	-86,13%
Totale Titoli I - II - III	478.345.297,98	511.193.457,62	551.960.439,47	581.917.326,55	538.184.581,91	6,87%	7,97%	5,43%	-7,52%
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI									
13 - Emissione Titoli Pubblici	40.000.000,00	10.000.000,00	0,00	34.000.000,00	0,00	-75,00%	-100,00%		-100,00%
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	4.000.000,00			0,00%	166,67%
Totale Titolo IV	40.000.000,00	10.000.000,00	1.500.000,00	35.500.000,00	4.000.000,00			2266,67%	-88,73%
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	518.345.297,98	521.193.457,62	553.460.439,47	617.417.326,55	542.184.581,91	0,55%	6,19%	11,56%	-12,19%
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	0,00	0,00							
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	518.345.297,98	521.193.457,62	553.460.439,47	617.417.326,55	542.184.581,91	0,55%	6,19%	11,56%	-12,19%
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	52.548.480,89	20.523.720,39	-56,21%	111,04%	10,66%	-60,94%
TOTALE GENERALE	569.733.701,33	543.694.218,79	600.946.595,36	669.965.807,44	562.708.302,30	-4,57%	10,53%	11,49%	-16,01%

* Per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del Bilancio 2019

Uscite

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 571.767.295,38 a fronte di € 624.540.835,06 impegnata nell'esercizio finanziario 2018 con una variazione una diminuzione dell'8,45%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITA			
	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Variazione %
Spesa corrente	507.834.325,73	481.435.590,30	-5,20%
Spesa in conto capitale	95.310.730,43	63.275.292,23	-33,61%
Rimborsi di prestiti	21.395.778,90	27.056.412,85	26,46%
Totale	624.540.835,06	571.767.295,38	-8,45%
Partite di giro	52.548.480,89	20.523.720,39	-60,94%
Totale Generale	677.089.315,95	592.291.015,77	-12,52%

Rispetto alla previsione 2019 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 62.774.778,88 (-9,89%).

Tali economie sono attribuibili per € 46.622.237,11 alle spese correnti di cui € 36.045.898,76 relativi al Fondo Svalutazione crediti (cap. 2695) inserito nella categoria "Rischi sui crediti", per € 12.479.888,95 alle spese in conto capitale di cui € 10.000.000,00 relativi al Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio (cap. 6630) inserito nella categoria "Trasferimenti conto capitale Settore Pubblico Allargato" e per € 3.672.652,82 ai rimborsi di prestiti (Tabella n.3).

SPESA CORRENTE

La spesa corrente impegnata ammonta a € 481.435.590,30 a fronte di € 507.834.325,73 impegnata nell'esercizio finanziario 2018, con una diminuzione del 5,20% e rappresenta l'84,20% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2018 rappresentava il 81,31%.

Le economie rispetto alla previsione 2019 pari a € 46.622.237,11 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 2.651.837,56, gli "Acquisti beni e servizi" per € 2.529.698,17, i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 1.466.754,17 e soprattutto i "Rischi sui crediti" per € 36.045.898,76.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate:

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 102.761.774,00 nel 2018 a € 100.888.870,72 nel 2019.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 3.522.164,92 e ammontano complessivamente a € 91.501.055,15 rispetto a € 92.812.760,84 dell'anno 2018, con una variazione in diminuzione dell'1,41% e con la seguente destinazione (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Var. % 2016/ 2015	Var. % 2017/ 2016	Var. % 2018/ 2017	Var. % 2019/ 2018
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	88.247.667,75	89.252.644,47	90.833.730,93	89.430.910,74	88.500.064,36	1,14%	1,77%	-1,54%	-1,04%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	511.552,21	589.035,87	553.497,98	522.495,07	553.550,52	15,15%	-6,03%	-5,60%	5,94%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	170.217,88	175.160,13	173.034,83	180.424,93	184.759,53	2,90%	-1,21%	4,27%	2,40%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	704.507,84	364.161,62	856.471,88	940.965,86	668.807,95	-48,31%	135,19%	9,87%	-28,92%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	139.687,19	138.840,79	136.673,88	137.561,35	133.528,88	-0,61%	-1,56%	0,65%	-2,93%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	211.860,23	201.111,15	204.496,23	203.285,05	162.945,37	-5,07%	1,68%	-0,59%	-19,84%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Mili Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie	727.050,10	786.201,13	775.975,60	699.739,27	626.457,89	8,14%	-1,30%	-9,82%	-10,47%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust	65.424,58	63.455,08	85.912,08	56.072,08	37.672,08	-3,01%	35,39%	-34,73%	-32,81%
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	451.530,08	411.190,39	446.074,06	427.181,49	414.228,57	-8,93%	8,48%	-4,24%	-3,03%
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	229.550,00	274.775,00	232.220,00	214.125,00	219.040,00	19,70%	-15,49%	-7,79%	2,30%
Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus (1)	473.238,50	514.107,02	512.997,82	0,00	0,00	8,64%	-0,22%	-100,00%	
Totale categorie 1 - 2 - 12	91.932.286,36	92.770.682,65	94.811.085,29	92.812.760,84	91.501.055,15	0,91%	2,20%	-2,11%	-1,41%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	2.883.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3.007.282,10	2.658.301,44	-13,00%	22,30%	-1,97%	-11,60%
Categoria 2 - Personale in attività	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	84.704.104,84	83.824.982,51	0,82%	1,96%	-1,92%	-1,04%
Categoria 12 - Oneri retributivi	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	5.101.373,90	5.017.771,20	10,49%	-3,25%	-5,12%	-1,64%

N.B.: 1) il personale amministrativo è compreso nel totale degli stipendi P.A..

Dai dati si evince che gli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico sono passati da € 89.430.910,74 del 2018 a € 88.500.064,36 del 2019 con una diminuzione dell'1,04% dovuta principalmente alla mancata sostituzione di personale collocato a riposo.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria Personale in congedo rispetto all'anno 2018 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 5,64% (Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-5,75%), sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-5,06%).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017	Variazione % 2019/2018
Pensioni Regime Stato	9.615.178,50	9.205.530,77	8.766.231,36	8.408.168,02	7.924.899,23	-4,26%	-4,77%	-4,08%	-5,75%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	1.955.850,25	1.793.464,97	1.663.775,03	1.540.845,14	1.462.916,34	-8,30%	-7,23%	-7,39%	-5,06%
Totale complessivo	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	9.949.013,16	9.387.815,57	-4,94%	-5,17%	-4,61%	-5,64%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2019 pari a € 2.529.698,17 (-9,71%), mentre la spesa ammonta a € 23.521.370,90 con un aumento, rispetto al 2018, del +3,26%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap. 1980) da 825.007,05 nel 2018 a € 875.278,77 nel 2019 (+6,09%); economie rispetto alla previsione per € 5.403,23 (-0,61%);
- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap. 2280) da € 911.764,84 nel 2018 a € 1.100.000,00 nel 2019 (+20,65%);
- Oneri per servizi resi da Banca Centrale (cap. 2753) da € 816.955,00 del 2018 a € 1.611.600,00 nel 2019 (+97,27%); il notevole aumento è dovuto al fatto che nel 2018 in virtù dell'art. 70 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 che prevedeva una riduzione di almeno il 20% rispetto all'ultimo accordo sottoscritto degli oneri convenzionali per i servizi prestati da Banca Centrale a tutto il settore Pubblico

Allargato, con delibera congressuale n. 73 del 29/12/2018 è stato sottoscritto l'accordo triennale per il triennio 2016/2018 in base al quale la decurtazione del 20% è stata recuperata interamente sull'esercizio 2018; l'accordo con Banca Centrale è scaduto il 31/12/2018 e in attesa del suo rinnovo prudenzialmente per l'esercizio 2019 è stata autorizzata ed impegnata l'intera somma stanziata;

- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.698.648,53 nel 2018 a € 1.776.021,30 nel 2019 (+4,55%); economie rispetto alla previsione per € 88.073,70 (-4,72%);
- Oneri emissioni numismatiche (cap. 3019) da € 1.913.746,70 nel 2018 a € 1.775.565,36 nel 2019 (-7,22%); economie rispetto alla previsione per € 324.434,64 (-15,45%);
- Promozione e programmazione turistica (cap. 4040) da € 934.458,67 nel 2018 a € 1.018.900,86 nel 2019 (+9,04%), economie rispetto alla previsione per € 74.744,14 (-6,83%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) e oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) da € 2.180.957,94 nel 2018 a € 2.186.145,49 nel 2019 (+0,24%); economie rispetto alla previsione per € 60.438,32 (-2,69%);
- Spese per refezione scolastica, Servizi Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.226.298,65 nel 2018 a € 1.261.524,00 nel 2019 (+2,87%); economie rispetto alla previsione per € 38.476,00 (-2,96%);

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 10.777.331,53 nel 2018 a € 11.314.940,30 nel 2019 (+4,99%) con economie pari a € 1.043.615,79 (-8,44%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.135.395,27 (-10,63% rispetto al 2018), ai contributi agli Organismi Internazionali (cap. 2040) di € 1.010.000,00 (+0,94%); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 1.242.000,00 (+6,15% rispetto al 2018); al contributo Moto GP (cap. 4097) di € 1.039.695,79 (+3,00% rispetto al 2018) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.280.740,23 (+3,46% rispetto al 2018).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 4.982.139,93 rispetto a € 4.542.357,02 del 2018 con un aumento del 9,68% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 634.258,34 (-11,29%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

L'aumento è dovuto al capitolo istituito nell'esercizio 2018 "Quote interessi rimborso all'Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio" (cap. 2436) derivante dall'acquisto

dall'Istituto Sicurezza Sociale di Titoli obbligazionari emessi da Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa da liquidarsi in sette anni e pagamento di interessi crescenti a cedola semestrale passato da € 566.210,05 del 2018 a € 739.326,49 del 2019 (+30,57%) e al capitolo "Interessi passivi su finanziamenti, anticipazioni e scoperti di conto corrente" (cap. 2760) passato da € 432.397,76 del 2018 a € 912.456,12 del 2019 (+111,02%).

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 204.670.941,05 (+0,11% rispetto al 2018), con economie di spesa pari a € 352.058,69 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2019.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) pari ad € 9.900.000,00 (-26,32% rispetto al 2018).

La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 184.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 235.839.343,51 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 51.839.343,51.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2019, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 1.466.754,17 (-1,28%) di cui € 470.295,38 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 843.772,17 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P., € 64.819,53 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.S., € 47.867,09 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino S.p.A. e € 40.000,00 relativi ai trasferimenti all'Università degli Studi.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni agli agricoltori (-12,36%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-2,88%) e gli oneri a carico dello Stato per integrazione speciale pensioni sociali (-25,57%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari al 6,85% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. e una riduzione pari al 19,16% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda Poste San Marino S.p.A. le economie riguardano l'aggio per spedizioni con francobolli (-21,20%), il concorso dello Stato per pareggio gestione (-2,76%) e il fondo di compensazione per agevolazione tariffe postali (-4,89%).

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2019, sono state complessivamente pari a € 113.205.414,75 con una variazione in diminuzione del 18,40% rispetto al 2018.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 91.186.596,28 a favore dell'I.S.S. con una diminuzione, rispetto al 2018, del 21,15%; per € 8.846.813,75 a favore dell'A.A.S.L.P. (-7,17% rispetto al 2018); per € 3.035.180,47 a favore dell'A.A.S.S. (-2,09% rispetto al 2018);

per € 4.943.000,00 a favore del C.O.N.S. (-4,85% rispetto al 2018); per € 2.935.000,00 a favore dell'Università degli Studi (-2,17% rispetto al 2018); per € 39.000,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-5,11% rispetto al 2018); per € 898.824,25 in favore di Poste San Marino S.p.A. (-3,43% rispetto al 2018), per € 1.321.000,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (+2,38% rispetto al 2018).

La notevole riduzione dei trasferimenti in favore dell'I.S.S. è dovuta principalmente all'art. 41 della Legge n. 173 del 24/12/2018 parzialmente modificato dall'art. 20 della Legge n. 157 del 19/11/2019 in base al quale nelle more dell'adozione degli interventi relativi alla riforma del sistema pensionistico il contributo a carico dello Stato per la gestione del fondo pensioni lavoratori dipendenti (cap. 4530) ed il contributo a carico dello Stato per la gestione del fondo pensioni lavoratori autonomi (cap. 4545) per l'esercizio 2019 non vengano erogati, è prevista la sottoscrizione con il Consiglio per la previdenza di un piano di rientro di durata decennale e senza interessi per € 26.000.000,00 ridotti ad € 24.814.000,00 con art. 15 della Legge n. 113 del 07/07/2020 per il contributo a carico dello Stato per la gestione del fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.852.448,37 con un aumento rispetto al 2018 del 6,69% e con economie rispetto alla previsione di € 5.551,63 (-0,19%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2018 passando da € 467.648,12 a € 440.254,29 (-5,86%) e con economie rispetto alla previsione di € 29.745,71 (-6,33%).

SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 63.275.292,23 a fronte di € 95.310.730,43 impegnate nell'esercizio finanziario 2018, con una diminuzione del 33,61% e rappresentano l'11,07% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2018 rappresentavano il 15,26%.

La diminuzione è dovuta alla categoria trasferimenti in conto capitale parzialmente compensata dagli aumenti rilevanti nelle categorie Beni e opere immobiliari e Beni e opere mobili.

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2019, per € 12.479.888,95 (-16,47%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 137.214,14 (-1,81%), i beni e opere mobili per € 449.922,84 (-3,43%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 10.374.107,79 (-66,99%), i trasferimenti in conto capitale per € 103.497,84 (-0,34%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.072.791,45 (-16,36%), i servizi per investimenti immobiliari per € 87.100,00 (-68,91%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 255.254,89 (-9,71%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 7.439.970,54 a fronte di € 856.953,31 impegnate nel 2018 (+768,19%).

Il notevolissimo aumento è dovuto quasi esclusivamente al capitolo “Acquisto beni immobili” (6600) dove nell’anno 2019 sono stati impegnati € 6.895.184,68 rispetto ad € 546.388,06 del 2018 dovuti principalmente per € 467.833,11 alla convenzione con la Società SIT Spa (delibera congressuale n. 32 del 29/12/2018), per € 2.520.000,00 all’acquisto di una porzione del fabbricato denominato World Trade Center da adibire a sede dell’Università degli Studi (delibera congressuale n. 21 del 05/06/2019), per € 1.360.262,13 alla convenzione con la Società Alutitan Spa (delibera congressuale n. 20 del 22/07/2019) e per € 2.150.000,00 all’assegnazione in favore dell’Ecc.ma Camera di beni immobili oggetto di pignoramento da parte del Dipartimento Esattoria della Banca Centrale della Repubblica di San Marino (delibera congressuale n. 1 del 19/11/2019).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 12.672.574,85 a fronte di € 2.130.259,86 impegnate nel 2018 (+494,88%). Il notevolissimo aumento è dovuto al capitolo “Sottoscrizione quote e partecipazioni azionarie” (cap. 6360) dove così come previsto dall’art. 26 della Legge n. 88/2019 con delibera congressuale n. 10 del 24/09/2019, vista l’impossibilità della Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – SUMS di rimborsare all’Ecc.ma Camera il finanziamento ricevuto in virtù del contratto sottoscritto in data 27/08/2012 nonché degli interessi a debito nel frattempo maturati, è stata autorizzata la stipula di un atto di transazione che ha comportato fra l’altro l’acquisizione da parte dell’Ecc.ma Camera di n. 1.451.000 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per un valore complessivo di € 8.709.600,00 imputato sul capitolo 6360; tale uscita è stata compensata in entrata sul capitolo 1145 “Rimborso finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (legge 18 luglio 2012 n. 85)” e sul cap. 1010 “Interessi attivi” in conto competenza, ma soprattutto in conto residui. Un'altra voce rilevante della categoria riguarda l’acquisto macchinari, attrezzature e procedure piano informatico (cap. 6480) passato da € 916.848,43 del 2018 a € 1.494.694,28 del 2019 (+63,03%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** hanno avuto rispetto al 2018 una diminuzione passando da € 6.240.176,76 a € 5.110.892,21 (-18,10%) dovuta principalmente ai trasferimenti in favore dell’AASLP passati complessivamente da € 5.767.936,22 a € 4.721.227,29 (-18,15%).

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 79.664,92 a favore dell’A.A.S.S. contro € 112.240,54 del 2018 (-29,02%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato per € 64.819,53 (+35,26% rispetto al 2018) ed € 14.845,39 per oneri per impianti di pubblica illuminazione nei Castelli (-76,92% rispetto al 2018);
- € 4.721.227,29 a favore dell’A.A.S.L.P. contro € 5.767.936,22 del 2018 di cui € 2.752.317,00 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (-21,36% rispetto al 2018), € 1.192.625,99 per fondo di

dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-4,83% rispetto al 2018), € 476.502,06 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (-7,43% rispetto al 2018), € 299.782,24 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi straordinari di bonifica fenomeni franosi ed interventi di somma urgenza a carattere pubblico (-40,04% rispetto al 2018), mentre per il Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture pubbliche sul territorio, anche nell'esercizio 2019, non sono state impegnate somme (posticipate agli anni 2020 – 2022 con art. 4 della Legge 157/2019 ed ulteriormente posticipate agli anni 2021 – 2022 con art. 10 della Legge n. 113 del 07/07/2020).

- € 100.000,00 a favore del C.O.N.S. contro € 110.000,00 del 2018 con una diminuzione del 9,09%.
- € 210.000,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti contro € 250.000,00 del 2018 con una diminuzione del 16,00%.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2019 sono state pari a € 118.316.306,96 con una variazione in diminuzione del 18,39% (144.977.664,23 nel 2018) di cui € 133.205.414,75 per trasferimenti correnti e € 5.110.892,21 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti in conto capitale** nel 2019 ammonta ad € 30.154.307,70 a fronte di € 78.112.582,45 impegnati nel 2018 (-61,40%).

In questa categoria sul cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" verrà impegnata la somma di € 29.585.105,54 di cui € 19.585.105,54 che saranno autorizzati con provvedimento amministrativo-contabile straordinario in fase di predisposizione, utilizzata a copertura delle perdite della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per l'esercizio 2019 mentre nell'esercizio 2018 era stata impegnata la somma di € 77.443.577,65 di cui € 4.137.913,17 a saldo della copertura delle perdite registrate nel bilancio 2016, € 39.170.146,00 a copertura delle perdite registrate nel bilancio 2017 ed € 34.135.518,48 a copertura delle perdite registrate nel bilancio 2018.

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 5.351.436,44 del 2018 a € 5.483.501,82 del 2019 (+2,47%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n. 96 contributi e premi (cap. 6735) per € 1.192.765,16 (-2,13% rispetto al 2018), le spese per Fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento costo del lavoro (cap. 7460) per € 2.509.285,24 (-14,08% rispetto al 2018) e dal 2019 le spese per formazione professionale Centro Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro (cap. 7475) per € 918.393,27 a seguito assestamento straordinario.

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 196.500,00 del 2018 a € 39.300,00 nel 2019 (-80,00%) e sono relativi agli oneri incrementati di valore da progettazioni e studi per interventi urbanistici sul territorio e ambiente e di prevenzione del rischio sismico (cap. 6605).

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 2.422.821,61 del 2018 a € 2.374.745,11 nel 2019 (-1,98%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda il contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (cap. 7435) pari ad € 2.351.547,37 (-1,94% rispetto al 2018).

RIMBORSI DI PRESTITI

Le spese per Rimborso di prestiti impegnate ammontano a € 27.056.412,85 a fronte di € 21.395.778,90 dell'anno 2018, con un aumento del 26,46% e rappresentano il 4,73% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2018 rappresentavano il 3,43% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni nonché dall'esercizio 2018 agli accantonamenti.

Gli oneri della categoria **ammortamento mutui** ammontano ad € 7.212.412,85 rispetto ad € 6.785.112,23 del 2018 (+6,30%), la differenza è dovuta principalmente all'istituzione di due nuovi capitoli riguardanti la quota capitale ammortamento mutuo acquisto immobili per sedi istituzionali (cap. 7825) e la quota capitale ammortamento mutuo acquisizione Casale la Fiorina (cap. 7863).

Per quanto riguarda la categoria **ammortamento debiti ed anticipazioni** la spesa è passata da € 9.166.666,67 del 2018 a € 10.000.000,00 del 2019 (+9,09%) dovute per € 5.000.000,00 alla quota capitale rimborso all'Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio (cap. 7836) con un aumento del 20% rispetto al 2018 e per € 5.000.000,00 alla quota capitale finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (cap. 7835) invariato rispetto al 2018.

Gli oneri relativi alla categoria **accantonamenti** sono passati da € 5.444.000,00 del 2018 a € 9.844.000,00 del 2019 (+80,82%) e riguardano il fondo annuale di accantonamento quota capitale Titoli del debito pubblico (cap. 6375) relativi alle somme impegnate annualmente al fine della restituzione alla scadenza prefissata della quota capitale relativa all'emissione dei Titoli del debito pubblico.

Tabella n. 3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2019	Previsione assestata 2019	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	3.285.000,00	3.223.400,00	2.658.301,44	-565.098,56	-17,53%
02 - Personale in attività	88.380.426,50	86.476.820,07	83.824.982,51	-2.651.837,56	-3,07%
03 - Personale in congedo	10.100.000,00	9.650.000,00	9.387.815,57	-262.184,43	-2,72%
04 - Acquisto beni e servizi	25.027.965,00	26.051.069,07	23.521.370,90	-2.529.698,17	-9,71%
05 - Trasferimenti correnti	10.979.517,12	12.358.556,09	11.314.940,30	-1.043.615,79	-8,44%
06 - Interessi passivi	6.324.797,27	5.616.398,27	4.982.139,93	-634.258,34	-11,29%
07 - Poste compensative delle entrate	198.450.500,00	205.022.999,74	204.670.941,05	-352.058,69	-0,17%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	730.306,50	0,00	-730.306,50	-100,00%
12 - Oneri retributivi	5.644.000,00	5.323.000,00	5.017.771,20	-305.228,80	-5,73%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	115.939.892,74	114.672.168,92	113.205.414,75	-1.466.754,17	-1,28%
17 - Generi di monopolio	3.008.000,00	2.858.000,00	2.852.448,37	-5.551,63	-0,19%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	480.000,00	470.000,00	440.254,29	-29.745,71	-6,33%
21 - Rischi su crediti	0,00	55.605.108,75	19.559.209,99	-36.045.898,76	-64,82%
Totale Titolo I	468.520.098,63	528.057.827,41	481.435.590,30	-46.622.237,11	-8,83%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	1.162.000,00	7.577.184,68	7.439.970,54	-137.214,14	-1,81%
11 - Beni e opere mobili	3.155.675,00	13.122.497,69	12.672.574,85	-449.922,84	-3,43%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	14.420.000,00	15.485.000,00	5.110.892,21	-10.374.107,79	-66,99%
15 - Trasferimenti conto capitale	10.692.700,00	30.257.805,54	30.154.307,70	-103.497,84	-0,34%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	7.547.900,00	6.556.293,27	5.483.501,82	-1.072.791,45	-16,36%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	230.000,00	126.400,00	39.300,00	-87.100,00	-68,91%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.730.000,00	2.630.000,00	2.374.745,11	-255.254,89	-9,71%
Totale Titolo II	39.938.275,00	75.755.181,18	63.275.292,23	-12.479.888,95	-16,47%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	7.672.290,33	7.413.290,33	7.212.412,85	-200.877,48	-2,71%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	12.750.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	
24 - Accantonamenti	7.444.000,00	13.315.775,34	9.844.000,00	-3.471.775,34	-26,07%
25 - Poste compensative dei finanziamenti	0,00			0,00	
Totale Titolo III	27.866.290,33	30.729.065,67	27.056.412,85	-3.672.652,82	-11,95%
Totale Titoli I - II - III	536.324.663,96	634.542.074,26	571.767.295,38	-62.774.778,88	-9,89%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	44.820.000,00	44.590.000,00	20.523.720,39	-24.066.279,61	-53,97%
Totale Titolo IV	44.820.000,00	44.590.000,00	20.523.720,39	-24.066.279,61	-53,97%
TOTALE GENERALE	581.144.663,96	679.132.074,26	592.291.015,77	-86.841.058,49	-12,79%

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2015/2016/2017/2018/2019									
	Spesa impegnata Consuntivo 2015	Spesa impegnata Consuntivo 2016	Spesa impegnata Consuntivo 2017	Spesa impegnata Consuntivo 2018	Spesa impegnata Consuntivo 2019	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.883.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3.007.282,10	2.658.301,44	-13,00%	22,30%	-1,97%	-11,60%
02 - Personale in attività	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	84.704.104,84	83.824.982,51	0,82%	1,96%	-1,92%	-1,04%
03 - Personale in congedo	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	9.949.013,16	9.387.815,57	-4,94%	-5,17%	-4,61%	-5,64%
04 - Acquisto beni e servizi	27.710.802,91	28.213.770,70	26.026.424,83	** 22.777.908,06	23.521.370,90	1,82%	-7,75%	-12,48%	3,26%
05 - Trasferimenti correnti	9.853.419,72	10.868.086,73	9.616.704,07	** 10.777.331,53	11.314.940,30	10,30%	-11,51%	12,07%	4,99%
06 - Interessi passivi	3.187.949,34	4.373.986,55	3.958.116,93	4.542.357,02	4.982.139,93	37,20%	-9,51%	14,76%	9,68%
07 - Poste compensative delle entrate	168.629.328,92	185.115.292,37	190.886.770,62	** 204.452.138,27	204.670.941,05	9,78%	3,12%	7,11%	0,11%
09 - Somme non attribuibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
12 - Oneri retributivi	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	5.101.373,90	5.017.771,20	10,49%	-3,25%	-5,12%	-1,64%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	130.518.759,72	132.141.769,75	133.720.709,42	138.737.487,47	113.205.414,75	1,24%	1,19%	3,75%	-18,40%
17 - Generi di monopolio	2.956.399,60	2.928.474,50	2.767.610,10	2.673.586,80	2.852.448,37	-0,94%	-5,49%	-3,40%	6,69%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	446.149,77	425.549,40	423.880,79	467.648,12	440.254,29	-4,62%	-0,39%	10,33%	-5,86%
21 - Rischi su crediti	14.918.032,59	16.352.061,30	21.681.474,21	20.644.094,46	19.559.209,99	9,61%	32,59%	-4,78%	-5,26%
Totale Titolo I	461.724.157,68	484.188.669,69	494.322.782,65	507.834.325,73	481.435.590,30	4,87%	2,09%	2,73%	-5,20%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
10 - Beni e opere immobiliari	2.233.859,83	977.510,90	537.984,27	856.953,31	7.439.970,54	-56,24%	-44,96%	59,29%	768,19%
11 - Beni e opere mobili	1.690.392,24	2.471.763,79	1.818.638,79	2.130.259,86	12.672.574,85	46,22%	-26,42%	17,13%	494,88%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	6.387.277,99	16.599.328,51	2.855.192,89	6.240.176,76	5.110.892,21	159,88%	-82,80%	118,56%	-18,10%
15 - Trasferimenti conto capitale	40.961.042,89	983.085,90	50.518.320,40	78.112.582,45	30.154.307,70	-97,60%	5038,75%	54,62%	-61,40%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	4.722.538,64	5.687.795,13	5.766.359,96	5.351.436,44	5.483.501,82	20,44%	1,38%	-7,20%	2,47%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	163.888,00	168.850,00	325.500,00	196.500,00	39.300,00	3,03%	92,77%	-39,63%	-80,00%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.982.922,70	2.737.202,50	2.464.217,68	2.422.821,61	2.374.745,11	-8,24%	-9,97%	-1,68%	-1,98%
Totale Titolo II	59.141.922,29	29.625.536,73	64.286.213,99	95.310.730,43	63.275.292,23	-49,91%	117,00%	48,26%	-33,61%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI									
08 - Ammortamento mutui	3.698.784,97	6.360.508,64	7.762.297,46	6.785.112,23	7.212.412,85	71,96%	22,04%	-12,59%	6,30%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	9.166.666,67	10.000.000,00		0,00%	83,33%	9,09%
24 - Accantonamenti *		1.000.000,00	1.000.000,00	5.444.000,00	9.844.000,00			444,40%	80,82%
Totale Titolo III	8.698.784,97	12.360.508,64	13.762.297,46	21.395.778,90	27.056.412,85	42,09%	11,34%	55,47%	26,46%
Totale Titoli I - II - III	529.564.864,94	526.174.715,06	572.371.294,10	624.540.835,06	571.767.295,38	-0,64%	8,78%	9,11%	-8,45%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	52.548.480,89	20.523.720,39	-56,21%	111,04%	10,66%	-60,94%
Totale Titolo IV	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	52.548.480,89	20.523.720,39	-56,21%	111,04%	10,66%	-60,94%
TOTALE GENERALE	580.953.268,29	548.675.476,23	619.857.449,99	677.089.315,95	592.291.015,77	-5,56%	12,97%	9,23%	-12,52%

* Dal esercizio 2018 la categoria 24 è stata inserita nel titolo 3 pertanto per consentire un raffronto il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2018

** Per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato riclassificato con la struttura del Bilancio 2019

La situazione debitoria dello Stato

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per anticipazioni di cassa, mutui, finanziamenti ed emissioni di titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2019, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2019

A) ANTICIPAZIONI DI CASSA A BREVE TERMINE

A.1) Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 e autorizzato con delibera del Congresso di Stato n.1 dell'11 dicembre 2017 mediante anticipazione di cassa tramite apertura di credito per l'importo massimo di Euro 35.000.000,00. Il contratto è stato sottoscritto in data 15 dicembre 2017. Con delibera del Congresso di Stato n. 15 del 5 dicembre 2018 la scadenza dell'anticipazione di cassa, originariamente prevista al 31 dicembre 2018, viene prorogata al 30 giugno 2019 con possibilità di convenire entro il 15 giugno 2019 ad un eventuale piano di rientro. Con delibera del Congresso di Stato n. 1 del 24 giugno 2019 la scadenza dell'anticipazione di cassa viene prorogata al 30 settembre 2019. Con delibera del Congresso di Stato n.3 del 19 settembre 2019 è stata prorogata la scadenza dell'anticipazione al 31 gennaio 2020.

1^ erogazione il 18/12/2017 di Euro 25.000.000,00

Durata 18/12/2017 – 31/01/2020

2^ erogazione il 01/02/2018 di Euro 10.000.000,00

Durata 01/02/2018 – 31/01/2020

Tasso di interesse fino al 30 giugno 2019: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base con interessi trimestrali.

Tasso di interesse fino al 30 settembre 2019: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 250 punti base – tasso minimo 2,5% con interessi trimestrali.

Tasso di interesse fino al 31 gennaio 2020: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base – tasso minimo 1,5% con interessi trimestrali

Quote interessi trimestrali: 31/03 – 30/06 – 30/09 – 31/12;

Anno 2019 tasso: 31/03 (1,232%-1,264%); 30/06 (1,264%-1,272%); 30/09 (1,272%-2,5%); 31/12 (2,5%-1,5%).

Quota interessi pagata anno 2019: €580.653,90 (€ 110.568,89 al 31/03; €112.528,89 al 30/06;) €222.417,23 al 30/09; €135.138,89 al 31/12.

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 35.000.000,00

A.2) Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147, autorizzato con delibera del Congresso di Stato n.21 del 5 dicembre 2018 mediante anticipazione di cassa tramite apertura di credito per l'importo massimo di € 20.000.000,00. Il contratto è stato sottoscritto in data 12 dicembre 2018 e prevede la possibilità di convenire entro il 15 giugno 2019 un eventuale piano di rientro.

Con delibera del Congresso di Stato n. 1 del 24 giugno 2019 la scadenza dell'anticipazione di cassa viene prorogata al 30 settembre 2019. Con delibera del Congresso di Stato n.3 del 19 settembre 2019 è stata prorogata la scadenza dell'anticipazione al 31 gennaio 2020.

Erogazione 21/12/2018

Importo € 20.000.000,00

Durata: 21/12/2018 – 31/01/2020

Tasso di interesse fino al 30 giugno 2019: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base con interessi trimestrali.

Tasso di interesse fino al 30 settembre 2019: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 250 punti base – tasso minimo 2,5% con interessi trimestrali.

Tasso di interesse fino al 31 gennaio 2020: Euribor 6 mesi (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base – tasso minimo 1,5% con interessi trimestrali.

Interessi trimestrali: 31/03 – 30/06– 30/09 – 31/12;

Anno 2019 tasso: 31/03 (1,232%-1,264%); 30/06 (1,264% – 1,272%); 30/09 (1,272%-2,5%); 31/12 (2,5%-1,5%).

Quota interessi pagata anno 2019: €331.802,22 (€ 63.182,22 al 31/03; €64.302,22 al 30/06; €127.095,56 al 30/09; €77.222,22 al 31/12)

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 20.000.000,00

B) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE NAZIONALI

B.1) Banca Agricola Commerciale – IBS

Finanziamento per la realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle Euro 14.500.000,00 ai sensi della Legge 22 febbraio 2006 n. 42.

Erogazione 31/10/2013

Importo: € 14.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014

Mutuo chirografario dall'1/01/2015 al 31/12/2024

Tasso: Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%.

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12.

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12.

Interessi semestrali:

- Anno 2019: 30/06 (4,25%); 31/12 (4,25%).
- Anno 2019 quote interessi al 30/06: €184.875,00
- Anno 2019 quote interessi al 31/12: €169.468,75

Quote capitali semestrali (€ 725.000,00 al 30/06; € 725.000,00 al 31/12):

- Anno 2019: quota capitale al 30/06 €725.000,00
- Anno 2019: quota capitale al 31/12 €725.000,00

Debito residuo al 31/12/2019: euro 7.250.000,00

B.2) Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese ai sensi della Legge 18 luglio 2012 n.85 per un importo complessivo di € 60.000.000,00.

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dall'1/12/2012

€ 30.000.000,00 dall'1/01/2013

Durata: 1/12/2012 - 31/05/2014

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00

Durata: 01/06/2014 - 30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/3 - 30/6 - 30/9 - 31/12.

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12.

Interessi trimestrali:

Anno 2019 tasso: 31/03 (0,239% – 0,281%); 30/06 (0,281% - 0,288%); 30/09 (0,288% - 0,187%); 31/12 (0,187% - 0,075%).

Anno 2019 quota interessi pagata: €76.424,79 (€ 26.300,00 al 31/03; €26.992,71 al 30/06; €16.460,69 al 30/09; €6.671,39 al 31/12)

Quote capitali semestrali (€ 2.500.000,00 al 30/06; € 2.500.000,00 al 31/12):

Debito residuo al 31/12/2019: euro 32.500.000,00

B.3) Istituti di credito sammarinesi

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 Legge n.174/2013, dell'art. 7 Legge n.153/2013 modificato dall'art. 8 Legge n.146/2014 e dell'art. 20 Legge n.219/2014 sottoscritto con: CASSA DI RISPARMIO, BSM, BAC-IBS, BSI, BCSM per subentro Asset e BSM BSI e BAC per subentro BNS (ex Banca Cis).

Fase 1 - apertura di credito € 31.998.000,00:

Durata: 29/12/2014 - 31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00

Erogato il 01/12/2015: €14.898.000,00

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

Fase 2 - mutuo chirografario:

Durata: 01/01/2016 - 31/12/2025

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%

Tasso minimo 2,5%

Durata: 10 anni

Quote interessi semestrale al 30/06 - 31/12

Quota capitale annuale fissa al 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2019: 30/06 (2,50%); 31/12 (2,50%).
- Anno 2019 quote interessi: €559.965,00 (€46.280,21 al 30/06 e €47.047,29 al 31/12 per Istituto Bancario)

Quota capitale annuale fissa al 31/12 € 3.199.800,00.

Debito residuo al 31/12/2019: euro 19.198.800,00

B.4) Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi dell'articolo 20, comma 4 della Legge 23 dicembre 2014 n.219, autorizzato con delibera del Congresso di Stato n.24 del 24 novembre 2015.

Fase 1 – Anticipazione di cassa € 15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 € 15.000.000,00

Durata: 28/12/2015-31/12/2016

Tasso fisso 1,80% per la sola anticipazione di cassa

Quota interessi al 31/12/2015 €3.000,00

Quota interessi al 31/12/2016 €270.000,00

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 18, comma 4, Legge n.189/2015.

Contratto di rimborso di finanziamento A.A.S.S. sottoscritto in data 17 febbraio 2017, ai sensi dell'articolo 18, comma 4 della Legge 22 dicembre 2015 n. 189, autorizzato con delibera del Congresso di Stato n. 30 del 31 gennaio 2017.

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026

Quota capitale annuale fissa al 31/12: € 1.500.000,00

Contratto di rimborso del capitale senza interessi

Debito residuo al 31/12/2019: euro 10.500.000,00

B.5) Piano Pluriennale di rimborso I.S.S.

Acquisto dall'Istituto per la Sicurezza Sociale di n. 35.000 titoli obbligazionari denominati "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5%, Subordinato XLIX Emissione riservata a clienti professionali", ai sensi dell'articolo 40 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 e autorizzato con delibera del Congresso di Stato n. 139 del 29 dicembre 2017, per un controvalore di € 35.000.000,00. Il rimborso del controvalore all'Istituto per la Sicurezza Sociale avviene secondo un Piano Pluriennale di rimborso, sottoscritto in data 15 febbraio 2018, alle condizioni di seguito descritte.

Durata: 01/01/2018 – 31/10/2024 (7 anni)

Decorrenza: 01/01/2018

Rate: n.14 semestrali costanti dal 2018: 30/04 – 31/10

Quota capitale semestrale costante: € 2.500.000,00 (prima quota Euro 1.666.666,67 ultima quota €3.333.333,33)

Tasso d'interesse: 1° anno 2,00%; 2° - 3° anno 2,50%; 4° e 5° anno 3,00%; 6° anno 3,50%; 7° anno 4,00%.

Interessi semestrali:

- Anno 2019 tasso: 30/04 (2,50%); 31/10 (2,50%)
- Anno 2019 quota interessi pagata: € 382.248,86 al 30/04; €357.077,63 al 31/10

Quota capitale semestrale:

- Anno 2019 quota capitale pagata: € 2.500.000,00 al 30/04
- Anno 2019 quota capitale pagata: € 2.500.000,00 al 31/10

Debito residuo al 31/12/2019: euro 25.833.333,33

B.6) Acquisto Azioni Carisp detenute da SUMS

Acquisto azioni della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino detenute dalla Società Unione Mutuo Soccorso (SUMS) ai sensi dell'articolo 39 comma 2, della Legge n.147/2017 – autorizzata con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 21/05/2018 per un importo complessivo di euro 3.200.000,00, alle condizioni di seguito riportate.

Durata: 31/10/2018 – 31/01/2042 (25 anni)

Decorrenza: 31/10/2018

Rate annuali: n. 25 da versarsi entro il 31 gennaio di ogni anno (relativamente all'anno 2018 la quota è stata versata entro il 31 ottobre 2018)

Quota capitale annuale fissa: € 128.000,00

Quota interessi: non dovuti. Fermo restando l'importo del rateo previsto per il 2018, sui successivi ratei verrà corrisposta la sola rivalutazione monetaria come risultante dagli indici di svalutazione ISTAT, tenendo quale base di calcolo il capitale originario della rata, ovvero € 128.000,00.

Quota capitale:

- Anno 2019 quota capitale pagata: € 128.000,00 al 31/01

Debito residuo al 31/12/2019: euro 2.944.000,00

B.7) Acquisto immobile Casale La Fiorina

Acquisizione della piena proprietà del complesso immobiliare denominato "Casale La Fiorina" sito in Domagnano, per complessivi euro 7.330.941,63 mediante pagamento in favore della Fondazione Casale la Fiorina di una rata annuale pari ad euro 293.237,67 per 25 anni decorrente dal 2019 ai sensi dell'art. 39 comma 1, della Legge 147/2017, così come modificato dall'art.5 della Legge 8 agosto 2018 n.104 – Delibera del Congresso di Stato n. 26 dell'1/07/2019.

Durata: 01/07/2019 – 01/07/2044 (25 anni)

Decorrenza: 01/07/2019

Rate annuali: n. 25 da versarsi entro il 01 luglio di ogni anno

Quota capitale annuale fissa: € 293.237,67

Debito residuo al 31/12/2019: euro 7.037.703,96

B.8) Accollo mutui Carisp per Acquisizione Casale La Fiorina

Acquisizione della piena proprietà del complesso immobiliare denominato “Casale La Fiorina” sito in Domagnano, mediante accollo ad opera dell'Ecc.ma Camera dei debiti residui derivanti dai mutui chirografari concessi da Carisp alla “Fondazione Casale La Fiorina” con liberazione della medesima ai sensi dell'art. 39 comma 1, della Legge 147/2017, così come modificato dall'art.5 della Legge 8 agosto 2018 n.104 – Delibera del Congresso di Stato n. 26 dell'1/07/2019 (€ 1.201.225,24 complessivi)

Mutuo chirografario n.08/51/83361

Debito residuo al 17 giugno 2019 € 1.104.978,61

Durata: 17/07/2019 – 17/06/2024 (5 anni)

Decorrenza: 11/07/2019

60 rate da versarsi entro il 17 di ogni mese

Tasso Euribor 3m + spread 2,00% - Tasso massimo 3,00%

Quota interessi: il giorno 17 di ogni mese

Quota capitale mensile costante: € 18.416,31

Interessi mensili:

- Anno 2019: (1,691% al 17/07; 1,691% al 17/08; 1,691% al 17/09; 1,581% al 17/10; 1,581% al 17/11; 1,581% al 17/12);
- Anno 2019 quote interessi: € 8.669,72 (€ 1.557,10 al 17/07; € 1.531,15 al 17/08; €1.505,20 al 17/09; € 1.383,02 al 17/10; €1.358,76 al 17/11; € 1.334,49 al 17/12)

Quote capitale mensili:

- Anno 2019: € 110.497,86 (€ 18.416,31 al 17/07, 17/08, 17/09, 17/10, 17/11 e al 17/12)

Debito residuo al 31/12/2019: euro 994.480,75

Mutuo chirografario n.08/51/83454

Debito residuo al 15 giugno 2019 euro 96.246,63

Durata: 15/07/2019 – 15/06/2024 (5 anni)

Decorrenza: 11/07/2019

60 rate da versarsi entro il 15 di ogni mese

Tasso Euribor 6m + spread 3,00% - Tasso minimo/massimo 3,00%

Quota interessi: il giorno 15 di ogni mese

Quota capitale mensile costante: € 1.604,11

Interessi mensili:

- Anno 2019 quote interessi: € 1.383,57 (€ 240,62 al 15/07; € 236,61 al 15/08; € 232,60 al 15/09; €228,59 al 15/10; €224,58 al 15/11; €220,57 al 15/12)

Quote capitale mensili:

- Anno 2019: € 9.624,66 (€1.604,11 al 15/07, 15/08, 15/09, 15/10, 15/11 e 15/12)

Debito residuo al 31/12/2019: euro 86.621,97

B.9) Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

Finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 25 della legge 24 dicembre 2018 n.173, modificato dall'articolo 8 della legge 30 maggio 2019 n.88 per acquisto Fabbricato denominato WTC e autorizzato con delibera del Congresso di Stato n. 14 del 22 luglio 2019. Il contratto è stato sottoscritto in data 25 settembre 2019.

Erogazione 28/10/2019

Importo: € 2.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 28/10/2019 al 30/06/2024

Mutuo chirografario dall'28/10/2019 al 30/06/2024

Tasso: Euribor 6m/360gg + spread 4,00% - Tasso minimo 4,00%.

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12.

Quote capitale annuale: 31/12. (prima quota anno 2019 € 250.000,00)

Interessi semestrali:

- Anno 2019: 31/12 (4,00%).
- Anno 2019 quote interessi al 31/12: €17.222,22

Quote capitale annuale: € 500.000,00 al 31/12:

- Anno 2019: quota capitale al 31/12 € 250.000,00

Debito residuo al 31/12/2019: euro 2.250.000,00

C) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE ESTERI

C.1) Cassa Depositi e Prestiti

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€ 10.329.137,98)

Tasso: 9%

Durata:1988-2022

Annualità: n.35

Scadenza: 31/12

Quota interessi 2019: € 242.922,71

Quota capitale 2019: € 692.490,33

Debito residuo al 31/12/2019: euro 2.474.356,37

D) TITOLI PUBBLICI

D.1) Emissione di Obbligazioni Zero Coupon € 98.000.000,00 (Decreto Delegato n.173/2013)

Valore nominale di emissione: € 98.000.000,00

Durata: 10 anni dall'emissione 30/12/2013 – 29/12/2023

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario

Rendimento al 31/12/2019: € 1.307.875,56 (*)

(*) Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione.

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 92.582.206,83

D.2) Emissione di titoli del debito pubblico € 40.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato n.17/2016)

Valore nominale di emissione: € 40.000.000,00

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- Tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- Tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Quota semestrale cedola:

- Anno 2019 tasso: 23/03 (1,232%); 23/09 (1,271%)
- Anno 2019 quota interessi pagata: € 246.400,00 al 23/03; € 254.200,00 al 23/09

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 40.000.000,00

D.3) Emissione di titoli del debito pubblico € 10.000.000,00 “Finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche” (Decreto Delegato n.55/2016)

Valore nominale di emissione: € 10.000.000,00

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31 maggio 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0,00% e non superiore al 4,5%)

Quota semestrale cedola:

- Anno 2019 tasso: 31/05 (1.244%); 30/11 (1,255%)
- Anno 2019 quota interessi pagata: € 62.200,00 al 31/05; € 62.750,00 al 30/11.

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 10.000.000,00

D.4) Emissione di titoli del debito pubblico € 34.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato n.153/2019)

Valore nominale di emissione: € 34.000.000,00

Durata: 10 anni dal 29 novembre 2019 al 29 novembre 2029

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 29 maggio e 29 novembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2%;

Capitale da rimborsare al 31/12/2019: euro 34.000.000,00

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO AL 31/12/2019

A) Apertura di cassa a breve termine	€ 55.000.000,00
B) Mutui a medio/lungo termine nazionali	€ 108.594.940,01
C) Mutui a medio/lungo termine esteri	€ 2.474.356,37
D) Titoli Pubblici	€ 176.582.206,83
TOTALE	<u>€ 342.651.503,21</u>

Il debito pubblico complessivo, così come riportato nella tabella sottostante, è composto da:

- debiti residui al 31 dicembre 2019 ancora da rimborsare derivanti dai contratti di mutui e finanziamenti già sottoscritti, per i quali vengono pagate quote periodiche sulla base dei piani di ammortamento, come meglio dettagliati nella sopra indicata situazione debitoria dello Stato;
- debito derivante dalla differenza tra debiti e crediti risultanti alla chiusura del Rendiconto finanziario dello Stato.

La seguente tabella indica inoltre l'evoluzione del debito pubblico dal 2016 al 2019 e contiene le proiezioni del debito per gli anni 2020, 2021 e 2022 sulla base del Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2020 e Bilancio pluriennale 2020/2022 approvato con la Legge 19 novembre 2019 n. 157.

Nella seconda parte della tabella è riportato il PIL prodotto dalla Repubblica di San Marino per il 2016/2018 e la stima del PIL così come elaborata dal Fondo Monetario Internazionale per gli anni 2019/2022 e il rapporto debito/PIL in termini percentuali.

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Proiezione 31/12/2020	Proiezione 31/12/2021	Proiezione 31/12/2022
Anticipazioni a breve termine	15.000.000,00	25.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00
Debiti a lungo termine Nazionali	88.927.842,20	91.748.400,00	114.503.933,33	108.594.940,01	91.283.657,30	73.972.374,59	56.661.091,88
Debiti a lungo termine Esteri	4.385.014,19	3.802.158,93	3.166.846,70	2.474.356,37	1.719.541,91	896.794,14	0,00
Titoli Pubblici	138.713.746,80	139.984.931,59	141.274.351,27	176.582.206,83	192.912.483,57	209.258.161,38	242.923.121,49
Totale situazione debitoria dello Stato	247.026.603,19	260.535.490,52	313.945.111,30	342.651.503,21	340.915.682,78	339.127.330,11	354.584.213,37
Differenza fra crediti e debiti *	71.222.244,87	88.927.986,22	111.636.094,40	90.595.441,83	90.595.441,83	90.595.441,83	90.595.441,83
Totale debito pubblico	318.248.848,06	349.463.476,74	425.581.205,70	433.246.945,04	431.511.124,61	429.722.771,94	445.179.655,20
PIL valore nominale**	1.326.500.000,00	1.353.100.000,00	1.401.700.000,00	1.430.300.000,00	1.311.840.000,00	1.490.900.000,00	1.523.800.000,00
Debito pubblico/PIL	23,99%	25,83%	30,36%	30,29%	32,89%	28,82%	29,22%

* Per gli anni dal 2019 al 2022 questa voce è stimata sulla media degli anni precedenti.

** Il PIL 2020 è stato ridotto del 10% rispetto alle proiezioni effettuate dal FMI a seguito della pandemia COVID-19.

Con l'articolo 8 della Legge 7 luglio 2020 n. 113 "Variazione al Bilancio di previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'esercizio finanziario 2020 e modifiche alla Legge 19 novembre 2019 n. 157" è stata autorizzata l'acquisizione di risorse mediante finanziamenti nazionali o internazionali o emissione di Titoli del debito pubblico, sino ad un ammontare complessivo di euro 500 milioni.

Ai sensi del comma 8 dell'articolo 8 della Legge n.113/2020, le risorse reperite saranno destinate alla parziale riconversione del debito pubblico nazionale e nello specifico al rimborso delle anticipazioni di cassa accese presso la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ed al rimborso dei Titoli del debito pubblico di cui al Decreto Delegato 18 dicembre 2013 n. 173.

Inoltre, l'articolo 10 della Legge n.113/2020 modifica la Legge di spesa 11 maggio 2015 n.67 "Legge di spesa pluriennale per la realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche di cui all'articolo 62 della Legge 23 dicembre 2014 N.219" disponendo il rinvio del finanziamento previsto in euro 5 milioni per l'esercizio 2020 al successivo 2021.

Pertanto la tabella sotto riportata indica la proiezione della variazione del debito aggiornato tenendo conto delle previsioni inserite nella Variazione al Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2020.

PROIEZIONE VARIAZIONE DEL DEBITO CON FINANZIAMENTO NAZIONALE O INTERNAZIONALE	
Debito stimato al 31/12/2020	431.511.124,61
Rinvio Legge di spesa 11 maggio 2015 n.67 e sue successive modifiche	-5.000.000,00
Incremento del debito con finanziamento nazionale o internazionale	500.000.000,00
Rimborso quota capitale titoli del debito pubblico (zero coupon)	-85.000.300,00
Rimborso interessi titoli del debito pubblico (zero coupon)	-7.581.906,83
Rimborso anticipazione di cassa c/o BCSM	-55.000.000,00
Debito stimato al 31/12/2020	778.928.917,78
PIL valore nominale*	1.311.840.000,00
Debito pubblico/PIL	59,38%

* Il PIL 2020 è stato ridotto del 10% rispetto alle proiezioni effettuate dal FMI a seguito della pandemia COVID-19.

Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2020

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 è un bilancio tecnico predisposto in regime di ordinaria amministrazione sulla base delle linee tracciate dall'Ordine del Giorno conclusivo del confronto sulle linee di indirizzo politico in materia finanziaria e di bilancio approvato all'unanimità dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 17 settembre 2019, che prevedeva la costituzione di un tavolo istituzionale di confronto cui hanno partecipato le parti politiche, sociali ed economiche del Paese.

A seguito della emergenza sanitaria da Covid-19 l'Esecutivo ha predisposto una serie di strumenti ed interventi urgenti e straordinari a sostegno della sanità, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese che hanno inciso sull'entrata e la spesa pubblica accentuando la problematica del finanziamento.

In data 7 luglio 2020 è stata approvata la Variazione al Bilancio di previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato nell'ambito della quale sono state effettuate le prime valutazioni dell'impatto dell'emergenza sanitaria sulle entrate e uscite del Bilancio dell'esercizio 2020. A tal proposito è presumibile che sarà necessario procedere ad ulteriori approfondimenti e valutazioni nel corso dell'anno 2020, con ulteriori Variazioni al Bilancio di previsione, al fine di adeguare le previsioni di bilancio alle conseguenze economiche, finanziarie e sanitarie legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

La tabella che segue indica i dati delle entrate e delle spese per Titoli del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020 e della Variazione al Bilancio di previsione 2020 raffrontati ai dati consuntivi 2019, 2018, 2017 e 2016. Come già ribadito e per le motivazioni precedentemente illustrate, i dati riferiti al Bilancio consuntivo 2019 non sono definitivi ma in parte stimati sulla base dei dati disponibili e sulla serie storica degli ultimi anni.

Evoluzione delle Entrate dello Stato (dati in milioni di euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2020
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo (*)	Previsione	I Variazione Legge n.113/2020
Titolo 1 - Entrate tributarie	418,62	424,70	463,57	443,41	451,13	428,71
Titolo 2 - Entrate Extratributarie	91,01	86,64	82,73	89,83	64,43	67,10
Titolo 3 - Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	1,57	40,62	35,61	4,94	0,41	0,41
Totale Titoli 1, 2, 3	511,19	551,96	581,92	538,18	515,97	496,21
Titolo 4 - Entrate derivanti da accensioni di mutui	10,00	1,50	35,50	4,00	45,43	511,50
Totale Titoli 1, 2, 3, 4	521,19	553,46	617,42	542,18	561,41	1.007,71
Titolo 5 - Partite di Giro	22,50	47,49	52,55	20,52	44,64	44,64
Totale Generale delle Entrate	543,69	600,95	669,97	562,71	606,05	1.052,35
Evoluzione delle Uscite dello Stato (dati in milioni di euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2020
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo (*)	Previsione	I Variazione Legge n.113/2020
Titolo 1 - Spese correnti	484,19	494,32	507,83	481,44	497,40	623,34
Titolo 2 - Spese in conto capitale	29,63	64,29	95,31	63,28	34,82	33,77
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	12,36	13,76	21,40	27,06	29,19	350,59
Totale Titoli 1, 2, 3	526,18	572,38	624,54	571,77	561,41	1.007,71
Titolo 4 - Partite di giro	22,50	47,49	52,55	20,52	44,64	44,64
Totale Generale delle Uscite	548,68	619,86	677,09	592,29	606,05	1.052,35

(*) Dati provvisori e in parte stimati

I dati della Variazione al bilancio di previsione 2020 evidenziano una diminuzione nelle entrate tributarie del 4,97% rispetto alla previsione iniziale 2020 e del 3,32% rispetto al consuntivo 2019, dovuta principalmente all'emergenza sanitaria.

La previsione, nel Titolo 4 – Entrate derivanti da accensione dei mutui, presenta un consistente aumento riferito al reperimento di finanziamenti nazionali ed internazionali sino ad un ammontare complessivo di euro 500 milioni, così come meglio dettagliato nella parte riferita alla Situazione debitoria dello Stato.

Nelle uscite i dati rilevano un incremento delle spese correnti riferite alla Variazione al bilancio di previsione 2020 del 25,36% rispetto alla previsione iniziale e del 29,52% rispetto al consuntivo 2019. Tale scostamento è dovuto prevalentemente allo stanziamento previsto sul capitolo 1-3-2390 "Fondo straordinario sostegno del rilancio dell'economia" di cui all'articolo 18 del Decreto – Legge 26 maggio 2020 n. 91 e per il maggior trasferimento all'Istituto per la Sicurezza Sociale sul capitolo 1-10-4590 "Fondo di dotazione per assistenza sanitaria e per finanziamento servizio socio sanitario".

Infine, il Titolo 3 – Rimborso di prestiti, presenta un consistente aumento nella Variazione al bilancio di previsione 2020 rispetto sia alla previsione iniziale che al dato consuntivo 2019, in parte relativo al rimborso dei Titoli del debito pubblico di cui al Decreto Delegato 18 dicembre 2013 n. 173 e in parte riferito al reperimento della liquidità necessaria per far fronte agli impegni che potrebbero scaturire dal differimento delle scadenze fiscali ed al rimborso delle anticipazioni di cassa accese presso la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, oltre alla copertura dei disavanzi di bilancio in corso e pregressi che andranno a ricostituire le riserve di liquidità che si sono erose negli esercizi precedenti. Ulteriori destinazioni delle risorse finanziarie reperite saranno necessariamente valutate nel corso dell'anno in seguito all'esigenze che emergeranno per garantire il sostegno al sistema economico.

La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato

Nella tabella che segue, si illustra l'andamento dei depositi relativi allo Stato e agli Enti ed Aziende del Settore pubblico allargato negli ultimi cinque anni, con rilevazione al mese di maggio di ogni anno.

LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 2016/2017/2018/2019/2020

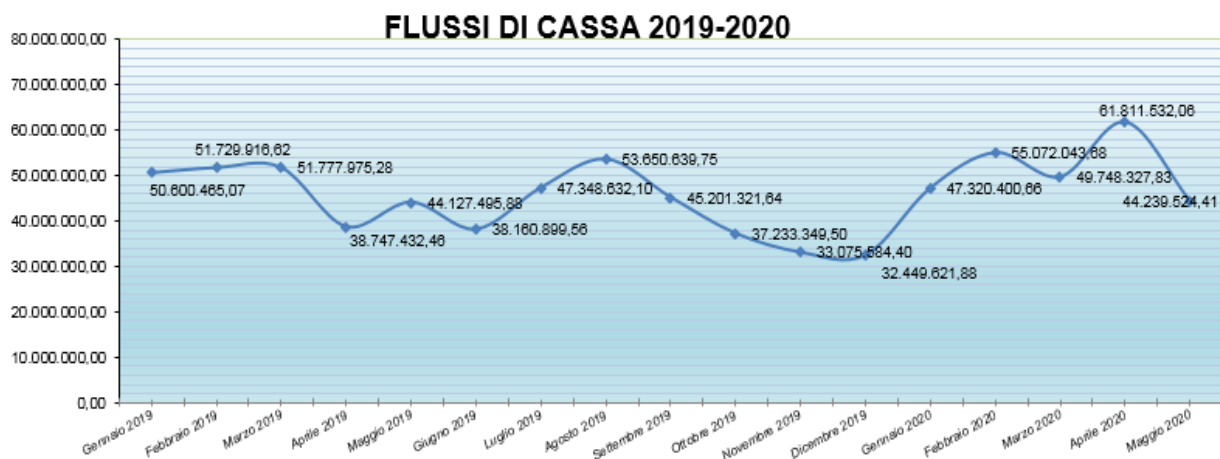
	AL 31/05/2016	AL 31/05/2017	AL 31/05/2018	AL 31/05/2019	AL 31/05/2020
STATO	€ 63.782.891,13	€ 33.990.335,33	€ 23.996.752,00	€ 44.127.495,88	€ 44.239.524,41
A.A.S.S. (*)	€ 60.906.594,66	€ 43.056.842,81	€ 63.155.770,62	€ 49.092.026,17	€ 28.046.877,55
A.A.S.L.P.	€ 1.129.925,20	€ 1.071.806,49	€ 1.104.026,91	€ 1.574.185,34	€ 979.597,92
I.S.S.	€ 4.288.397,94	€ 3.088.727,32	€ 7.629.857,40	€ 8.827.390,63	€ 10.093.172,48
C.O.N.S. (**)	€ 331.691,71	€ 616.965,66	€ 983.151,77	€ 930.563,39	€ 288.891,82
UNIVERSITA' DEGLI STUDI (***)	€ 161.166,63	€ 539.094,05	€ 80.002,24	€ 982.610,23	€ 555.206,08
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 677.053,91	€ 988.714,29	€ 1.226.630,50	€ 1.604.487,30	€ 1.864.263,66
ISTITUTO MUSICALE	€ 143.634,34	€ 39.022,46	€ 122.654,07	€ 74.313,12	€ 108.487,45
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 79.757,06	€ 81.541,77	€ 57.511,72	€ 68.790,47	€ 47.996,51
TOTALE	€131.501.112,58	€ 83.473.050,18	€98.356.357,23	€107.281.862,53	€86.224.017,88

(*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

(**) I dati al 31/05/2017 del CONS comprendono anche le disponibilità sul conto corrente acceso presso BCSM per i dei Giochi di Piccoli Stati.

(***) I dati comprendono le somme depositate dall'Università presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

Il seguente grafico delinea l'andamento dei flussi di cassa dello Stato per il periodo gennaio 2019 – maggio 2020. Dall'analisi dei dati emerge che il saldo di cassa dello Stato, riferito al mese di gennaio 2020 è pari a €47.320.400,66, a fronte di € 50.600.465,07 del stesse mese di gennaio 2019, registrando una diminuzione del 6,48%.



In particolare il differimento di alcune scadenze fiscali e l'introduzione di rateizzazioni agevolate dei pagamenti, per supportare le imprese nella fase di ripartenza dopo mesi di fermo della loro attività, ha determinato un importante impatto sulla liquidità dello Stato, già sofferente, con una prospettiva di contrazione delle entrate fiscali che si prevede potrà perdurare sino a tutto il 2021.

Per far fronte a quanto appena esposto, con l'articolo 8 della Legge n. 113/2020 è prevista la possibilità di reperire risorse finanziarie mediante finanziamenti nazionali o internazionali in parte da destinare al sostegno e sviluppo dell'economia del paese e alla necessità di liquidità dello Stato.

PARTE II

Le Priorità delle Segreterie Di Stato

LA SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE E IL BILANCIO E I TRASPORTI

L'Esecutivo intende perseguire e realizzare quanto è stato previsto al suo insediamento nel programma di Governo, posto che l'emergenza Covid-19 ha evidentemente generato dinamiche e conseguenze sul settore economico i cui effetti si avranno non solo nei mesi a venire, ma altresì nel prossimo esercizio.

Con riferimento al sistema fiscale del Paese, pur dovendo mantenere le sue prerogative di appetibilità e concorrenzialità, necessita di interventi, alcuni dei quali non sono più procrastinabili, in ragione dei nuovi contesti internazionali, del processo di Associazione con l'Unione Europea che è in itinere e delle sempre maggiori interazioni che vi sono a livello fiscale tra le varie economie e Paesi con i quali San Marino intrattiene scambi e rapporti commerciali.

Il programma delle riforme fiscali, che l'Esecutivo intende realizzare nel breve /medio periodo può essere riassunto sinteticamente come segue:

IMPOSTE INDIRETTE:

- 1) Introduzione della fatturazione elettronica
- 2) Introduzione dell'IVA in luogo dell'attuale imposta sulle merci importate

IMPOSTE DIRETTE:

- 1) Revisione della normativa vigente;
- 2) Revisione degli incentivi fiscali.

La riforma delle imposte indirette

Con riferimento alla riforma delle imposte indirette:

- 1) si evidenzia che già da diversi mesi San Marino sta lavorando, congiuntamente con l'Italia, alla realizzazione del progetto relativo all'introduzione della fatturazione elettronica nell'interscambio con l'Italia, principale partner economico, da introdurre, indicativamente, nei primi mesi del 2021.

Nella fase iniziale di attuazione ed operatività del progetto, l'intento e volontà dell'Esecutivo sammarinese, posto ovviamente il preventivo confronto e condivisione con l'Amministrazione Finanziaria italiana, è quello di prevedere la fatturazione elettronica su base di adesione volontaria da parte operatori economici, anche in ragione delle caratteristiche dimensionali e strutturali degli stessi.

Successivamente si intende introdurre la fatturazione elettronica anche negli scambi commerciali interni B2B, evidenziando che con riferimento agli scambi B2C vige già un sistema di certificazione telematica delle transazioni ricavi.

I predetti sistemi di fatturazione elettronica rappresenteranno strumenti propedeutici e funzionali all'introduzioni dell'IVA e all'incremento del gettito delle imposte indirette.

2) L'esecutivo ha già avviato ii lavori preliminari e di ricognizione necessari alla elaborazione del progetto normativo dell'Introduzione dell'IVA, con la volontà di impostare un sistema strutturale e impianto normativo semplici, che tengano conto in primis delle dimensioni delle attività economiche presenti in territorio, caratterizzate da imprese di piccola e media dimensione, ipotizzando anche un idoneo regime dei minimi.

Gli obiettivi della predetta riforma sono in sintesi avere una uniformità impositiva con gli altri paesi che facilita l'ingresso di investitori esteri in particolare con i paesi dell'UE; e essere in sinergia con il processo di Associazione all'UE, e altresì creare un ampliamento della base imponibile, considerato anche che l'attuale sistema non prevede l'applicazione dell'Imposta Monofase sui servizi.

La tempistica del Governo sulla riforma Iva è la seguente: entro settembre 2020 avviare il confronto preliminare sulle linee portanti ed indicative del progetto ed entro dicembre sempre c.a. la presentazione del progetto di legge in prima lettura in Consiglio Grande e Generale.

La riforma delle imposte dirette

Con riferimento alle imposte dirette:

1) A distanza di circa 6 anni dall'entrata in vigore della riforma IGR di cui alla Legge n. 166/2013 è matura, anzi necessaria ed opportuna una revisione delle disposizioni in materia con particolare riguardo alle:

- passività deducibili;
- detrazioni fiscali;
- valutazione delle aliquote;
- iter procedurale dei controlli.

2) L'ulteriore necessità improcrastinabile è una revisione degli incentivi fiscali per gli operatori economici. Si deve infatti attuare una razionalizzazione, organicità, raccordo e semplificazione applicativa degli incentivi, previa valutazione dell'impatto e rilevanza sul gettito.

La tempistica prevista per tali interventi normativi sulle imposte dirette è il 30 novembre 2020.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa del gettito IGR a partire dal periodo d'imposta 2013 (ultimo anno ante riforma di cui alla Legge n. 166/2013) fino al 2018, suddiviso per principali categorie di contribuenti (Persone giuridiche, A lavoratori autonomi, D dipendenti, P pensionati, I titolari di reddito d'impresa):

RIPARTIZIONE GETTITO IGR PER CATEGORIA ANNI FISCALI 2013-2014-2015-2016-2017-2018				
REDDITI IMPONIBILI				
Anno	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2013	Soggetti Giuridici	3.472	172.561.043,76	23.711.255,12
2013	A	567	19.152.960,78	2.285.286,94
2013	D	21.237	457.563.101,41	29.887.199,05
2013	I	1.091	25.277.350,55	2.326.358,94
2013	P	8.262	169.747.022,93	4.904.365,23
		34.629	844.301.479,43	63.114.465,28
Anno	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2014	Soggetti Giuridici	3.346	186.956.136,51	26.729.239,25
2014	A	634	25.875.300,08	3.506.652,81
2014	D	21.660	558.129.119,12	37.570.946,68
2014	I	1.140	26.327.495,78	2.866.309,69
2014	P	8.498	167.108.175,16	9.475.318,41
		35.278	964.396.226,65	80.148.466,84
Anno	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2015	Soggetti Giuridici	3.367	202.059.790,87	27.413.816,20
2015	A	675	27.077.295,34	3.411.019,40
2015	D	21.719	560.047.273,38	38.328.176,81
2015	I	1.008	26.132.959,85	2.989.344,54
2015	P	8.793	180.758.349,34	10.090.528,29
		35.562	996.075.668,78	82.232.885,24
Anno	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2016	Soggetti Giuridici	3.338	212.676.153,79	26.968.838,53
2016	A	670	28.059.135,28	3.647.674,97
2016	D	21.857	560.799.407,63	37.387.784,60
2016	I	1.000	26.614.219,75	3.057.622,67
2016	P	9.155	185.450.516,07	10.578.419,32
		36.020	1.013.599.432,52	81.640.340,09
Anno	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2017	Soggetti Giuridici	3.323	240.296.099,36	29.688.173,32
2017	A	668	27.916.276,61	3.521.905,17
2017	D	22.348	588.572.222,60	39.296.289,26
2017	I	978	25.928.027,90	3.023.181,33
2017	P	9.423	192.927.451,24	10.774.592,19
		36.740	1.075.640.077,71	86.304.141,27
ANNO	TipoRedd	NRSOGG	IMPONIBILE	IMPOSTANETTA
2018	Soggetti Giuridici	3.292	254.386.014,10	30.645.701,85
2018	A	688	28.085.442,36	3.490.961,61
2018	D	23.040	597.649.169,91	40.820.848,38
2018	I	926	23.849.396,53	2.782.127,17
2018	P	9.800	201.142.664,07	11.425.347,30
		37.746	1.105.112.686,97	89.164.986,31

La riforma dell'ordinamento contabile

La riforma dell'ordinamento contabile, auspicata e prevista ormai da diversi anni, si rende oggi necessaria alla luce dei cambiamenti intervenuti nell'Amministrazione, alle nuove esigenze emerse in ambito interno e internazionale e all'esigenza, infine, di aggiornare e rivedere l'attuale impianto normativo risalente a circa 22 anni fa.

In considerazione di quanto sopra gli obiettivi principali che la riforma del sistema contabile sammarinese si prefigge di raggiungere possono così sintetizzarsi:

- Realizzare un'azione amministrativa più efficiente ed efficace nel rispetto degli equilibri economici, tale comunque da consentire una continua *spending review*, finalizzata ad ottenere il massimo dei risultati a parità di risorse impiegate, favorendo nel contempo lo sviluppo sostenibile del Paese.
- Uniformità nell'applicazione delle norme in materia amministrativo-contabile per una rappresentazione unitaria degli obiettivi e dei risultati dell'Amministrazione Pubblica, da perseguirsi con l'applicazione di regole comuni, con la finalità di rispondere all'esigenza di realizzare una maggiore trasparenza nella gestione e controllo della spesa pubblica e, in particolare, a quella di fornire con maggiore tempestività i dati e le informazioni agli organismi internazionali, al fine di migliorare i rapporti con gli organismi stessi.
- Adozione della contabilità economica e introduzione di una nuova strumentazione contabile in linea con i principi contabili internazionali; questo sistema contabile è certamente apprezzato dagli Operatori Economici ed in generale dagli Organismi Internazionali. L'adozione della contabilità economica in sostituzione di quella finanziaria completa la trasparenza e l'efficacia del nuovo sistema informativo contabile. Le regole che concretamente dovranno essere applicate dall'Amministrazione Pubblica saranno progressivamente introdotte adattando i principi contabili internazionali e, fra questi, quelli che saranno statuiti dall'Unione Europea, gli IPSAS e gli EPSAS, alla realtà e dunque all'ambiente operativo della Repubblica di San Marino.
- Concreta realizzazione della separazione tra politica e gestione amministrativo-contabile con la conseguente valorizzazione e responsabilizzazione della struttura tecnico-amministrativa. Ciò dovrà essere accompagnata dalla revisione dei sistemi di controllo e della responsabilità, quest'ultima associata ad una semplificazione gestionale e a una maggiore autonomia dei Dirigenti attraverso la sostituzione della quasi totalità degli attuali controlli preventivi di legittimità, attualmente posti in capo alla Commissione di Controllo della Finanza Pubblica, con controlli preventivi di legalità e di regolarità contabile, in linea con le esigenze di una gestione più snella e più responsabile.

- Maggiore trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche ed elaborazione di un'informazione economico, patrimoniale e finanziaria che sia utile per i processi decisionali di tutti gli *stakeholders*, sempre in linea con le indicazioni fornite dagli organismi internazionali.
- Ridefinizione e valorizzazione del ruolo della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica come organo che sviluppa un'attività di collaborazione nei confronti del Consiglio Grande Generale e degli organi esecutivi dello Stato e degli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato, finalizzata a fornire una valutazione che contribuisca alla realizzazione della "sana gestione" dell'intero comparto dell'Amministrazione Pubblica, riportando al Consiglio Grande Generale medesimo le conclusioni della propria attività di controllo.

L'implementazione della riforma dovrà essere agevolata da un processo di comunicazione e formazione interna ed esterna che dovrà essere avviato in concomitanza con l'approvazione della riforma stessa. Nel contempo dovrà essere avviato e proseguito nel tempo un processo di formazione di tutti gli operatori dell'Amministrazione Pubblica. Rivolto dunque, quest'ultimo, in particolare ai Dirigenti e ai dipendenti dello Stato e del Settore Pubblico Allargato.

Investimenti per lo Sviluppo.

Posto e riconosciuto come fondamentale il perseguimento di un obiettivo di sviluppo economico diversificato, diversificazione che costituisce punto di forza e diminuisce le vulnerabilità di un sistema Paese, la vocazione commerciale e turistica dei San Marino deve essere comunque salvaguardata ed incentivata.

Al riguardo come è noto, entro il mese di Dicembre 2020 verrà terminata la costruzione del **Polo della Moda**, nella zona di confine con la provincia di Rimini (Italia), esteso su un'area di quasi 25.000 mq, il "The Market –San Marino Outlet Experience" è un complesso di edifici con quattro distinte piazze, progettato e realizzato nel pieno rispetto ambientale, grazie al rispetto del protocollo di eco-sostenibilità BREEAM. Il Progetto è stato sostenuto da un investimento di più di 150 milioni di euro messi a disposizione dall'expertise e dal management di solide realtà del settore Retail e Immobiliare come: Borletti Group, DEA Real Estate Advisors, Aedes SIIQ e VLG Capital.

Il predetto Polo della Moda è collocato appositamente al confine con la Provincia di Rimini, vicinissimo alla città di Rimini, per ovvie ragioni logistiche turistico/commerciali altresì vicinissimo (grazie alla Superstrada Rimini San Marino) all'Autostrada A - 14, una delle principali arterie autostradali italiane.

Il Nuovo Polo della Moda sarà inaugurato e aperto nei primi mesi del 2021 e si pone immediatamente come un nuovo elemento valoriale per il territorio sammarinese, in grado di offrire

stimoli preziosi per l'economia locale e il suo tessuto imprenditoriale, inoltre lo sviluppo di un florido indotto occupazionale con oltre 500 nuovi posti di lavoro che produrrà effetti immediati sui tassi statistici di occupazione e disoccupazione. I principali e immediati effetti economici positivi dell'apertura del Polo della Moda si avranno in particolare per il settore del commercio al dettaglio, la ristorazione e le imprese di servizio, oltre che una crescita importante delle Entrate Tributarie dirette e indirette. Al riguardo si stimano maggiori entrate fiscali per il 2021 primo anno di apertura del Centro nella misura complessiva di circa € 10.000.000,00 - € 12.000.000,00 con una previsione di entrate annue, a regime, di circa € 20.000.000,00 (si stimano, nei primi 10 anni di attività, entrate tributarie complessive per circa € 200.000.000,00).

Il Governo intende promuovere progetti di attrazione d'investimenti esteri in **settori ricettizi e ristorazione anche legati al settore dei giochi**.

Sono in corso le attività di valutazione in ambito normativo e regolamentare vigente in San Marino, valutazione anche comparata alle normative delle altre giurisdizioni estere. E' altresì in atto lo studio delle possibili forme e modalità di investimento di operatori esteri (*branch* o sussidiarie). A seguire è programmata l'attività d'interventi e proposte normative, anche d'incentivazioni in ambito fiscale (già previsti dalla vigente normativa dell'imposta Generale sui Redditi con la Legge 166/2013).

Si pone infine in evidenza che per questo Governo il progetto **FIBRA OTTICA** è strategico e ha come finalità rendere San Marino all'avanguardia, competitivo sul mercato internazionale e, soprattutto quello di essere un ulteriore motore di attrazione per le aziende che si stanno rivolgendo al nostro Paese, come opportunità per il proprio sviluppo.

Ovviamente l'aspetto di rapidità della sua realizzazione è essenziale per non inficiare il suo obiettivo.

Il lavoro deve pertanto continuare celermente per sviluppare sul territorio una infrastruttura pubblica utile al servizio di tutta la cittadinanza. L'intervento da realizzare comporta una spesa pari a 12.520.000 € e al momento sono stati eseguiti lavori di realizzazione per una spesa pari a 7.070.000 € (spesa ripartita fra Rete orizzontale e Rete verticale, progettazione ed allestimenti etc.), mentre la parte residua stimata di lavori ancora da realizzare è pari a una spesa di 5.450.000 €.

Quindi ad oggi, i lavori relativi ai Lotti I, II, III e IV (Centro Storico), che costituiscono a tutti gli effetti il raggiungimento del 50% della copertura del territorio e 13.000 unità immobiliari servite a fronte di 23.000 unità da servire, risultano completati.

Il Governo ritiene che il progetto fibra ottica, che prevede il riutilizzo degli impianti di fibra già presenti e l'aggiunta di nuove reti capaci di poter arrivare direttamente nelle case dei sammarinesi e nelle aziende, debba essere concretizzato in maniera definitiva e al più presto.

Tale infrastruttura, che dovrà rimanere di proprietà dello Stato, dovrà essere gestita con l'obiettivo primario di garantire l'economicità del servizio e del prezzo per i cittadini, offrendo la possibilità di ampliare le opportunità di lavoro per le aziende del settore informatico, con la conseguente ricaduta di maggiori servizi tecnologici ed applicazioni per tutti gli utenti sammarinesi. L'implementazione di questo progetto avrà come ulteriore conseguenza una maggiore efficienza del servizio di telefonia che potrà contare su una rete dati estesa su tutto il territorio, compensando buona parte del carico supportato dalle attuali antenne ed aiutando alla crescita sostenibile della rete mobile.

La fiscalità internazionale e la lotta al riciclaggio

Sin dal 2008 San Marino è impegnato in un percorso incentrato sulla trasparenza e sulla cooperazione internazionale.

Nel corso degli anni, è stata intrapresa tutta una serie di azioni e misure nel campo dello scambio di informazioni in materia fiscale, difatti a partire dal mese di aprile 2009 la Repubblica di San Marino ha sottoscritto un numero significativo di accordi sullo Scambio di Informazioni (TIEA) e sull'Eliminazione della Doppia Imposizione Fiscale (DTA) secondo i nuovi standard dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) con numerosi paesi e giurisdizioni.

In virtù di questi importanti passi, il 23 settembre 2009 San Marino è stato inserito nella *white list* dell'OCSE, posizionandosi tra i paesi virtuosi che si sono adeguati ai più elevati standard in materia di trasparenza e cooperazione internazionale, dimostrando il proprio impegno nell'adottare le migliori *best practices*.

Il governo è pienamente consapevole dei fondamentali passi percorsi che hanno sollevato la reputazione di San Marino in ambito internazionale e intende proseguirli a livello operativo per permettere al sistema economico sammarinese di rimanere allineato con gli impegni presi presso gli organismi internazionali OCSE e *Moneyval*.

Con l'OCSE è infatti proseguita la collaborazione, aderendo al progetto BEPS che forma un "Quadro Inclusivo" composto da un crescente numero di giurisdizioni (137 membri aderenti, in base ad un aggiornamento dato dall'OCSE al 31/12/2019) per contrastare i fenomeni elusivi messi in atto principalmente da gruppi multinazionali che riescono ad erodere la base imponibile e a trasferire i propri utili da giurisdizioni con una imposizione fiscale elevata a giurisdizioni con fiscalità bassa o nulla.

In particolare, San Marino aderisce ad un piano minimo (c.d. *minimum standard*) di 4 Azioni (Azioni 5, 6, 13 e 14).

Riguardo ai passi compiuti dall'insediamento del nuovo Governo, si citano in particolare quelli riferiti all'Azione 5, con cui si introduce da un lato un criterio di attività sostanziale per guidare l'assegnazione o meno di determinati regimi fiscali e dall'altro l'adozione di un quadro di trasparenza atto a garantire il tempestivo scambio di informazioni richiesto dallo *standard*, in collaborazione con le Autorità Competenti delle altre giurisdizioni, quando si delineano determinate condizioni stabilite a livello internazionale. Il Quadro di Trasparenza è stato infatti pienamente adottato nel mese di Febbraio 2020, con una circolare interna trasmessa dal Dipartimento Finanze e Bilancio.

Con riferimento all'Azione 6, con cui si persegue l'adeguamento ai principi BEPS dei diversi DTA già firmati dalla Repubblica di San Marino, si precisa che in data 7 giugno 2017 è stato firmato uno strumento multilaterale che permette la simultanea modifica di più di 3.000 esistenti accordi per evitare le doppie imposizioni fiscali al fine di adeguarli ai principi BEPS. Questo strumento è rappresentato dalla Convenzione Multilaterale (proprio dell'Azione 15 del BEPS) per l'attuazione delle misure relative alle convenzioni fiscali per prevenire l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (MLI). L'attesa ratifica della Convenzione è avvenuta durante la presente legislatura, in data 20 febbraio 2020, con conseguente entrata in vigore per San Marino il 1° luglio 2020.

L'attuazione degli standard minimi del BEPS e le conseguenti valutazioni positive rispetto al recepimento degli *standard* delle varie Azioni consentono a San Marino di poter esibire alla comunità internazionale una giurisdizione trasparente e allineata, distinguendosi da quei Paesi che, in quanto etichettati quali "non collaborativi ai fini fiscali", non risultano appetibili per investitori interessati a sviluppare con serietà il proprio business. A tal proposito si conferma l'impegno di mantenere San Marino fuori dalla "lista grigia" dei paradisi fiscali che era contenuta nell'Allegato 2 (Fair Taxation - 2.1 Esistenza di regimi dannosi) pubblicato dal Gruppo Codice di condotta dell'Ue, da cui il Paese è stato rimosso in data 20 dicembre 2018.

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio continua dunque a promuovere e coordinare le operazioni in tal senso, anche sul fronte della fiscalità internazionale, confermando le proprie attività di confronto e di coordinamento, al fine di orientare investimenti internazionali che presentino caratteristiche più solide verso settori strategici della Repubblica di San Marino, premiando i comportamenti virtuosi delle imprese in tema di ricerca, occupazione, sviluppo e reinvestimento degli utili.

Un altro fronte aperto che contribuisce a rafforzare la reputazione internazionale del nostro sistema economico è quello della lotta al riciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo. In tal senso si conferma il proseguimento dell'impegno di Autorità, Amministrazione pubblica e settore privato per la nuova valutazione di San Marino che il Comitato *Moneyval* effettuerà a fine estate 2020. A tal fine si intende condurre San Marino al raggiungimento degli obiettivi di allineamento agli *standard* e di un conseguente sviluppo del Paese in materia, auspicando ad un positivo superamento della valutazione.

Sistema bancario, finanziario e assicurativo

Il sistema bancario sammarinese è attualmente composto da 5 banche, di cui una è detenuta principalmente da una persona giuridica non residente (Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.), due sono possedute per la maggioranza o interamente da soggetti residenti, persone fisiche e/o giuridiche (Banca di San Marino S.p.A., Banca Sammarinese di Investimento S.p.A.) e una (Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.) è di proprietà dello Stato, e una (Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.) che è stata oggetto di risoluzione, attualmente detenuta da BCSM e sarà oggetto di passaggio di proprietà allo Stato con conseguente rinuncia della licenza bancaria.

Non esistono filiali di banche estere, né istituti bancari esteri o uffici di rappresentanza di istituti bancari non soggetti alla supervisione e regolamentazione della Banca Centrale di San Marino.

Il sistema finanziario comprende, oltre alle banche, anche altre tipologie di intermediari autorizzati dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, la cui evoluzione complessiva negli ultimi anni è riportata nella tabella sottostante.

		As at 31 December						As at 26 June 2020
		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Authorized Parties	Banks	10****	9**	9**	7*	7*	5	5
	Financial/fiduciary companies	10***	9***	7***	5	3	2	2
	Investments companies	1	1	0	0	0	0	0
	Asset Management companies	2	2	2	2	3	3	3
	Insurance Companies	2	2	2	2	2	2	2
	Payment Institutions	0	0	1	1	1	1	1
	Total	25	23	21	17	16	13	13

Notes:

*The number includes 1 non-operative bank

**The number includes 2 non-operative banks

***The number includes 1 non-operative financial company

****The number includes 3 non-operative banks

Source: CBSM.

La Banca Centrale di San Marino è l'unica Autorità di Vigilanza nazionale del settore bancario, finanziario e assicurativo e garante della tutela degli investitori.

A fine marzo 2020 la Banca Centrale della Repubblica di San Marino disponeva di liquidità per circa 302 milioni di euro, costituita da titoli prontamente negoziabili per 289 milioni di euro e da depositi bancari a vista per 13 milioni di euro. Nel passivo, BCSM ha depositi a vista di banche sammarinesi per 85 milioni di euro, depositi a termine di banche sammarinesi per 11 milioni di euro, depositi con obbligo di riserva per 86 milioni di euro e depositi Fondiss per 94 milioni di euro, per un totale di 276 milioni di euro.

Inoltre, sul lato dell'attivo, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino registra 91 milioni di euro di finanziamenti alla Pubblica Amministrazione, mentre sul lato del passivo, i depositi in conto corrente della Pubblica Amministrazione sono pari a 105 milioni di euro al netto dei depositi Fondiss.

Fondo di Garanzia dei Depositi

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (FGD) è stato istituito nel 2016, con la legge n. 189/2015 che ha dato attuazione a precedenti disposizioni (D.D.L. n. 111/2011) che prevedevano una garanzia dei depositi fino a 100.000 euro per depositante. Il regolamento secondario è stato emanato nel 2016 (Regolamento CBSM n. 2016-01 e Circolare n. 2017-01). La FGD ha una finalità indipendente e ha una completa autonomia finanziaria rispetto a BCSM. La legge prevede un contributo iniziale di 5 milioni di euro da parte dello Stato. Tutte le banche sammarinesi che detengono depositi della clientela sono obbligate a partecipare al FGD.

Il Settore Bancario

La tabella seguente riporta i principali aggregati patrimoniali, crediti, depositi, capitale e utili del sistema bancario per i periodi indicati:

<i>Million euros</i>	<i>As at 31 December</i>					<i>As at 31 March</i>
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Total Assets	5,692	5,280	4,764	4,576	4,206	4,068
Loans to customers and leasing (gross amount)	3,726	3,310	3,143	2,829	2,636	2,631
Loans to customers and leasing (net amount)	3,154	2,382	2,168	1,910	1,594	1,586
Customers' and banks' deposits and Financial Instruments issued	4,858	4,577	4,079	3,929	3,631	3,548
Profit (loss)	-40	-92	-48	-79	-189	-14
Capital adequacy ratio (%)	12.7%	11.5%	13.7%	12.3%	9.6%	-
Non-Performing loans to customers and leasing (gross of writedowns)	1,959	1,654	1,699	1,500	1,626	1,628
Non-Performing loans to customers and leasing (net of writedowns)	1,396	747	747	601	592	590

Il totale degli attivi del sistema bancario ammonta a 4,1 miliardi di euro, da 6,1 miliardi di euro nel 2014 (-33,1%), a causa della riduzione del numero di banche avvenuta negli ultimi anni.

La raccolta diretta ammonta a 3,5 miliardi di Euro, dai 5,2 miliardi di Euro di fine 2014 (-31,9%), con una significativa variazione della composizione a vantaggio della componente a vista, mentre la raccolta indiretta ammonta a 1,5 miliardi di Euro, dai 2,2 miliardi di Euro del 2014 (-32,9%).

Dal 2008 il sistema finanziario della Repubblica di San Marino è stato caratterizzato da un marcato processo di disintermediazione bancaria, le cui cause principali sono da ricondurre:

- Crisi globale dei mercati finanziari (2008);
- Condono fiscale italiano (2009-2010);
- Crisi di quattro banche sammarinesi e acquisizione di attività e passività di queste banche da parte di altri istituti a fronte di contributi statali sotto forma di crediti d'imposta (2011-2017);
- Procedura di comunicazione volontaria italiana (2015);
- Svalutazione significativa dei crediti relativi al Gruppo Delta da parte della Cassa di Risparmio con distribuzione temporanea delle perdite (2017);
- Emergenza di gravi problemi relativi ad una banca - inizialmente posta in amministrazione straordinaria - che hanno portato alla sua risoluzione per gravi minusvalenze causate principalmente dal settore creditizio, con il trasferimento di parte delle sue attività e passività ad altri soggetti bancari e non bancari e la liquidazione del deficit patrimoniale a carico dello Stato (2019).

Gli eventi sopra descritti, verificatisi dopo un periodo di forte crescita del patrimonio gestito e verificatisi in un contesto internazionale in cui è stata posta particolare attenzione alla trasparenza, finalizzato al raggiungimento della cosiddetta parità di condizioni e al contrasto dell'arbitraggio normativo e fiscale internazionale - con conseguente recepimento da parte di San Marino della normativa in materia - hanno modificato le basi e la sostenibilità del modello di crescita sammarinese, contribuendo al significativo ridimensionamento del settore finanziario.

Profilo delle attività

La situazione patrimoniale del sistema bancario è caratterizzata da problemi strutturali che si riflettono di conseguenza anche sulla situazione patrimoniale, sulla capacità di generare reddito e sulla liquidità del sistema.

Profilo di reddito

La BCSM sta attualmente rivedendo i piani industriali elaborati dalle banche per il periodo 2020-2022 al fine di porre rimedio alle debolezze individuate, in modo da intervenire sulla mancata diversificazione dei ricavi (in un mercato con tassi di interesse negativi), sugli elevati costi operativi, nonché sulla tendenza al ribasso degli impieghi, influenzata dalla sfavorevole congiuntura economica.

Strategia del sistema finanziario (SSF)

L'esame delle dinamiche di sviluppo del sistema bancario sammarinese non può essere disgiunto dal processo da tempo intrapreso dalla Repubblica di San Marino verso il pieno rispetto delle normative internazionali e delle migliori pratiche in materia di prevenzione e lotta al riciclaggio e al terrorismo (AML/CTF), trasparenza e cooperazione fiscale internazionale.

La Repubblica di San Marino prosegue inoltre il processo di adozione dell'*acquis* comunitario in materia bancaria e finanziaria, avviato a seguito della firma della Convenzione Monetaria con l'Unione Europea nel 2012.

Il miglioramento della conformità normativa complessiva, ed in particolare nel settore finanziario, unitamente a rinnovate e positive relazioni tra BCSM e le corrispondenti autorità di vigilanza, può costituire il nuovo quadro in cui può essere inserita la Strategia del sistema finanziario (SSF).

La definizione e l'attuazione della SSF, finalizzata ad evidenziare le singole aree di miglioramento del sistema e ad individuare le opportune azioni correttive che l'Autorità di Vigilanza e gli stakeholder possono attuare nei rispettivi ambiti di competenza, richiede il contributo attivo dello Stato, delle autorità politiche e delle parti sociali, in un quadro complessivo finalizzato alla stabilizzazione e allo sviluppo del sistema bancario. Le attività che sono di stretta competenza della Banca Centrale richiedono anche il contributo attivo delle altre parti, con un "approccio di sistema".

I principali interventi si concentrano nei seguenti ambiti:

- Miglioramento dei profili tecnici, con particolare riguardo all'adeguatezza patrimoniale;
- Riduzione dello stock di NPL, attraverso la definizione di efficaci iniziative di sistema in questo ambito;
- Rafforzamento della *governance* degli intermediari e dell'efficacia della vigilanza, al fine di agire strutturalmente sulle cause delle attuali problematiche;
- Rafforzamento della cooperazione internazionale dell'Autorità di Vigilanza.

Il Governo sta valutando la possibilità di adottare iniziative volte a risolvere le problematiche relative alla qualità del patrimonio di Carisp (art. 5-ter, D.L. 7 agosto 2017, n. 93/2017, come modificato dai Decreti n. 159 del 7 agosto 2017), 101/2017 e n. 122/2017), al fine di dotare Carisp di attività fruttifere

di interessi in luogo delle attuali attività infruttifere che hanno un impatto decisivo sul relativo equilibrio economico.

Sono in corso di esame alcuni interventi relativi ai crediti d'imposta connessi alla soluzione delle crisi bancarie, al fine di favorirne la mobilitazione, in modo da ridurre, almeno in parte, l'ammontare delle parti infruttifere e illiquide del patrimonio del sistema bancario.

Le Autorità stanno lavorando per accelerare la risoluzione degli NPL che ridurrebbe il significativo onere per le banche e, nel medio termine, libererebbe risorse per nuovi prestiti. Sono stati fatti passi avanti nella liberalizzazione del mercato immobiliare, l'eliminazione del limite massimo di deducibilità fiscale per gli accantonamenti per perdite su crediti, gli sforzi per stabilire rigorosi requisiti di vigilanza sull'adeguatezza dell'accantonamento per perdite su crediti e sulla tempestività delle cancellazioni, e lo sviluppo di una strategia nazionale che prevede la creazione di un veicolo centralizzato per la risoluzione degli NPL.

La gestione dei NPL nel sistema bancario, con i relativi sforzi di recupero, dovrà necessariamente essere accompagnata da riforme legali, fiscali e normative volte a migliorare l'efficacia delle procedure e a ridurre i tempi necessari ai creditori per l'acquisizione dei beni dati in garanzia. Inoltre, ulteriori misure legislative per l'apertura del mercato immobiliare ai non residenti contribuirebbero a sostenere il valore dei beni immobiliati dati in pegno a garanzia del credito.

Gli interventi fuori sede dell'Autorità di Vigilanza sono finalizzati a verificare e migliorare la *governance* e l'organizzazione interna dei singoli intermediari, al fine di facilitarne il miglioramento strutturale, preservando così il sistema dai problemi incontrati in passato. Gli interventi riguardanti la *governance*, in particolare, si accompagnano ad un generale aumento dei requisiti dei componenti degli organi di governo attraverso l'adeguata e corretta legislazione, che San Marino ha recepito nell'ambito del regolamento Basilea III.

La cooperazione internazionale è finalizzata a ristabilire e consolidare i rapporti di collaborazione con le corrispondenti autorità di vigilanza estere, al fine di poter beneficiare innanzitutto di un supporto operativo nei processi di transizione in corso.

Ulteriori passi

Il sistema bancario si trova ad affrontare un percorso di riconversione operativa verso nuovi modelli di business ad alto valore aggiunto e a ridotto rischio sistemico, quali: *asset management*, *private banking*, servizi di investimento e consulenza finanziaria, nuovi servizi bancari, finanziari e di pagamento indotti dallo sviluppo dell'innovazione tecnologica e dagli sviluppi normativi.

Le debolezze sistemiche del sistema bancario e le relative operazioni di ristrutturazione e recupero possono essere adeguatamente gestite e superate solo in un contesto di apertura verso l'estero e di integrazione con il sistema bancario e finanziario dell'UE e con i mercati internazionali.

Evoluzione dei crediti e dei depositi

Il totale dei crediti verso la clientela e del *leasing* (Istituzioni finanziarie non monetarie) al 31 marzo 2020 è pari a 2.631 milioni di euro (al lordo delle svalutazioni) sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2019.

L'ammontare dei depositi della clientela e degli strumenti finanziari emessi è sceso a 3.533 milioni di euro nel marzo 2020 rispetto ai 3.611 milioni di euro del dicembre 2019.

Unione Europea - Accordo monetario sammarinese

La Convenzione monetaria in vigore tra l'Unione europea e la Repubblica di San Marino è stata firmata a Bruxelles il 27 marzo 2012 e ha sostituito la precedente Convenzione monetaria del 2000 tra la Repubblica italiana, per conto della Comunità europea, e la Repubblica di San Marino.

Ai sensi della Convenzione del 2012, San Marino, oltre ad avere il diritto di utilizzare l'euro come moneta ufficiale, è tenuta ad attuare nel proprio ordinamento giuridico una serie di atti giuridici dell'Ue relativi alle seguenti 5 macro aree:

- Prevenzione del riciclaggio di denaro sporco;
- Prevenzione delle frodi e della contraffazione di valuta;
- Disposizioni relative alle banconote e alle monete in euro;
- Legislazione bancaria e finanziaria;
- Legislazione sulla raccolta di dati statistici.

Il processo di adozione da parte di San Marino degli atti giuridici dell'Ue previsti dalla Convenzione Monetaria è stato avviato nel 2013, è proseguito negli anni successivi ed è tuttora in corso.

A seguito dell'adozione nel 2018 e nel 2019, a livello di legislazione primaria, di alcuni decreti delegati finalizzati al recepimento degli atti normativi comunitari, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha avviato un'ampia attività di produzione normativa, al fine di dare attuazione a quanto previsto da tali atti primari e di aggiornare conseguentemente il quadro normativo vigente.

In tale contesto, nel primo semestre del 2020, la Banca Centrale ha emanato il Regolamento n. 2020-01 con il quale, oltre a conseguire un generale allineamento della normativa di vigilanza alle disposizioni legislative introdotte con decreti delegati, ha disciplinato i requisiti di competenza e di

onorabilità dei dirigenti aziendali delle banche, dando così attuazione a quanto previsto dall'art. 91 della Direttiva 2013/36/CE (CRD-IV).

Settore Trasporti – Autorità per l’Aviazione e la Navigazione Marittima

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio conferma il trend positivo degli anni precedenti del settore aeronautico, aumentato del 15,26%, con un risultato di gestione che è passato dai valori del 2018 di euro 900.288,36 ad euro 1.077.991,58 nel 2019.

La crescita più significativa del risultato di gestione ha coinvolto soprattutto i capitoli “proventi da rinnovi dell’aeronavigabilità” riguardante i rinnovi dei certificati degli aerei ed il capitolo “proventi relativi da altre operazioni relative al settore aeronautico” dove vengono registrate le entrate per il rilascio di licenze su operazioni di tipo commerciale.

E’ importante ricordare che l’Autorità per l’Aviazione Civile è stata nei mesi scorsi sottoposta ad *audit* da parte della *Federal Aviation Administration* per determinare la conformità della stessa autorità sammarinese agli standard e alle prassi dell’Organizzazione per l’Aviazione Civile Internazionale (ICAO) con risultati incoraggianti che possono far sperare in un ulteriore sviluppo del settore.

Anche dal settore delle omologazioni, introdotto a partire dall’anno 2016, sono stati registrati importanti segnali di crescita con proventi pari ad euro 111.490,00 mentre, per converso, i risultati della gestione derivanti dal settore navale hanno subito una lieve flessione, passando da € 12.355,00 nel 2018 a €10.810,00 nel 2019 (-12,5%). Per rendere maggiormente appetibile il nuovo Registro da parte di utenti stranieri, il Congresso di Stato, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 3, comma 3, della Legge n.120/2019 “Riforma in materia di Navigazione Marittima” ed in esecuzione del regolamento n.4/2020, ha emesso nel mese di Giugno un “Avviso Pubblico per la manifestazione d’interesse per assistere l’Autorità per l’aviazione Civile e la Navigazione Marittima” in alcune funzioni relative alla gestione ed alla promozione del Registro Navale. La collaborazione con un soggetto privato per sviluppare servizi di qualità nel settore aeronautico potrà generare, nell’arco di qualche anno, ricadute positive per il Bilancio dello Stato. La scadenza delle manifestazioni di interesse pubblico è stata fissata per il 3 Luglio scorso e in questi giorni verrà convocato il Comitato Esecutivo dell’Autorità per l’Aviazione Civile e la Navigazione Marittima per valutare le richieste pervenute.

Consolidamento Progetto promozionale SMaC Card e sviluppo Carta Servizi.

Con l'avvicinarsi del termine di scadenza dell'attuale San Marino Card, fine 2022, la necessità di una nuova progettazione delle funzionalità della card per l'ottimizzazione e il potenziamento delle operatività già consolidate (borsellino elettronico, carta fidelity, carta servizi e carta fiscale) consente di poter riferire, al progetto tecnico di aggiornamento tecnologico dell'attuale card, un'analisi ed un confronto più ampio sulle possibilità di implementare nuove funzionalità di utilizzo con uno sguardo alle evoluzioni che si avranno nel prossimo futuro, in particolare, per quanto riguarda la digitalizzazione del rapporto cittadino Pubblica Amministrazione ed il passaggio dell'attuale sistema di imposta monofase ad un sistema di imposizione sul valore aggiunto.

Il consolidamento di funzioni di servizio per cittadini, residenti e lavoratori sammarinesi sull'attuale SMaC Card sarà affiancato dall'attivazione di un secondo profilo di SMaC Card, prettamente Fidelity, per consentire la prosecuzione, ed il rilancio, delle attività di promozione degli acquisti e del turismo in Repubblica, rivolta a nuovi soggetti (acquirenti e/o turisti).

La card nata nel 2008 come carta Fidelity a banda magnetica, implementata nel 2012 con il chip elettronico e borsellino elettronico, oggi, con più di 60.000 possessori, 1.500 POS e più di 12 milioni di transazioni annue è matura per un nuovo *step* di sviluppo al servizio della cittadinanza, del commercio e del turismo della Repubblica di San Marino.

Entro il mese di settembre 2020 saranno completate le analisi degli aggiornamenti tecnologici dell'attuale SMaC Card e quelle riferite all'attivazione di un secondo profilo carta. Nell'anno 2021 dovrà perfezionarsi l'avvio delle attività di distribuzione della nuova SMaC Card unitamente alle implementazioni alla piattaforma gestionale POS SMaC ed al gestionale SMaC Card. Parallelamente saranno attivati tavoli di confronto tematici per analizzare le opportunità di integrazione sul supporto SMaC Card, sia fisico che virtuale (APP SMaC), di ulteriori funzionalità, in particolare da parte della Pubblica Amministrazione per l'accesso ai servizi attraverso SMaC Card.

Il progetto San Marino card, promosso dalla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio e dalle Segreterie di Stato con delega al Turismo e al Commercio, si avvale della collaborazione operativa di tutti gli Istituti di credito sammarinesi e della Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Al progetto partecipano anche le associazioni di categoria datoriali e di tutela dei consumatori. L'ampliamento delle funzionalità del progetto richiedono, nel prossimo futuro, una revisione dell'attuale quadro normativo volto a garantire una autonomia operativa di servizio e le necessarie integrazioni con i diversi ambiti di incidenza delle operatività SMaC Card.

LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE E LE TELECOMUNICAZIONI

Affari Esteri

La politica estera svolge un ruolo di primaria importanza in ogni Paese: per un piccolo Stato, poi, le relazioni esterne sono vitali. L'attività si articola in molteplici settori, in ambito bilaterale e in ambito multilaterale, mantenendo sempre alta l'attenzione all'assistenza ai cittadini sammarinesi nei loro rapporti con l'estero.

Coerentemente con il programma di Governo, la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri pone tra le priorità del 2020 il riavvio dell'iter legislativo della nuova legge sul servizio diplomatico, il cui testo è in via di completamento. La nuova legge ha lo scopo di aggiornare ed espandere l'attuale norma, che risale al 1993, per agevolare la gestione del corpo diplomatico e consolare e delle sedi estere, nonché articolare e meglio definire lo *status*, i gradi e il percorso di avanzamento della carriera diplomatica.

Nell'ambito delle relazioni bilaterali riguardanti il periodo 2021-2023, riveste tuttora e assumerà carattere prioritario la firma dell'Accordo di Associazione della Repubblica di San Marino con l'Unione Europea, negoziato avviato con il Principato di Monaco e il Principato di Andorra, funzionale al completamento del percorso di integrazione della Repubblica nel Mercato Unico Europeo, proprio per consentire l'effettivo rilancio di settori nevralgici per il sistema Paese. Segreteria di Stato e Dipartimento continueranno a coordinare e coadiuvare i Dipartimenti della Pubblica Amministrazione sammarinese nello studio tecnico-giuridico e nella predisposizione delle posizioni negoziali, per giungere alla definizione di un testo negoziale pienamente soddisfacente per il Paese. Si rinnova per il triennio l'impegno politico a programmare incontri istituzionali ai più alti livelli e riunioni tecniche con i partecipanti al negoziato per imprimere forte impulso al processo, e l'intenzione a proseguire nell'attività di aggiornamento alla cittadinanza, parti sociali-sindacali, associazioni di categoria e compagine imprenditoriale circa il contesto negoziale in divenire.

Tale lavoro di capillare attenzione alle esigenze della politica interna e dei sistemi amministrativi che ne permettono l'espressione, si completa attraverso le strategie di politica estera che San Marino persegue non solo a livello regionale, come il *focus* sull'Unione Europea dimostra, ma altresì coniugando la propria dimensione internazionale all'interno di uno scenario maggiormente complesso.

Nessun Paese più di San Marino riconosce, nella consapevolezza delle diversità e specificità, la sovrana uguaglianza di tutti gli Stati, indipendentemente dalle dimensioni, dalla popolazione, dalla forza economica e militare, dal livello di benessere. La politica estera sammarinese è aperta verso tutti i Paesi,

con l'obiettivo di accrescere le opportunità che tali rapporti offrono e che spaziano dal campo culturale a quello economico-commerciale. Il numero degli Stati con cui San Marino intrattiene relazioni ufficiali a livello diplomatico è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni: l'impegno della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri per il prossimo triennio è, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, quello di consolidare e approfondire i rapporti bilaterali, soprattutto con quei Paesi che si rivelano strategici per lo sviluppo economico, sociale e culturale sammarinese.

Il lavoro, già ben avviato, per la definizione e conclusione di accordi bilaterali nei diversi settori sarà ulteriormente potenziato, con un'attenzione particolare a quelli relativi ad evitare le doppie imposizioni fiscali (DTA) e per la protezione e promozione degli investimenti (PPI), senza tralasciare intese e accordi per l'eliminazione dei visti d'ingresso e ogni iniziativa di carattere turistico e culturale.

Il rapporto con la Repubblica Italiana resta, per noi, privilegiato, per ovvie ragioni di contiguità territoriale e comunanza d'interessi, nonché per quella profonda e convinta condivisione di valori e principi che rendono i nostri popoli "fratelli". Non ci si può nascondere che le problematiche aperte con l'Italia sono diverse e sono particolarmente sentite dai cittadini sammarinesi, che ne colgono gli effetti nella quotidiana vita privata e professionale.

L'impegno di questa Segreteria di Stato nell'affrontare le problematiche e nel mettere in campo tutte le risorse per risolverle è stato massimo, sin dall'insediamento del Governo. La crisi sanitaria senza precedenti che, con la pandemia di Covid-19, ha travolto la nostra Repubblica, così come le limitrofe zone italiane, ha dimostrato quanto la concreta collaborazione con l'Italia sia fondamentale, nel reciproco interesse.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato più che mai come i buoni rapporti istituzionali uniti ad una solida attività diplomatica e consolare siano la base per fornire la più opportuna assistenza alla cittadinanza in caso di necessità, nonché la migliore base per la costruzione di rapporti di futura cooperazione. In questo clima di collaborazione, sono già stati posti sul tappeto e vengono costantemente seguiti i principali nodi del rapporto bilaterale, con la consapevolezza che molte delle questioni siano complesse e radicate nel tempo, ma all'interno di rapporti politici ed istituzionali sereni.

In tale quadro, dunque, continuerà il lavoro della Segreteria di Stato e del Dipartimento per la prosecuzione dei lavori di confronto con l'Italia per la soluzione delle problematiche sentite dalla cittadinanza e dalle Istituzioni, nonché per la definizione di soluzioni congiunte che si profilino come gestione proficua dei meccanismi di cooperazione settoriale.

Continuerà inoltre il generale lavoro di sviluppo dei rapporti bilaterali, sondando possibili sinergie di progettualità con interlocutori esteri, coltivando le occasioni di promozione della Repubblica e ricercando le migliori opportunità di crescita e sviluppo.

Nell'ottica di consolidamento e potenziamento delle relazioni internazionali, nel corso del triennio la Segreteria di Stato proseguirà nella propria attività di riorganizzazione della rete diplomatica e consolare nel mondo, applicando, per gli incarichi diplomatici attribuiti a personale in carriera, i principi di rotazione e di accorpamento delle nomine in Paesi localizzati in aree geopolitiche affini e, per gli incarichi consolari, nominando nuove figure in aree del mondo non coperte e strategicamente interessanti, avendo a mente l'obiettivo di ottimizzare le nomine e i relativi oneri, e supportare cittadini e imprenditori sammarinesi all'estero. Il percorso di nomina rimane supportato dallo *screening* preventivo degli aspiranti agli incarichi diplomatici e consolari, attuato in base al Regolamento 31 marzo 2017 n. 4.

Ulteriore punto a sostegno di una politica estera consapevole delle criticità interne, è rappresentato dall'attività di costante monitoraggio dei costi di gestione delle sedi di rappresentanza estera (c.d. funzionalità), e nell'individuazione di soluzioni efficaci volte a contenere e sostenere le spese, ad esempio mediante azioni di riorganizzazione del patrimonio immobiliare estero (privilegiando l'acquisto piuttosto che l'affitto) e di ristrutturazione degli stabili.

In ambito multilaterale, la Repubblica di San Marino ha gettato i semi delle sue relazioni già dai primi anni del secolo scorso ma, dopo la Firma dell'Atto Finale di Helsinki che ha dato vita alla CSCE (oggi, OSCE), soprattutto alla fine degli anni '80 con l'adesione al Consiglio d'Europa, alle Nazioni Unite, al Fondo Monetario Internazionale. Il frutto di questa apertura globale è rappresentato innanzitutto dal riconoscimento internazionale dell'identità statale di San Marino e dal contestuale affrancamento dagli Stati geograficamente e culturalmente più vicini, in particolare l'Italia, a favore di una più ampia prospettiva di cooperazione internazionale.

La presenza nei consessi multilaterali ha permesso, inoltre, che San Marino instaurasse rapporti bilaterali con Paesi di tutto il mondo con i quali altrimenti più difficilmente avrebbe potuto intrattenere rapporti costanti.

Non ultimo, grazie all'incoraggiamento profuso dalle organizzazioni multilaterali, San Marino, si è potuto dotare di normative e politiche interne aderenti ai più moderni standard internazionali, accelerando sensibilmente il proprio progresso socioeconomico. Contestualmente, questi consessi hanno fornito una piattaforma dalla quale offrire alla comunità internazionale il contributo sammarinese in tema soprattutto di libertà, promozione dello stato di diritto e della pace.

I drammatici eventi recenti causati dalla pandemia da Covid-19 hanno evidenziato, in particolare con riferimento all'OMS, non solo i vantaggi ma anche la necessità per San Marino di partecipare in queste sedi. Senza la cooperazione internazionale San Marino si troverebbe ad affrontare solo, con le proprie risorse commisurate alla dimensioni territoriali, i problemi globali.

La sfida che oggi deve affrontare il nostro Paese è quella di consolidare e potenziare la partecipazione sammarinese ai consessi internazionali, tenendo conto che l'Amministrazione si trova in

un rapporto di squilibrio tra le sue risorse interne (non solo finanziarie) e l'attività richiesta dalla partecipazione alle organizzazioni internazionali.

Ciò è dovuto da un lato all'elevato numero di adesioni ratificate negli ultimi decenni (San Marino è parte praticamente dello stesso numero di organizzazioni di cui sono parte, ad esempio, l'Italia o la Germania), dall'altro all'espansione che le organizzazioni internazionali hanno vissuto nello stesso periodo, fino a diventare strutture organizzative enormemente più grandi di Paesi come San Marino.

Inoltre, queste organizzazioni operano su sempre più fronti, finendo spesso col contendersi la competenza su diverse aree tematiche. Ad esempio, solo per il tema ambientale esistono molteplici organizzazioni che a vario titolo e con vari programmi se ne occupano: ONU (UNEP, UNFCCC, etc.), Consiglio d'Europa, UNESCO, OSCE, FAO (WFP), OMT, e IWC. San Marino è Paese membro di tutte queste.

In ragione di tutto ciò e nella consapevolezza che la partecipazione ai consessi internazionali sia per noi un'opportunità irrinunciabile, l'obiettivo che la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri si pone per il prossimo triennio è di riprogrammare il posizionamento in ambito multilaterale di San Marino tramite un'azione di selezione di quelle diramazioni che negli anni si sono sviluppate. Tale esercizio, non solo simbolico, permetterà di ottimizzare le risorse umane e finanziarie concentrandole sulle organizzazioni e le aree tematiche più rispondenti alle specificità e alle tradizioni di San Marino, oltre che alle priorità individuate dalla cittadinanza e dalle parti socioeconomiche sammarinesi per tramite dell'Esecutivo e del Consiglio Grande e Generale. Tutto ciò senza ovviamente rinnegare la convinta adesione sammarinese a quelle che possono essere definite le linee di indirizzo dell'intera comunità internazionale, decise in ambito ONU: gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i quali vengono individuati i risultati da raggiungere su 17 ambiti diversi.

Va in tal senso il potenziamento del Corpo Diplomatico di carriera, che sarà attuato grazie alla nuova legge sul servizio diplomatico.

Le relazioni in ambito bilaterale e multilaterale si esplicano e si completano anche attraverso le Visite Ufficiali di Stato e private sia a San Marino che all'estero, necessariamente curate e gestite dalla Direzione del Cerimoniale, che mette in atto protocolli in linea con il livello della visita stessa, alla luce del concetto fondamentale che, soprattutto in ambito diplomatico, il rispetto della forma diviene sostanza. Il considerevole aumento dei rapporti politici e diplomatici comporta di conseguenza un notevole aumento degli incontri anche al più alto livello. In tal senso il Cerimoniale fornisce altresì costante supporto, in sede bilaterale e multilaterale, alle Istituzioni sammarinesi.

La Direzione Affari Giuridici ribadisce la propria competenza e impegno nel supporto tecnico giuridico alle iniziative legislative e regolamentari in materia di lotta al terrorismo internazionale; in questo ambito si evidenzia l'avvio per l'iter consiliare del progetto di legge "Disposizioni in materia di lotta al terrorismo" che recepisce la risoluzione 2178/2014 dell'ONU in materia di *foreign fighters*. Ugualmente si

segnala il prossimo avvio all'iter consiliare del Progetto di Legge "Disposizioni in materia di crimini informatici", in recepimento dei disposti di cui alla Convenzione di Budapest del 2001 sulla criminalità informatica.

La Direzione presta inoltre il proprio supporto tecnico giuridico al percorso di adesione del Corpo della Gendarmeria di San Marino ad *Europol*.

La Direzione offre la propria collaborazione per la redazione di un progetto di legge teso alla costituzione di un Osservatorio sulle *fake news*.

La Direzione è altresì impegnata, dal punto di vista tecnico giuridico, nel percorso di assegnazione di una sede in territorio all'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (PAM).

La Direzione sarà inoltre chiamata a predisporre un eventuale Memorandum d'intesa con la Federazione Svizzera che verrà formalizzato in occasione della prossima visita in Repubblica del suo Ministro degli Affari Esteri.

Fra le attività di politica estera in ottica di sviluppo, la Segreteria di Stato si prefigge di sviluppare, nel corso del triennio 2020-2022, un Osservatorio permanente per lo studio e la ricerca sul tema *Fake news*, che serva da organo di monitoraggio ed elaborazione di missive da presentarsi all'interno dei consessi internazionali deputati, per sviluppare una strategia a contrasto della disinformazione.

Il supporto al processo di internazionalizzazione, operato nel triennio dalla Segreteria di Stato, si esplica nella stretta collaborazione avvicinata con l'Agenzia per lo Sviluppo-Camera di Commercio, mediante il coinvolgimento delle Ambasciate e Consolati della Repubblica nella promozione del sistema Paese, ovvero l'attrazione di flussi turistici, investimenti esteri e impulso su progetti imprenditoriali, da attuarsi in collaborazione tra pubblico e privato.

Procederà nel triennio l'attività formativa promossa dalla Segreteria di Stato e messa in atto dall'UNIRSM "Corso di alta formazione in processi di internazionalizzazione", con l'obiettivo di formare e aggiornare il tessuto umano e imprenditoriale sammarinese, per meglio operare nel mercato globale.

Forze di Polizia

I settori di intervento fondamentali sono rappresentati dal consolidamento degli organici dei Corpi di Polizia Sammarinesi, dalla formazione specifica, dal costante aggiornamento per gli Operatori, anche attraverso gli accordi già siglati e la definizione di convenzioni di alto livello. In questo senso, occorrerà prevedere per l'anno 2020 e per i successivi, adeguati stanziamenti finalizzati a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continuo, anche in funzione delle attuali e confermate esigenze di lotta al terrorismo e di collaborazione transfrontaliera e internazionale in ambito di contrasto alla criminalità organizzata.

Risulta di particolare importanza assicurare nel tempo un *turnover* generazionale in ragione dei pensionamenti futuri programmando piani di reclutamento che unitamente ai percorsi di carriera interna permettano di assicurare il mantenimento di adeguate professionalità e competenze all'interno dei corpi evitando *gap di expertise*.

La Centrale Operativa Interforze si conferma uno strumento efficace ed efficiente, soprattutto nell'ottica della collaborazione tra Forze di Polizia interne, per il raggiungimento di standard di sicurezza sempre più elevati.

Prioritario resta il mantenimento e l'innalzamento degli attuali livelli di sicurezza e controllo del territorio, anche inteso come importante *asset* di attrazione di investimenti in Repubblica, attraverso il progetto di riordino e specializzazione dei Corpi militari e civili della Repubblica di San Marino.

Telecomunicazioni

La dinamicità del comparto delle Telecomunicazioni rendono necessaria la massima flessibilità da parte dell'Amministrazione; la rapida evoluzione in termini di tecnologia e servizi richiedono un'adeguata gestione da parte degli operatori e *stakeholders* e fondamentale è disporre di un ambiente opportunamente regolamentato per non creare pericolose distorsioni.

Una prima priorità è rendere maggiormente efficiente la attuale rete di comunicazioni mobili presente sul territorio mediante una maggiore copertura del territorio e l'introduzione di servizi di nuova generazione.

Altra priorità è la conclusione della rete AASS in fibra ottica (FttH) la cui la copertura oggi è pari a circa il 50% del territorio. Il trend su scala mondiale vede un naturale passaggio per l'utenza fissa e *broadband* dall'uso della rete in rame alla rete in fibra ottica che determina una maggiore valorizzazione sia in termini economici che in termini prestazionali dell'investimento fatto sulla rete da AASS. Al fine di ottenere un più celere ritorno dell'investimento dovrà essere stimolato l'utilizzo della rete da parte degli operatori.

La strategia per il prossimo futuro delle TLC sammarinesi sarà figlia dell'esito della valutazione del Progetto sulla Rete di Telefonica Mobile di Stato nato nel tra il 2017 e 2018. In ogni caso è intenzione di dotare il territorio di una infrastruttura in grado di aumentare e migliorare l'attuale capacità di erogazione dei servizi per il cittadino e per le imprese.

Le attività di cui in precedenza si inseriscono in un contesto che è agli albori di una regolamentazione in particolare grazie alla neo costituita Autorità ICT le cui attività regolamentari sono in corso di emanazione che troveranno concreta pubblicazione nel corso del corrente anno.

Ulteriore obiettivo vedrà il procedere con l'allineamento delle scadenze delle concessioni degli operatori di TLC al fine di fornire al settore un contesto uniformato e ordinato al fine di determinare in maniera omogenea e riorganizzare il contesto entro il quale si esprimono i concessionari. Tale riordino determinerà ancorché in via indiretta delle ripercussioni positive anche in termini di gestione dell'intero comparto.

Unitamente al riallineamento è in previsione la liberalizzazione dei servizi offerti dalle settore TLC e ciò in un'ottica di adeguamento a quelle che sono le attese di libera concorrenza da parte dell'Unione europea con la quale è in corso un accordo di associazione. La liberalizzazione ha come effetto secondario, ma non meno importante, il possibile ingresso di nuovi soggetti che potranno determinare effetti positivi sull'offerta di servizi e sull'economia del paese.

LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI, LA FUNZIONE PUBBLICA, GLI AFFARI ISTITUZIONALI E I RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO

ICEE - Indicatore della Condizione Economica per l'Equità

In questa fase storica in cui alla crisi economica si associano gli effetti negativi provocati dalla pandemia da Covid-19, risulta urgente la messa a punto dello strumento ICEE per individuare i criteri di accesso a strumenti di protezione sociale e prestazioni agevolate al fine di individuare i soggetti e nuclei familiari ai quali rivolgere prioritariamente l'intervento pubblico. Tale strumento è già contemplato dalla normativa vigente (art.33 della Legge 144/2016, art. 67 Legge 147/2017, Decreto Delegato 80/2019 e Regolamento 8/2019) ma attualmente non trova applicazione. Tale normativa, ad oggi, non ha infatti prodotto alcun effetto nella quotidianità della cittadinanza e degli operatori economici e non si è tradotta in procedure e iter amministrativi.

Pertanto si è intervenuti attraverso l'art. 20 della Legge n. 113/2020 per dare corpo ad una modifica sostanziale del Decreto esistente (il n. 80/2019) che tenga conto in particolare: della necessità di garantire una migliore accessibilità ed effettività dello strumento sia in termini normativi sia in termini operativi; dell'esigenza di una definizione puntuale dei servizi e prestazioni il cui ottenimento è subordinato a tale indice; dell'esigenza di una definizione puntuale dei valori reddituali, patrimoniali immobiliari e mobiliari.

La modifica del Decreto si configura pertanto quale tappa finale di un percorso di ricognizione attualmente portato avanti dalla Segreteria di Stato che sta individuando le lacune del sistema ma trovare soluzioni e rendere così operativo lo strumento ICEE. A titolo di esempio: verifica delle banche dati disponibili ed eventuale integrazione; verifica degli adempimenti richiesti all'utenza e interventi per snellirne la burocrazia e contenerne ed annullarne i costi; valutazione su congruità e certezza dei dati riferiti a redditi e patrimoni; identificazione di soglie per la definizione degli interventi; sistema dei controlli etc.

L'analisi in corso, quindi, non mira unicamente a rendere attuativo l'ICEE ma si prefigge l'importante obiettivo di renderlo il più oggettivo possibile, affinché non si producano distorsioni a danno di soggetti con reddito e patrimonio certi a beneficio di quelli incerti. L'articolo 13 della Dichiarazione dei Diritti stabilisce che tutti i cittadini hanno l'obbligo di concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. La definizione puntuale dello strumento ICEE ruota proprio attorno a questo principio, risponde ad un'esigenza di costituzionalità nell'equa distribuzione delle risorse dello Stato e di accesso ai servizi legati alla sicurezza sociale.

Contenimento e ottimizzazione della Spesa Pubblica

Le attività di analisi atte a contenere e ottimizzare la spesa pubblica coinvolgono in maniera trasversale il Settore Pubblico Allargato e ruotano intorno al principio fissato dall'articolo 14 della Dichiarazione dei Diritti "L'attività della pubblica amministrazione si conforma a criteri di legalità, imparzialità ed efficienza".

Gli interventi approntati non si traducono nell'immediato in economie di spesa ma i loro effetti saranno visibili nel tempo e coincideranno con un utilizzo più razionale delle risorse pubbliche, quindi con una spesa pubblica qualitativamente migliore, e con la valorizzazione dei dipendenti.

Obiettivi generali per la dirigenza pubblica

Gli obiettivi da conseguire entro il 2020 sono stati identificati con delibera del Congresso di Stato n. 23 del 18 febbraio 2020 e includono, tra gli altri, la gestione delle risorse umane e finanziarie e la semplificazione dei procedimenti e dei processi. In questo modo si punta a rispondere alle esigenze di contenimento e ottimizzazione della spesa pubblica valorizzando il ruolo della dirigenza, stimolandone la proattività e la funzione propositiva anche in merito agli accorpamenti.

In particolare, per quanto concerne la semplificazione procedimentale, si è intervenuti nella Legge di Variazione di Bilancio n. 113/2020 con l'inserimento dell'articolo 25 che prevede una specifica delega per la revisione dei procedimenti amministrativi e norme di decertificazione.

Nello specifico, il Congresso di Stato è autorizzato ad adottare apposito decreto delegato per rivedere i procedimenti amministrativi secondo criteri di maggiore speditezza ed economicità procedurale, senza aggravio di oneri a carico del Bilancio dello Stato e per agevolare l'utenza, sentiti gli uffici competenti, gli Ordini Professionali e le Associazioni di Categoria direttamente coinvolte, fermi restando i presidi e le garanzie inerenti le funzioni dello Stato ed i diritti del cittadino.

Valutazione di impatto dei provvedimenti

In collaborazione con il Dipartimento Affari Istituzionali è in corso una ricognizione relativa alla normativa sul trattamento dei dati personali che mira a far emergere le difficoltà applicative della legge e a raccogliere altresì informazioni relative ai costi sostenute dai vari soggetti (PA, Aziende Autonome, ISS, ordini professionali, operatori economici) per l'attuazione del disposto. In generale, una valutazione preventiva rispetto alle normative e la verifica di periodi transitori per pensare a un graduale recepimento della normativa, aiuterebbe a non sovraccaricare l'Amministrazione di costi non preventivati.

Consulenze

Verificata l'inesistenza di linee guida omogenee per l'assegnazione di consulenze e collaborazioni esterne all'Amministrazione pubblica, il Congresso di Stato il 29 giugno 2020 ha emanato apposita delibera per colmare provvisoriamente l'assenza di una specifica normativa.

L'attività consulenziale non può essere valutata unicamente sulla base dei costi annuali liquidati, ma deve tenere conto di molteplici aspetti tra cui l'utilità conseguita dall'Amministrazione, la coerenza con le sue esigenze di funzionalità, la proporzionalità del compenso ecc.

Si stabilisce altresì che il collaboratore non figuri tra i grandi debitori dello Stato, che sottoscriva il Codice di condotta per gli Agenti Pubblici nonché l'obbligo di riservatezza. Le linee guida mirano ad ottimizzare la spesa pubblica e a disincentivare pratiche clientelari, definendo anche la predisposizione di un modello standardizzato di disciplinare di incarico contenente clausola di risoluzione per giusta causa e l'approntamento di criteri uniformi per l'analisi costi-benefici. Si cerca in questo modo di dare risposta anche alla raccomandazione della CCFP che nel tempo ha constatato come *"l'assenza di una costante vigilanza sull'adempimento degli obblighi assunti dai privati a fronte dei benefici riconosciuti negli accordi bilaterali, sia pregiudizievole per lo Stato"*.

Funzione Pubblica

La revisione della struttura organizzativa del Settore Pubblico Allargato

L'elaborazione del nuovo Fabbisogno Generale del Settore Pubblico Allargato dovrà essere necessariamente preceduta da un'attività di analisi e verifica della funzionalità dell'attuale struttura dei Dipartimenti della Pubblica Amministrazione e delle articolazioni organizzative delle Aziende Autonome di Stato e degli Enti Pubblici.

Tale analisi sarà sviluppata contestualmente a quella, più ampia, relativa ai collegi e commissioni, nell'ottica di una generale semplificazione e riduzione delle strutture deputate all'esercizio di attività amministrativa.

L'obiettivo è quello di ridurre gli organi collegiali e le commissioni trasferendone le competenze prettamente esecutive e gestorie alle unità (UO) ed articolazioni organizzative e conservando in capo alle commissioni e collegi che si riterrà opportuno mantenere funzioni di tipo consultivo, di indirizzo e, in alcuni casi, di riesame in via gerarchica delle decisioni assunte dagli uffici.

L'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni di competenze fra uffici e commissioni produrrà, di per sé, una contrazione della sequenza procedimentale con conseguente velocizzazione dei tempi di risposta dell'Amministrazione.

Per quanto concerne la revisione della struttura dell'Amministrazione, il Congresso di Stato ha già approvato le linee guida per il riordino del Dipartimento Territorio e Ambiente, in conformità alle indicazioni contenute nel Programma di Governo per la corrente legislatura.

Altro Dipartimento interessato da significative modifiche sarà il Dipartimento Economia la cui nuova configurazione sarà, tuttavia, strettamente legata al percorso di riforma complessiva dell'assetto ordinamentale in materia di avvio e gestione delle imprese, sia in forma individuale che societaria, attualmente allo studio della competente Segreteria di Stato. La nuova organizzazione del Dipartimento e l'attribuzione delle *mission* e funzioni alle unità organizzative ad esso afferenti non potrà, inoltre, prescindere da una chiara definizione delle competenze dell'Agenzia per lo Sviluppo Economico – Camera di Commercio.

Parimenti, il Dipartimento Finanze e Bilancio sarà interessato da modifiche strutturali conseguenti alla riforma dell'ordinamento contabile dello Stato ed alla revisione e redistribuzione delle competenze dell'Ufficio Filatelico e Numismatico (UFN) con trasferimento di competenze gradualmente in capo a Poste San Marino S.p.a.

L'UFN e l'Ufficio del Turismo saranno, poi, coinvolti in un progetto comune di gestione delle attività di vendita di monete e francobolli ai turisti e del servizio informazioni turistiche.

Per quanto riguarda le funzioni di natura trasversale dell'intero Settore Pubblico Allargato (personale, informatica, statistica, logistica), l'analisi sarà tesa a rivedere l'attuale parcellizzazione di tali attività in capo a più strutture organizzative in favore di una centralizzazione delle stesse in "*centrali uniche*". Ciò assicurerà una maggiore uniformità di azione nel Settore Pubblico Allargato, una minore dispersione di risorse umane e strumentali nonché la possibilità di un miglior sfruttamento delle competenze professionali già esistenti nell'Amministrazione.

A fronte delle suddette "*centrali uniche con competenze trasversali*" permarranno, tuttavia, nel settore degli appalti pubblici, Stazioni Appaltanti specifiche per particolari e peculiari settori quali la scuola, ove è già in corso di costituzione il Provveditorato, ed i Corpi di Polizia la cui gestione degli approvvigionamenti è stata assegnata al Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia.

I progetti di accorpamenti e revisioni organizzative delle UO saranno, accompagnati, da verifiche legate alla disponibilità di sedi adeguate, all'adeguamento degli arredi, all'implementazione di procedure informatiche e alla razionalizzazione delle risorse umane e strumentali; tale analisi risulterà funzionale ad

ottenere una più chiara rappresentazione dei costi e dei tempi connessi all'attuazione degli interventi di modifica strutturale.

Gli accorpamenti avranno diverse finalità: migliorare la qualità e il tempo di risposta; integrare in un unico contesto organizzativo competenze professionali fra loro coerenti; evitare superflui adempimenti burocratici; recuperare risorse umane da destinare ad altre mansioni; limitare il ricorso a sostituzioni ed incarichi; razionalizzare gli spazi che accolgono queste UO.

Per quanto concerne le Aziende Autonome e gli Enti Pubblici, particolare attenzione sarà posta alla revisione e ridistribuzione di competenze in capo all'AASLP ed all'AASS mentre l'ISS dovrà completare il percorso di revisione del proprio atto organizzativo.

Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato e Piano assunzioni

Consequente alla riforma della struttura del Settore Pubblico Allargato è la redazione del nuovo Fabbisogno Generale.

L'intervento normativo che dovrà essere attuato comprenderà, quindi, da un lato, la revisione dell'Allegato A alla Legge n.188/2011 e, dall'altro, il nuovo Fabbisogno a superamento di quello contenuto nel vigente Decreto Delegato n.67/2016.

Anche le procedure di prima assegnazione e di copertura definitiva dei PDR mediante trasferimenti e riassegnazioni "interne" di personale già in servizio contenute rispettivamente nel Decreto Delegato n.67/2016 e nel Decreto Delegato n.78/2018 dovranno essere profondamente riviste in un'ottica di notevole semplificazione e di maggiore aderenza alla reale situazione organizzativa delle U.O.

L'intervento relativo al Fabbisogno sarà, altresì, l'occasione per intervenire ulteriormente sulla già novellata disciplina in materia di concorsi e selezioni allo scopo di garantire un'allocazione delle risorse reclutate, sia tramite procedure interne che pubbliche, maggiormente funzionale alle esigenze dell'Amministrazione nonché una revisione dell'attuale assetto relativo al regime delle rinunce alle nomine che ha determinato significative criticità e ritardi nella conclusione dei procedimenti.

Ovviamente, il nuovo Fabbisogno sarà oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali.

L'adozione del nuovo strumento di pianificazione delle risorse umane ed i conseguenti Piani dei Concorsi dovrà essere improntata al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa nonché all'ottimizzazione delle risorse relative alle UO. Dovrà, quindi, essere impostata un'attenta pianificazione pluriennale attraverso il Fabbisogno quantitativo ed il Piano dei Concorsi, tenendo conto degli effetti della

ricollocazione del personale soprannumerario e dei collocamenti a riposo previsti nell'arco temporale di validità del fabbisogno.

In tal senso, è prioritario introdurre dei meccanismi che in attuazione dei principi di collaborazione e buona fede e lealtà fra datore di lavoro e lavoratore pubblico consentano di pianificare con maggiore dettaglio il *turn over* fra il personale tramite affiancamenti preventivi ed efficaci passaggi di consegne e competenze.

Con il nuovo Fabbisogno dovrà essere velocemente riavviata l'emissione di molteplici concorsi – sia interni che pubblici – in quanto funzionali all'ottemperanza ad uno dei principali impegni assunti con il rinnovo del Contratto di Lavoro, e precisamente quello di evitare la creazione di nuovo precariato, oltre che all'attuazione dei principi di libertà di accesso ai pubblici uffici, trasparenza, valorizzazione delle competenze e pari opportunità che permeano la materia.

Formazione

Sempre nella logica della programmazione, sono definite le modalità e i tempi per la predisposizione del piano formativo annuale che a causa dell'emergenza Covid-19 ha subito un'inevitabile arresto nell'anno corrente. La pianificazione di una formazione continua del personale, al pari con l'ottimizzazione dei processi, rappresenta un importante investimento di natura strategica per lo sviluppo di qualsiasi organizzazione.

La pianificazione della formazione dovrà avvenire in maniera sistemica ed organica, delineando le aree trasversali di formazione che interessano tutto il Settore Pubblico Allargato e tutti i dipendenti. Al termine della formazione verrà chiesto ai dipendenti di dimostrare le capacità acquisite, ciò al fine anche di comprendere l'efficacia della formazione e calibrare le attività di individuazione dei formatori.

I partner "interni" della formazione saranno principalmente il Centro di Formazione Professionale (CFP-UPAL) e l'Università degli Studi, mentre a livello di cooperazione con le Regioni ed i Ministeri italiani saranno sfruttati i canali già definiti con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), la Regione Emilia Romagna (RER) e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Sul fronte interno, invece, verrà attivato il primo Master di Secondo Livello in Amministrazione organizzato, su impulso della Funzione Pubblica, dall'Università degli Studi di San Marino in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino. Il conseguimento di tale Master consentirà di accedere alle selezioni per posizioni dirigenziali nel Settore Pubblico Allargato in sostituzione dei requisiti di esperienza professionale previsti dalla vigente normativa.

Infine, anche nell'anno 2021 verranno organizzate attività di formazione preventiva per aspiranti a rapporti di lavoro a tempo determinato per funzioni amministrative e di servizio nel Settore Pubblico Allargato quale strumento atto a disporre – anche in caso di sostituzioni ed incarichi a termine – atto a disporre di personale con un minimo bagaglio di conoscenze sulla struttura e funzionamento dell'Amministrazione nonché sulla deontologia professionale ed i diritti e doveri dei pubblici dipendenti.

LA SEGRETERIA DI STATO PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA SCIENTIFICA, LE POLITICHE GIOVANILI

L'emergenza Covid-19 ha costituito per il 2020 una situazione di straordinaria difficoltà per tutti i settori della vita sociale. Tra questi quello delle attività culturali è stato il più colpito impedendo non solo le forme di aggregazione che sono alla base della manifestazione della cultura in ogni suo aspetto.

La chiusura di musei, mostre, biblioteche, teatri, cinema e di ogni altro luogo dedicato alla cultura in ogni parte del mondo è un evento che mai si è configurato in tali dimensioni. E' quindi da questo punto di vista che la programmazione economica connessa alla cultura deve ripartire, immaginando modalità differenti e con un diverso approccio che partendo dallo studio valorizzi ogni elemento che in passato poteva essere messo in secondo piano.

Istruzione e Cultura

A livello internazionale la cultura riveste ancora un ruolo imprescindibile nelle politiche di sviluppo nazionali, anche turistiche, perché dopo il silenzio e l'isolamento del *lockdown* racconta con uno sguardo diverso e più attento l'autenticità e unicità dei luoghi, la storia e il vissuto e promuove lo sviluppo e, con nuove forme, le relazioni e la coesione sociale. L'investimento delle istituzioni nazionali e internazionali è rivolto verso un crescente impegno con stanziamenti che devono essere adeguati per garantire la fruibilità di un bene primario come il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale.

Occorre quindi riattivare il percorso da dove si è interrotto per promuovere la partecipazione alla vita culturale, l'inclusione sociale, l'educazione all'arte e una maggiore internazionalizzazione del settore culturale.

Qui di seguito le attività prioritarie che la Segreteria di Stato Istruzione e Cultura intende valorizzare nel 2021.

Previste nei primi mesi del 2021 le attività di lancio del rinnovato Museo del Francobollo e della Moneta la cui apertura al pubblico potrà essere tenuta nel periodo delle festività natalizie 2020 / 2021. Quinta collezione esposta al pubblico, dopo quelle di Museo di Stato, Galleria Nazionale, Pinacoteca San Francesco e Museo delle Armi Antiche, quella del nuovo Museo dedicato alla filatelia e alla numismatica andrà ad arricchire l'offerta al pubblico della Città di San Marino, integrando i percorsi di visita monumentali già presenti.

Proseguirà poi nel 2021 il lavoro di riorganizzazione del Museo di Stato avviato in collaborazione con l'Università di San Marino per una migliore esperienza di visita.

Prevista per il 2021 anche la riorganizzazione funzionale dei percorsi di visita con la revisione dei meccanismi di distribuzione e vendita dei biglietti di accesso anche in modalità online per una maggiore capacità di diffusione presso il pubblico.

Previsto per il 2021 anche il potenziamento dell'attività didattica a favore delle scuole del territorio svolta dagli Istituti Culturali in collaborazione con l'Università di San Marino, con l'obiettivo di favorire attività inclusive per lo svolgimento di programmi e progetti di apprendimento esperienziali dedicati alla storia e identità sammarinesi.

Sul piano tecnologico è previsto il completamento del progetto di comunicazione dedicato al mondo della cultura sammarinese attraverso il completamento realizzativo del portale cultura.sm all'interno del quale si troveranno funzionalità e servizi avanzati dedicati al mondo di biblioteca e archivio, musei e monumenti, eventi, mostre e appuntamenti culturali.

Sul fronte delle mostre prevista l'esposizione e di due importanti progetti di ricerca: il primo dedicato a un approfondimento della figura del pittore sammarinese Bico Martelli, di cui si ricorderanno i principali lavori realizzati nei diversi periodi della carriera e il secondo, di matrice archeologica, dedicato alle lucerne di scavo rinvenute sul territorio sammarinese o appartenenti alla collezione di reperti del Museo di Stato - Sezione Archeologica, per la valorizzazione del patrimonio storico e antico della Repubblica di San Marino.

Per quanto riguarda i grandi eventi, è stata spostata al maggio 2021 l'inaugurazione della Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo, organizzata da BJCEM e coordinata dagli Istituti Culturali in collaborazione con l'Università di San Marino. L'evento di respiro internazionale vedrà la partecipazione di 70 artisti selezionati provenienti dai principali Paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo e sarà dedicata al tema dell'acqua, filo conduttore di storie di vita e di speranza e, al contempo, risorsa preziosa per il destino del pianeta anche dal punto di vista ambientale. Appuntamento di forte attrattività, con mostre ed eventi collaterali dedicati al territorio che potranno durare un intero semestre, potrà essere in grado di attrarre un pubblico internazionale e selezionato, accendendo su San Marino un faro di attenzione nel settore della produzione di arte contemporanea, anche con potenziali risvolti di crescita economica.

Spostata al 2021 anche la prevista Adunata Nazionale Alpini che vedrà San Marino collaborare con il territorio circostante in una proficua sinergia organizzativa fra la Repubblica e la città di Rimini.

Confermati anche per il 2021 i canonici appuntamenti internazionali delle Giornate Europee del Patrimonio e della Giornata Mondiale del Turismo che saranno celebrati con iniziative e attività di carattere culturale capaci di sottolineare l'unicità storica e culturale della Repubblica.

Valorizzazione prevista inoltre per gli itinerari culturali come quello dedicato alla visita dei luoghi e delle città della trafilatura garibaldina, con una valorizzazione dei documenti, dei materiali e dei cimeli della collezione dedicata all'eroe dei Due Mondi, recentemente esposti in una specifica mostra presso la Pinacoteca San Francesco.

Si proseguirà infine nel 2021 con il progetto "San Marino per tutti" e con l'implementazione del Museo Tattile, inaugurato nella sua prima fase nel 2019, che già ha riscosso positivi riconoscimenti fuori dai confini della Repubblica anche nell'ambito delle attività dell'Unesco.

Promozione dei Centri Sociali

Al fine di promuovere la socialità si rende necessario potenziare il ruolo dei Centri Sociali, strutture già esistenti in alcuni Castelli della Repubblica. I Centri Sociali dovranno lavorare in stretta sinergia con le Giunte di Castello presenti nel loro territorio.

LA SEGRETERIA DI STATO PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE, LA PREVIDENZA E GLI AFFARI SOCIALI, GLI AFFARI POLITICI, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi

L'anno 2021 sarà caratterizzato dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario 2015-2017 che è un Piano di altissimo livello e che copre tutti gli ambiti oggetto delle linee strategiche dell'OMS (*Health 2020*) e, in senso ancora più ampio, dell'ONU (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – *SDG's 2030*). La continuità con il Piano Sanitario 2015-2017, come già nel 2020, sarà il cardine del lavoro del 2021, che dovrà comprendere la valutazione dei risultati raggiunti che sono ovviamente da consolidare e di quelli che devono essere sviluppati maggiormente.

Il ruolo che deve svolgere l'Authority può essere declinato nelle varie funzioni che la normativa le affida:

- pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa; garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accreditamento, Controllo e vigilanza);
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM).

Pianificazione e programmazione sanitaria, socio- sanitaria e socio-educativa

- 1) Supportare l'Esecutivo per elaborazione dei documenti di programmazione nazionale e del Piano d'Azione 2021-2023 collegato al Memorandum d'Intesa stipulato con il Ministero della Salute della Repubblica Italiana;
- 2) Garantire il monitoraggio degli indici presenti nella normativa riguardante il rischio clinico;
- 3) Potenziare i sistemi di accompagnamento delle persone sia per quanto riguarda gli stili di vita sia l'*empowerment* finalizzati alla prevenzione;

4) Continuare la collaborazione con Territorio e Ambiente, Economia, Istruzione, Urbanistica, Energia, Trasporto, Agricoltura, Industria, Commercio, Lavoro, Turismo e Sport poiché San Marino intende perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il sistema delle regole

1) Autorizzazione:

Procedere con il piano di verifiche sulle strutture sanitarie in applicazione del Decreto Delegato n.11/2020.

2) Accreditamento:

a) Procedere al superamento degli accreditamenti provvisori.

b) Garantire il mantenimento dell'accreditamento OTA e sviluppare l'aggiornamento dei criteri di accreditamento mantenendo in essere la convenzione con AGENAS.

3) Costituzione e consolidamento di commissioni, gruppi di lavoro e vigilanza su sangue, cellule, tessuti, farmaci e dispositivi medici.

Sistema informativo

L'obiettivo sarà quello di completare e introdurre a regime il nuovo sistema informativo che, oltre alle normali funzionalità, sia rispettoso delle nuove regole sulla riservatezza dei dati.

Qui di seguito vengono indicati gli obiettivi in termini di rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), nonché con il Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni.

1) Consolidare i rapporti con OMS:

- Garantire la partecipazione ai meeting OMS

- Supportare la Segreteria di Stato per il rinnovo della *Small Countries Initiative*.

2) Consolidare i rapporti con UE:

- Continuare, se necessario, la partecipazioni ai lavori per il recepimento degli Acquis comunitari.

3) Consolidare gli accordi con l'Italia e le Regioni Italiane limitrofe:

- Supportare gli accordi di collaborazione con l'Italia e con le Regioni previsti nel Memorandum d'Intesa.

Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

- Implementare l'attività relativa all'ECM anche utilizzando la collaborazione con AGENAS.

Fabbisogno personale Authority

L'Authority, per le funzioni sopra esplicitate ed in linea con il fabbisogno del personale già confermato nel documento di prima assegnazione, ha necessità, in prima battuta, di completare la dotazione organica, poiché sono state intraprese nuove attività che saranno ulteriormente sviluppate (ECM, Accreditamento Strutture Veterinarie, Gestione del Rischio Clinico) in capo all'Authority.

Inoltre, in ambito internazionale, è necessario assicurare strumenti che facilitino i rapporti con Enti e Istituti di altri Paesi.

Istituto Sicurezza Sociale

La missione che l'Istituto per la Sicurezza Sociale persegue con la sua operatività, è quella di garantire ai cittadini sammarinesi un sistema sanitario e previdenziale universalistico e di qualità, costituito da attività di prevenzione, riabilitazione, assistenza sociale e sanitaria di base e assistenza previdenziale.

Pertanto, è evidente che nessun progetto di sviluppo possa prescindere da un sistema di sicurezza sociale che sia equo, universale e sostenibile e che operi attraverso i seguenti valori:

- centralità della persona assistita;
- *engagement* della persona assistita;
- integrazione interprofessionale, intersettoriale, interistituzionale;
- efficacia ed efficienza organizzativa;
- qualità del servizio e continuità assistenziale;
- tempestività nella erogazione delle prestazioni;
- responsabilizzazione degli organi e del personale;
- appropriatezza delle cure;
- innovazione diagnostica-terapeutica e organizzativa.

Il Piano Sanitario e Socio Sanitario della Repubblica di San Marino insieme alle linee di indirizzo aziendali dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, delineano i principali obiettivi di salute nel breve e nel medio lungo periodo.

L'I.S.S. risponde attraverso le sue articolazioni organizzative ai diversi bisogni di cura e assistenza delle persone.

Si riportano, di seguito, gli elementi più rilevanti:

- una popolazione che tende a crescere in età media e che si trova, quindi, ad avere necessità sanitarie, sociosanitarie e sociali crescenti;
- progresso scientifico e tecnologico ed ampliamento del concetto di salute;
- struttura dei costi di produzione in costante incremento in alcuni settori.

Si rende, quindi, opportuno l'avvio di interventi organizzativi previsti dal Piano sanitario e socio sanitario, in parte iniziati negli anni precedenti, ma che necessitano di una riprogettazione ed una attuazione non procrastinabile volta alla razionalizzazione della spesa e lo sviluppo di modelli di assistenza per intensità di cura che supportino l'organizzazione nella gestione più efficiente delle risorse.

- completamento del processo e del sistema di autorizzazione e accreditamento, che permetterà alle strutture ISS di interfacciarsi con altre realtà sanitarie per condividere vantaggi competitivi da focalizzazione e specializzazione, avere opportunità di apprendimento organizzativo e di maggiore diffusione della conoscenza, che comporterà investimenti relativamente a risorse umane e di struttura;
- adozione di un nuovo Atto Organizzativo in funzione dei bisogni sanitari e socio sanitari e sociali con relativa determinazione dei fabbisogni di personale;
- riflessioni sulla attuale organizzazione della Medicina di Base e delle Cure Territoriali, con eventuale revisione della *mission* della UO Assistenza Domiciliare Territoriale, che adeguatamente modulata ed integrata, potrà essere più efficace ed efficiente con benefici attesi rilevanti anche per l'utenza;
- definizione di linee guida che garantiscono la corretta erogazione dei servizi sanitari, in modo da rendere appropriate le prestazioni erogate con eventuale compartecipazione alla spesa, per quelle non rientranti in criteri di appropriatezza o non convenzionali;
- rivalutazione dell'attuale organizzazione della gestione del farmaco e dei dispositivi, per ricercare un equilibrio di costi ed opportunità rispetto alle esigenze dell'utenza. Tale revisione dovrebbe portare ad uno sviluppo dei settori potenzialmente redditivi come il farmaco estero e ad una maggiore sensibilizzazione dei prescrittori sulla appropriatezza farmacologica. Resta costante il monitoraggio dei costi legati ai farmaci;
- monitoraggio della spesa sostenuta per la mobilità passiva relativa a prestazioni non erogate direttamente dall'I.S.S., che prevedono costi elevati gravanti sul bilancio dell'istituto;

- necessità di investimento in prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, etc.), secondaria, intervenendo con programmi e metodologie che permettono la diagnosi precoce di malattie, e terziaria, con il controllo ed il contenimento degli esiti più complessi di una patologia (misure riabilitative e assistenziali, volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato, e all'aumento della qualità della vita);
- completamento dell'implementazione del nuovo sistema informativo, che, pur tra necessarie operazioni di adattamento alla struttura e superamento di iniziali diffidenze organizzative, sta arrivando a coprire tutte le aree aziendali. Tale strumento, a regime, permetterà di avere flussi di dati più coerenti e di consultazione rapida, anche da parte dell'utenza.

Dal punto di vista strutturale si rileva che l'immobile relativo all'Ospedale ha raggiunto un livello di intervento manutentivo poco sostenibile dal punto di vista economico. E', quindi, in corso la valutazione relativa alla progettazione di un nuovo ospedale per superare le carenze strutturali. Tale aspetto verrà approfondito nel paragrafo "Opere e Lavori Pubblici - Edilizia" all'interno del Capitolo relativo alle priorità della Segreteria di Stato per Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente.

Il territorio diventerà la prima risposta ai bisogni della persona: a partire dal ruolo delle cure primarie, anche attraverso lo sviluppo di servizi integrati, tra cui la presa in carico della cronicità e delle fragilità, l'assistenza e il monitoraggio domiciliare.

L'area ospedaliera sarà improntata a modelli di assistenza più efficienti ed efficaci per intensità di cura, identificando delle aree omogenee che favoriscano il confronto e l'integrazione tra professionisti. Alla riorganizzazione della struttura negli ambiti sanitari, sociosanitari e sociali, si affiancherà la riorganizzazione dei servizi tecnico-amministrativi e di staff, identificando alcuni ambiti prioritari di intervento che supportino il governo delle risorse: il rafforzamento della funzione di controllo di gestione (governo economico e delle *performance*), lo sviluppo della libera professione anche interna all'azienda, la centralizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi sanitari e non sanitari.

La fase di programmazione economica ha sempre evidenziato come, la spesa sanitaria, costituisca una delle principali voci del bilancio dello Stato, con Legge 7 luglio 2020 n.113 - Variazione al Bilancio di Previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'Esercizio Finanziario 2020 -, infatti, il Congresso di Stato è stato autorizzato ad erogare all'Istituto per la Sicurezza Sociale per l'esercizio 2020, un fondo di dotazione per l'assistenza sanitaria e per il finanziamento del servizio socio-sanitario pari ad euro 85.600.000,00.

Nel segnalare che quando si parla di salute pubblica non si può parlare di costi ma di investimenti, l'impegno dell'ISS è rivolto a garantire un utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse per realizzare un modello di *welfare* sostenibile.

Comparto Previdenziale

Seppure si evidenzia un aumento delle entrate per l'anno 2019 pari a circa il 3% (ad aliquote invariate, conseguenza quindi di un aumento della forza lavoro attiva), permane in tutta la sua gravità lo squilibrio fra entrate ed uscite primarie del sistema previdenziale che, nella fase attuale viene ulteriormente aggravato dalla crisi economica post pandemia da Covid-19.

Nell'ambito delle politiche programmatiche, risulta necessario perseguire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale nazionale, al fine di garantire una sostenibilità sia di breve che di medio termine. Le riforme dovranno seguire le risultanze degli studi attuariali nel segno di una solidarietà intergenerazionale, che ponga la giusta attenzione alle giovani generazioni, che già a seguito degli interventi normativi degli ultimi 15 anni vedono seriamente ridotta la propria aspettativa previdenziale.

Altro elemento imprescindibile di qualsiasi intervento legislativo dovrà essere la sostenibilità da parte del Bilancio dello Stato.

Sempre nel comparto previdenziale è opportuno realizzare una serie di interventi, già evidenziati negli ultimi anni, per i quali si ritiene non più procrastinabile l'attuazione.

Al fine di fornire un quadro più leggibile del sistema previdenziale nella sua interezza, si precisa che il sistema previdenziale si compone di due pilastri.

Il primo, la cui gestione è in capo al Consiglio per la Previdenza, ha attivi patrimoniali di circa 450 Mln di Euro e rappresenta una quota rilevante di investimenti effettuati nel sistema finanziario sammarinese. In conformità a quanto disciplinato dalla Legge 11 febbraio 1983 n. 15 il Bilancio dello Stato interveniva con un trasferimento pari al 10% del gettito contributivo annuale, mentre da alcuni anni questa percentuale è stata portata al 5%. Tuttavia sempre richiamando la stessa Legge n. 15/1983, il Bilancio dello Stato è tenuto ad intervenire con un finanziamento a ripianamento dei disavanzi registrati dalle singole gestioni nella misura fino al 25% per il pareggio a Bilancio nel caso di risultanze negative. Prospetticamente il fabbisogno, al netto dei rendimenti dei fondi, si attesta già oltre 33 Mln e tenderà comunque a crescere nei prossimi anni.

Il secondo, Fondiss, introdotto con la Legge 6 dicembre 2011 n. 191, oggi ha raggiunto una considerevole somma di attivi, pari a circa 100 Mln di euro anch'essi investiti nel sistema finanziario interno.

Si ritiene che un intervento di riforma del sistema previdenziale non possa prescindere dalla valorizzazione del ruolo che questo segmento di previdenza rappresenta, ovviamente in un'ottica di lungo periodo.

Altra componente di rilevanza, all'interno del Bilancio dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, è rappresentata dalle Prestazioni Economiche Temporanee all'interno delle quali sono inseriti i c.d. Ammortizzatori Sociali che hanno assunto ancora maggiore rilevanza, in termini di uscite, proprio nel periodo di emergenza sanitaria.

Al solo fine di fornire una base di ragionamento, si pensi che nei primi cinque mesi del 2020 si sono registrate uscite per Cassa Integrazione Guadagni di poco inferiori agli 8 Mln di euro a fronte di una previsione di Bilancio per il 2020 di complessivi 4 Mln di euro. Anche senza dare rilevanza prospettica ad un evento che, speriamo, sia confinato all'anno in corso, si ritiene utile formulare un intervento normativo finalizzato a rendere questi strumenti più aderenti alle mutate condizioni sociali ed economiche del Paese.

Infine, nell'ambito di un intervento più ampio di informatizzazione dell'Amministrazione Pubblica, sono state prese iniziative per l'avvio di un progetto pilota finalizzato al completamento dei servizi digitalizzati in rapporto con l'utenza.

Disabilità

Nell'ambito della disabilità la Segreteria di Stato per la Sanità sta portando avanti un'azione finalizzata alla piena implementazione dei contenuti della LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ n.28 del 10 marzo 2015, anche attraverso l'attuazione dei decreti delegati previsti dall'art.23 della convenzione medesima.

La volontà è di mettere la famiglia al centro delle politiche sociali attraverso azioni che sostengano il suo ruolo attivo nella realizzazione di una società sempre più inclusiva e capace di raccogliere le richieste e i bisogni offrendo soluzioni in tempo reale alle necessità di continuità delle cure e assistenziali nelle diverse condizioni di grave fragilità.

L'intento è di passare dall'assistenzialismo a un approccio verso la disabilità che sia coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con disabilità attraverso la traduzione concreta dei diritti individuali e la valorizzazione del prezioso contributo di tutte le persone.

In quest'ottica stanno per essere emanati il decreto delegato per la revisione della Commissione per gli Accertamenti Sanitari Individuali e l'introduzione dell'Unità di Valutazione e quello per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità allo scopo di dare una visione globale della persona e non della malattia, puntando sullo sviluppo delle capacità globali attuali e potenziali della persona.

Tra i progetti avviati quello sull'istituzione della figura del *caregiver* (familiare assistente)

Nel 2021 saranno ulteriormente implementati progetti già avviati e in corso d'opera.

Pari Opportunità

Gli squilibri da colmare e le barriere da superare in tutti gli ambiti della vita sociale per raggiungere le pari opportunità per tutti, sono ancora numerosi.

Una delle più grandi battaglie per la nostra società rimane quella contro la violenza di genere.

Per vincere questa battaglia è necessaria un'emancipazione culturale che può passare solo attraverso la formazione, l'informazione e la condivisione.

In tal senso anche per l'anno 2021 si continuerà ad attuare progetti formativi e informativi per la prevenzione e la repressione della violenza contro le donne e di genere, in collaborazione con l'Università di San Marino e altri soggetti coinvolti.

Questa battaglia si vince anche con strumenti concreti per fronteggiare l'immediato, ed è per questo motivo che oltre a dotare l'Authority Pari Opportunità di un fondo a rendere conto per fornire assistenza economica rapida alle vittime di violenza, a breve entrerà in funzione un'APP gratuita, che permetterà alla vittima di segnalare alle forze dell'ordine la situazione di difficoltà in cui si trova, nel caso in cui fosse impossibilitata a chiedere aiuto.

Grazie alla sinergia tra A.P.O., I.S.S. e Forze dell'Ordine, è prevista l'istituzione di una linea telefonica di assistenza e supporto psicologico attiva h 24.

L'emergenza Covid-19, con i suoi periodi di convivenza forzata, ci ha messo di fronte ad una evidenza, la violenza domestica, un elemento estremamente importante, da non sottovalutare e da arginare con il coordinamento delle varie realtà che compongono l'attività sociale del nostro paese.

Innovazione Tecnologica

L'Istituto per l'Innovazione della Repubblica di San Marino S.p.A. sta portando avanti attività che possono essere riassunte nelle tre principali macro-aree seguenti:

- 1) Ecosistema *Start-Up* innovative;
- 2) Ecosistema *Blockchain*;
- 3) Agenda Digitale.

Per quanto riguarda l'Ecosistema delle Start-Up innovative, l'Istituto promuove e gestisce il regime agevolato dedicato alle imprese ad alto contenuto tecnologico. Il quadro normativo di agevolazioni fiscali e operative risulta attrattivo, sebbene vi siano margini di miglioramento. In particolare, le richieste principali provenienti da chi si affaccia alla giurisdizione sammarinese per costituire Start-Up innovative si focalizzano sugli strumenti di raccolta di finanziamenti e investimenti per le imprese innovative (*Venture Capital, Crowdfunding, Business Angels*).

Per quanto riguarda, invece, i servizi che l'Istituto fornisce alle proprie imprese certificate, si sono promosse sinergie nazionali a supporto delle stesse, coinvolgendo associazioni datoriali e ordini professionali, con lo scopo di creare delle convenzioni per fornire servizi dedicati. L'obiettivo nel breve-medio termine è il consolidamento del rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di San Marino e con realtà universitarie e accademiche italiane, allo scopo di promuovere l'istituzione di centri di ricerca e sviluppo in territorio, che possano contribuire a rendere ulteriormente attrattiva la costituzione di Start-Up innovative in Repubblica.

Per quanto riguarda l'Ecosistema *Blockchain*, l'attuale quadro normativo, pur richiamando interesse internazionale, è ancora incompleto e necessita, per il suo pieno funzionamento, di modifiche strutturali che possano consentire l'insediamento di operatori del settore nonché la realizzazione di alcuni progetti strategici già individuati nelle loro linee progettuali e di dettaglio, questi ultimi promossi da *player* internazionali di alto standing. In particolare, si fa riferimento al progetto *Low Carbon Ecosystem*, per la realizzazione del quale è stato già siglato un *Memorandum of Understanding* con le società promotrici, che comporterebbe un investimento iniziale in Repubblica di 10 Milioni di Euro per la realizzazione di un ecosistema di incentivi per l'adozione di comportamenti sostenibili da parte dei cittadini, sfruttando la tecnologia *blockchain*. Questo progetto ha suscitato grande interesse a livello internazionale perché porterebbe alla creazione del primo ecosistema al mondo orientato al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* grazie all'impiego di questa nuova tecnologia. Il completamento della cornice normativa e regolamentare di settore determinerebbe altresì la possibilità di procedere con la realizzazione del progetto in questione.

Infine, l'implementazione della normativa relativa alle piattaforme *Exchange*, costituirebbe un ulteriore elemento di forte attrattività per gli operatori europei del settore, nonché una spinta all'implementazione di soluzioni *fintech* per il sistema bancario e finanziario sammarinese. A tal proposito, è stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area Tematica "Attivazione dell'Ecosistema *Blockchain*", che vede tra i suoi partecipanti professionisti e operatori di alto *standing*, che contribuiranno con il proprio *know-how* ed *expertise* con una serie di proposte alle istituzioni e autorità nazionali competenti.

Per quanto riguarda infine l'Agenda Digitale è stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area tematica "Centro Studi per l'attuazione dell'Agenda Digitale Sammarinese" orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: redazione di una versione aggiornata dell'Agenda Digitale Sammarinese quale piano di lavoro triennale per il rilancio tecnologico del Paese; predisposizione di quadri normativi atti al recepimento dei regolamenti europei connessi all'Agenda Digitale Europea; predisposizione della legge quadro sull'accREDITamento e studio dei percorsi di certificazione; instaurazione di rapporti di collaborazione con soggetti giuridici esterni ed in generale con gli organismi europei afferenti agli ambiti dell'Agenda Digitale Europea; studi sull'automazione e l'armonizzazione dei processi pubblici al fine di consentirne l'interoperabilità con prodotti e servizi offerti dal mercato privato; selezione e supervisione di progetti di ricerca strategici per l'infrastruttura digitale del Paese e connessi all'Agenda Digitale Sammarinese; studio di percorsi formativi finalizzati alla formazione di nuovi professionisti nell'ambito ICT e mappatura delle competenze ICT presenti in territorio. Per quanto riguarda invece l'innovazione per il settore privato, è stato costituito il gruppo di lavoro verticale dell'Area tematica "Innovazione Industriale – Industria 4.0", con la finalità di consolidare e implementare l'ecosistema industriale sammarinese, riposizionarlo in termini di competitività e aprire la Repubblica a nuovi mercati industriali.

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE, L'AGRICOLTURA, LA PROTEZIONE CIVILE E I RAPPORTI CON L'A.A.S.L.P.

Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale

Il nuovo strumento di Pianificazione Territoriale (PRG) sarà un mezzo per superare la crisi con nuovi progetti di sviluppo nei diversi livelli di programmazione economica e contribuirà a innestare un importante processo di crescita, che già da ora potrebbe mettere in campo una serie di azioni per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione urbana.

Il Piano Regolatore sarà la nuova carta d'identità del futuro dell'intero territorio del Paese, non si limiterà soltanto a regolare il presente ma anticiperà in modo intenzionale il futuro, coinvolgendo gli interessi, le aspettative, i bisogni della cittadinanza verso una visione condivisa di sviluppo urbano con un orizzonte temporale di 10 – 15 anni.

In questo contesto più ampio si incardinerà la visione di sviluppo a cui si aggiungono i progetti strategici che serviranno a definire in modo coerente i punti cardine del quadro.

Il Piano si fonda su 4 vincoli che rappresentano gli elementi strutturanti delle scelte progettuali e illustrano i livelli prestazionali che le trasformazioni previste dovranno garantire.

Esse riguardano:

- Contenimento del consumo di suolo. Messa a punto di politiche per limitare l'espansione della città su aree libere al fine di tutelare la risorsa suolo e la qualità ecosistemica delle aree *greenfield*. Contestuale incentivazione della riqualificazione del tessuto urbano esistente, all'interno della città consolidata.
- Messa in sicurezza del territorio. Incremento della sicurezza urbana intesa come requisito economico, sociale e ambientale, e quindi riguardante il sistema del *welfare*, dei servizi e del quadro vincolistico geologico ed idraulico.
- Aumento della qualità urbana. Salvaguardia e valorizzazione delle aree non costruite al fine di rafforzare il sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita e rigenerazione della città pubblica attraverso un sistema di servizi e spazi pubblici in grado di riattivare processi urbani e rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera. Incremento del potere attrattivo della città, progressivo ampliamento della qualità dei servizi ai cittadini e del benessere inteso come qualità dell'aria, del paesaggio e dei servizi offerti.

- Valorizzazione del patrimonio storico. Salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio di San Marino ed al tempo stesso progressiva rivitalizzazione sociale ed abitativa dei nuclei storici. Rispetto ai progetti strategici proposti dal Piano si considerano presenti in tutti gli scenari di piano, i seguenti progetti:

- valorizzazione del patrimonio storico culturale e paesaggistico;
- corridoi verdi fluviali;
- messa in sicurezza del territorio.

Nell'ambito del quadro complessivo del nuovo PRG saranno individuati opere strategiche che caratterizzeranno in maniera particolare lo sviluppo economico del Paese a partire dalla Città Capitale.

Piano Operativo per i Centri storici di San Marino e Borgo Maggiore

Il Piano Operativo per i Centri Storici di San Marino e Borgo Maggiore rappresenta un documento che individua le politiche per la valorizzazione funzionale e qualitativa della Repubblica, strategicamente integrata nello sviluppo dell'intero sistema Paese.

In questo senso il Piano si fonda sul ruolo che la Città Capitale, intesa come organismo inscindibile del Centro Storico di San Marino e di Borgo Maggiore già validamente qualificato nel 2008 come sito UNESCO, può assumere all'interno della proposta di assetto complessivo del territorio.

Il Piano rafforza l'idea di appoggiare lo sviluppo economico del tessuto turistico-commerciale su alcuni progetti strategici che dovranno facilmente integrarsi con i luoghi urbani e sociali dei Centri storici di San Marino e di Borgo Maggiore.

Il Piano garantirà un'ampia condivisione delle scelte e sarà un valido strumento di verifica di coerenza delle azioni e degli interventi concordati. Dovrà in particolar modo individuare le priorità di esecuzione delle principali opere strategiche: Museo dell'identità sammarinese, Il Centro servizi del benessere, Parcheggio Borgo Maggiore Baldasserona-Funivia, Recupero tratto ferrovia Borgo Maggiore Città, Messa a sistema parcheggi e viabilità Centro Storico San Marino (Parcheggio Piazzale delle Nazioni Unite - Parcheggio P2-Parcheggio Piazzale della Stazione - Via Onofri, Via Paolo III e Piazzale lo Stradone).

In riferimento al piano di finanziamento è importante tenere conto che, trattandosi di progetti strategici integrati a quelli ordinari, si dovrà fare ricorso a leggi speciali e alla possibilità di intraprendere sinergie tra pubblico e privato già legittimamente possibili con l'introduzione nel 2011 delle norme per la progettazione e la realizzazione delle opere ed infrastrutture pubbliche e disciplina della finanza di progetto (Decreto Delegato 15 giugno 2011 n.97).

Opere e lavori pubblici

Edilizia

I lavori pubblici oltre a garantire la manutenzione delle infrastrutture a servizio della collettività spostano importanti investimenti a beneficio del patrimonio di proprietà pubblica. Di seguito sono elencati alcuni dei principali interventi previsti nel triennio:

- Interventi di valorizzazione dei centri storici:

San Marino Città: ultimazione dei lavori relativi al Museo filatelico-numismatico e della nuova sede dell'Ufficio del Turismo, interventi di valorizzazione di Palazzo Valloni, sede della Biblioteca e Archivio di Stato, interventi di valorizzazione delle Torri, completamento del rifacimento delle pavimentazioni del Centro Storico.

Borgo Maggiore: ristrutturazione dei Portici; l'intervento oltre a garantire la messa in sicurezza prevede la valorizzazione dell'intero complesso storico. Anche l'ex Casa Martelli (ex Istituto Musicale Sammarinese) rappresenterà uno dei principali progetti di valorizzazione di Borgo Maggiore divenendo una sede a servizio delle attività culturali.

- Ristrutturazione del Carcere dei Cappuccini

A seguito delle indicazioni emerse dalla visita periodica del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti, è necessario provvedere ad una revisione dell'utilizzo degli spazi, al fine di garantire gli standard minimi per il rispetto dei diritti dei detenuti. In coerenza con quanto approvato in data 25/05/2018 con la variante di Piano Particolareggiato specifica, l'intervento prevede un ampliamento ed una migliore distribuzione dei locali, garantendo anche specifici ed autonomi percorsi distributivi. Il progetto è in fase di approvazione.

- Archivio di Stato a Cà Martino

Realizzazione dell'Archivio all'interno del capannone situato nella zona servizi di Ca' Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici Pubblici e la loro messa in sicurezza. Ciò permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

- Ospedale di Stato

A seguito dell'espletamento dello studio finalizzato alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'Ospedale di Stato, sono emerse una serie di criticità tali da rendere improrogabile la pianificazione degli interventi necessari per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera. Dal lavoro svolto sono

emerse anche problematiche di natura impiantistica, sicurezza antincendio (efficienza energetica) e logistica.

E' ipotizzabile, quindi, orientarsi sulla progettazione di una nuova struttura che dovrà essere ideata necessariamente dopo l'approvazione di un nuovo piano sanitario. Sotto il profilo tecnico dovrà essere concepita secondo i più recenti criteri della progettazione antisismica ed energetica. La progettazione dovrà essere affidata a tecnici ed imprese di comprovata esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di strutture ospedaliere. Sono in corso verifiche per individuare le modalità di finanziamento che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di capitali privati.

In parallelo, dovranno essere garantiti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria volti alla messa in sicurezza di taluni ambiti della struttura ospedaliera.

- Plessi scolastici:

Nel triennio si prevede d'intervenire nelle scuole elementari di Domagnano e Serravalle con lavori di ampliamento e abbattimento delle barriere architettoniche mentre gli altri plessi scolastici saranno interessati da interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari anche a garantire le misure di sicurezza conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Viabilità e bonifica

Viabilità

Le infrastrutture viarie del nostro Paese necessitano sicuramente di molteplici interventi, non solo di manutenzione ordinaria ma anche di ammodernamento, nonché di messa in sicurezza.

Infatti, tra gli interventi prioritari, vi sono la sostituzione delle intersezioni a raso con rotatorie, la sostituzione dei *guardrail* esistenti, la chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi o sovrappassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono necessari.

Gli interventi sulle infrastrutture viarie, sui collegamenti ciclo-pedonali, sul sistema di trasporto pubblico e sui collegamenti con le infrastrutture strategiche delle regioni limitrofe, saranno delineati anche alla luce dalle previsioni del nuovo strumento di pianificazione territoriale. Sarà realizzato il percorso ciclopeditonale a completamento del Parco Ausa e Parco Laiala, nel Castello di Serravalle.

Il progetto strategico che rappresenterà l'ossatura portante viabilistica dell'intero territorio è rappresentato dalla messa in sicurezza e riqualificazione della Superstrada, oltre che l'ultimazione della rotatoria di Murata.

Difesa del suolo

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa che, in alcuni, casi assumono dimensioni e profondità tali da arrivare a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo.

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivate di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche e alle tecniche di bonifica calanchiva messa in atto già dagli anni settanta.

Sono in corso tavoli di confronto con la Regione Emilia Romagna per l'inserimento della Repubblica di San Marino nelle cartografie delle zone di dissesto esistenti per la prevenzione dei futuri rischi di frana.

Verde Pubblico

Anche la gestione e la programmazione del verde pubblico si sta evolvendo verso una cultura ecologica e di Sviluppo Sostenibile. Anche in questo settore si possono individuare alcuni obiettivi principali: gestione biologica del verde pubblico che attualmente è stata sperimentata in tre Castelli e che andrà estesa a tutto il territorio. Nel triennio verrà realizzato il giardino-parco a servizio della struttura per anziani "Il Casale- La Fiorina" e il Parco nella zona di Cailungo.

Osservatorio del Mercato Immobiliare Sammarinese (OMIS)

Da tempo la Repubblica di San Marino necessita di uno strumento che sia in grado di monitorare l'andamento del mercato immobiliare, garantendo maggiore trasparenza all'intero settore e dando la possibilità di accedere ad una serie di statistiche e informazioni al pari di quello che già fanno molti altri Paesi OSCE.

A tal scopo il legislatore ha previsto l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Sammarinese (OMIS), istituito con la legge 5 dicembre 2011, n. 188 (Riforma della struttura e del modello organizzativo dell'Amministrazione Pubblica) e integrato anche dalla legge 23 gennaio 2015 n. 2 (Riforma del Catasto:

riforma degli estimi e nuove modalità di conservazione e aggiornamento del Catasto Terreni e Fabbricati). L'obiettivo è quello di dare vita all'Osservatorio, che ad oggi è presente solamente a livello normativo.

Le finalità dell'OMIS sono in particolare:

- assicurare la massima trasparenza al sistema economico immobiliare sammarinese attraverso la periodica rilevazione, elaborazione e pubblicazione di informazioni relative ai principali indicatori delle dinamiche del mercato immobiliare (prezzi, volumi degli scambi, valori patrimoniali e reddituali, affitti, etc.);
- costituire uno strumento di libero accesso utile per gli operatori ed i professionisti del settore immobiliare, per gli istituti di ricerca pubblici e privati, per le amministrazioni pubbliche e in generale per la cittadinanza.

La maggiore pubblicità del settore immobiliare garantita da un efficiente Osservatorio non solo si colloca nell'attuale tendenza internazionale ad una maggiore trasparenza, attraverso statistiche ed indicatori facilmente consultabili, ma consentirebbe anche una più efficiente pianificazione dell'azione di governo del territorio e una più completa analisi della situazione economica del Paese.

Politiche Ambientali

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

La Repubblica di San Marino si pone l'obiettivo di integrare la sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030, individuandolo come opportunità per un futuro sostenibile e diventare un modello per gli altri Paesi.

San Marino intende definire un programma strategico e mettere in campo politiche atte ad affrontare temi ambientali, economici e sociali per uno sviluppo sostenibile del Paese, che concili la crescita economica con la tutela dell'ambiente, la protezione e la promozione sociale; ponendo la sostenibilità come modello di sviluppo, creando un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici ed altri cambiamenti globali causa di perdita di biodiversità e modifiche dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, fosforo, azoto).

A tale scopo è stato istituito il Tavolo per lo Sviluppo Sostenibile (Delibera n° 11 del 05 maggio 2020) con l'obiettivo di redigere un "Piano degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Piano sarà strutturato intorno alle aree tematiche dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership (5P) e dovrà prevedere verifiche delle strategie con cadenza semestrale attraverso indicatori necessari allo svolgimento di un'analisi puntuale, oggettiva e rigorosa dei dati.

Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali.

Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Persone

L'area "Persone" è volta alla promozione del benessere sociale in senso lato, che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza, in un ambiente sano.

San Marino intende porre in atto politiche per ridurre le disuguaglianze sociali, aumentare la coesione sociale e la qualità della vita della popolazione, garantire l'accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute), potenziare le politiche per l'integrazione sociale.

La strategia prevede di promuovere politiche sociali (tutela del reddito, misure di integrazione sociale, politiche del lavoro, dell'istruzione, sanitarie e abitative).

Pianeta

L'area "Pianeta" è volta a proteggere il Paese dal degrado delle risorse naturali, terrestri e dei servizi eco-sistemici, dare il valore adeguato al capitale naturale nei processi economici del Paese, sviluppare il potenziale della città sostenibile, rafforzare la resilienza e la sostenibilità della comunità e del territorio e custodire i paesaggi.

San Marino intende porre in atto politiche per la conservazione delle specie di interesse comunitario e degli habitat; per contrastare i fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per ridurre gli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

La strategia prevede di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità nei processi decisionali, di pianificazione e di attuazione, per creare uno Stato sostenibile ed efficiente, un territorio più resiliente, connesso (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuro, dove siano minimi i livelli di rischio rispetto a fenomeni naturali ed antropici e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi.

Prosperità

L'area "Prosperità" è volta a porre le basi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse.

La strategia prevede di eliminare gli impatti ambientali incompatibili con le capacità auto-rigenerative dei sistemi naturali, chiudere i cicli materiali di produzione-consumo, azzerare gli sprechi (energetici, idrici, alimentari, etc.) e più in generale razionalizzare l'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano.

Il progresso economico, sociale e tecnologico dovrà incentrarsi su sfide quali: la decarbonizzazione dell'economia; la promozione della ricerca e dell'innovazione; l'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili; la qualificazione professionale e la sostenibilità dell'occupazione.

Pace

L'area "Pace" è volta a promuovere una società pacifica, giusta e inclusiva ed è strettamente connessa all'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area "Persone".

La strategia prevede di realizzare politiche finalizzate all'inclusione e che promuovano il rispetto della diversità e la lotta alle discriminazioni. A ciò si accompagna la realizzazione di misure per il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, corruzione e violenza in tutte le sue forme.

Partnership

L'area "Partnership" è volta alla Cooperazione allo sviluppo parte integrante e qualificante della politica estera sammarinese.

La strategia prevede di adottare i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile per avviare schemi innovativi di cooperazione ed elaborare una visione nazionale da promuovere nei tavoli multilaterali che dibattono di cooperazione come ad esempio sui temi concernenti l'ambiente ed i cambiamenti climatici.

A ciò si accompagna la possibilità di accedere a finanziamenti esteri per la promozione della più antica Repubblica quale Stato modello che ha adottato una Strategia Nazionale per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Protezione Civile

Emergenza sanitaria SARS-COV2

Nella redazione del Programma Economico 2021 non si può non ricordare l'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus – Covid-19 – che ha interessato il paese da gennaio a giugno 2020.

Nonostante il Decreto Legge n. 108 del 30 giugno 2020 dichiara la cessazione dell'emergenza sanitaria non si può negare che il sistema sanitario, la Protezione Civile e tutte le sue strutture siano state messe a dura prova, pur sapendo affrontare e gestire al meglio l'emergenza e le criticità con particolare attenzione alle esigenze delle persone colpite dal virus, alle famiglie in quarantena e all'assistenza alla popolazione, che abbiano ottenuto cure e assistenza ai propri bisogni e nessuno sia mai stato lasciato solo.

Tuttavia, la presenza sul Territorio Italiano di nuovi focolai e il rischio di un nuovo ritorno della pandemia nella prossima stagione autunnale e invernale, ci impongono serie riflessioni e ci inducono a mantenere monitorata la situazione.

Il gruppo per l'Emergenza Sanitaria, di cui la Protezione Civile è una delle tre componenti, sta elaborando un Piano di Emergenza per rischio pandemico, rivolto a contrastare una eventuale riattivazione dell'epidemia.

Indubbiamente tale evenienza, unitamente alla messa in atto di misure preventive, comportano inevitabili conseguenze sulla spesa pubblica, in maniera trasversale a vari settori, e sul programma economico dello Stato.

Servizio di Volontariato della Protezione Civile

E' noto che il volontariato rappresenta una componente vitale e strategica del sistema di Protezione Civile dimostrandosi indispensabile in numerose emergenze per calamità naturali o, come quella più recente, per cause sanitarie.

Il volontariato di Protezione Civile affianca in maniera funzionale ed efficace la componente pubblica del sistema, in rapporto con il Servizio di Protezione Civile ma, anche per prestazioni nei confronti delle altre strutture o componenti del sistema come ad esempio i Corpi di Polizia. A tal riguardo, riconoscendo l'esigenza e l'importanza di tale servizio, è in fase di studio il progetto di legge inerente alla figura del volontario della Protezione Civile.

Agricoltura

In un contesto dove la sensibilità ambientale sta sempre più crescendo, sia a livello europeo che nazionale, la politica agricola deve favorire una transizione verso sistemi agricoli meno dannosi per l'ambiente e più diversificati: un sistema agroambientale in grado di soddisfare le aspettative della società in termini di cibo, salute e benessere degli animali, deve garantire un maggiore sostegno per gli agricoltori.

Occorre sviluppare politiche volte alla valorizzazione del paesaggio, affrontando temi portanti come il "sistema agroalimentare" e lo sviluppo del settore agro-turistico, l'agricoltura biologica, l'allevamento estensivo del bestiame.

A tale scopo, con la Delibera di Congresso di Stato n. 14 del 1/06/2020, è stato costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo primario di rivedere tutta la normativa in ambito agricolo e per il potenziamento dello sviluppo della agricoltura biologica.

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL LAVORO, LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, LO SPORT, L'INFORMAZIONE E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.

DELEGA AL LAVORO

L'attività prevalente della Segreteria di Stato in riferimento alla propria delega principale sarà concentrata, così come previsto dal Programma di Governo, in una riforma complessiva della normativa del Lavoro.

Il progetto sarà suddiviso in due fasi parallele:

1) La riforma complessiva della normativa del lavoro e la definizione di un Testo Unico: tale processo necessiterà di tempistiche e confronti adeguati e quindi, presumibilmente, si concluderà alla fine del 2023. La riforma dovrà toccare i seguenti temi:

- a. La riorganizzazione della disciplina delle tipologie di rapporto di lavoro in un'ottica di semplificazione e armonizzazione anche tra pubblico e privato;
- b. La riformulazione delle politiche di incentivazione e la disciplina degli ammortizzatori sociali;
- c. Il miglioramento del sistema di collocamento e delle politiche attive al lavoro;
- d. La riforma del Centro di Formazione Professionale;
- e. Interventi a tutela delle famiglie, al fine di migliorare la conciliazione famiglia-lavoro;
- f. La revisione con l'Italia della Convenzione socio sanitaria.

2) All'interno del progetto complessivo, sono state individuati alcuni interventi urgenti che vorremmo definire entro il 2021:

- a. La ristrutturazione dell'Ufficio del Lavoro, riunificando tutte le funzioni legate al lavoro in un unico ufficio;
- b. Il miglioramento dell'analisi e della categorizzazione delle liste di avviamento al lavoro e delle modalità della ricerca di personale;
- c. Interventi per rendere più moderno e flessibile il mercato del lavoro; come la riforma del lavoro occasionale, la regolamentazione dello *Smart Working*, la normazione del lavoro degli amministratori, pensionati e familiari;

- d. La riorganizzazione degli incentivi con l'obiettivo di mirarli a programmi di riqualificazione dei disoccupati e di occupazione delle fasce deboli e delle persone diversamente abili;
- e. La riforma degli ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di collegarli a indicatori di ricchezza e stimolando e premiando le attività di ricerca proattive del lavoro;
- f. Trovare un equilibrio tra le esigenze delle imprese di scegliere la propria manodopera e la necessità del Paese di tutelare l'occupazione interna.

DELEGA AI RAPPORTI CON AASS

Per quanto riguarda i rapporti con l'AASS, l'obiettivo è quello di definire e migliorare le strategie per l'approvvigionamento dell'acqua, investire nelle energie rinnovabili e riprogettare il sistema di raccolta porta a porta e il piano di gestione dei rifiuti.

DELEGA ALLO SPORT

Per quanto riguarda la Delega allo Sport la priorità è ridefinire l'attuale sistema di supporto alle federazioni sportive e agli eventi sportivi, al fine di concentrare le risorse della Segreteria per sostenere eventi sportivi internazionali e il miglioramento delle infrastrutture sportive.

Inoltre è urgente sviluppare un piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva.

DELEGA ALL'INFORMAZIONE

Per quanto riguarda la delega all'Informazione, l'obiettivo è quello di sviluppare e potenziare il progetto appena avviato di comunicazione istituzionale e promozione del sistema Paese.

DELEGA ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Per quanto riguarda la delega alla programmazione economica, la priorità è la creazione di un sistema di raccolta dati uniforme e fruibile dalle Segreterie di Stato, fondamentale per la definizione delle politiche economiche del Paese.

La creazione di un Centro di Analisi e Studio dei dati economici, in collaborazione con l'Università, potrebbe essere un naturale sviluppo dell'attuale Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

LA SEGRETERIA DI STATO PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO, LA RICERCA TECNOLOGICA, LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

Le premesse

Sin dall'anno 2008 la Repubblica di San Marino risulta aver avviato, nel contesto della crisi economica che ha caratterizzato quel determinato periodo e che ha coinvolto quanto meno la parte occidentale del mondo, un percorso di trasformazione che lo ha portato ad abbandonare i paradigmi caratteristici della propria economia (anonimato societari, segreto bancario) senza tuttavia nel tempo essere riuscito a crearne di nuovi.

Quest'ultima circostanza ha determinato uno stato di crisi sistemico tale da determinare oggi una mancanza di una vera e propria identità economica del Paese con la quale non solo dovrebbe essere possibile valorizzare l'esistente ma anche presentarsi in un contesto internazionale con una collocazione precisa.

Allo stato di crisi sistemica già presente da anni in Repubblica, l'improvviso quanto nefasto "shock" economico determinato dalla pandemia da Covid-19 ha ulteriormente gravato il contesto economico sammarinese, così come quello mondiale.

Nello specifico le imprese si trovano ad affrontare una condizione di conti economici in difficoltà, con costi alti per la gestione della crisi e ricavi ridotti a causa del calo della domanda, del potere di acquisto delle famiglie. In tale circostanza è indispensabile investire non solo per adeguarsi alle nuove esigenze (diversa organizzazione del lavoro, maggiore digitalizzazione, uso di tecnologie avanzate, etc.), ma anche per adattarsi al mutato contesto, caratterizzato da molteplici incertezze sull'andamento dei consumi.

In tale situazione diventa imprescindibile intervenire in maniera rapida, chiara, coerente e coordinata, per garantire all'intero tessuto socio economico condizioni utili al mantenimento delle attività economiche. Inoltre è indispensabile approntare un progetto condiviso e prospettico per i prossimi 10/15 anni, delineando iniziative di breve, medio e lungo periodo per i settori strategici utili a realizzare una identità precisa, certa e coerente per riposizionare il Paese su un livello di maggiore competitività.

E' evidente che in tale contesto sia necessario prevedere una semplificazione dell'ordinamento giuridico del Paese, con interventi sull'impianto legislativo esistente per sostenere ed agevolare tutti gli operatori, favorendone lo svolgimento dell'attività.

Gli interventi

Nel corso degli anni la stratificazione delle norme – tra le quali spesso è complicato districarsi - e l'ingiustificato aumento della burocrazia ha creato significative difficoltà operative alle attività economiche, che avrebbero invece bisogno di liberare energie da dedicare ai propri progetti aziendali.

La semplificazione normativa non deve essere un'azione da svolgere *una tantum*, ma deve diventare un *modus operandi* costante. Per questo sarà promossa la creazione di una struttura a questo dedicata che possa in tempo reale raccordare in modo ordinato tutte le norme e contribuire alla riscoperta di una cultura della produzione normativa.

Gli interventi di semplificazione che saranno attuati nella prima fase post – Covid-19 saranno tesi a depurare le normative esistenti che lo richiedono da sovrastrutture inutili o ridondanti, fino ad eliminarne altre palesemente superflue o inadeguate, dando priorità alle normative di natura economica, nella convinzione che solo una ripartenza dell'economia reale possa garantire la sopravvivenza della Repubblica nel contesto odierno.

In questa direzione si dovrà creare un contesto normativo in cui diventi intuitivo e facile fare impresa, non sacrificando la ristrutturazione di un'attività di controllo, ma facendo sì che l'imprenditore torni ad occuparsi prioritariamente del proprio lavoro e non di formalità a volte superflue.

Sulla base delle linee di sviluppo individuate ci si muoverà verso una razionalizzazione degli incentivi previsti per imprese e operatori, distribuiti tra diverse leggi, spesso sovrapposte e ancora più spesso non giustificate da una specifica finalità. Riordinare e semplificare gli incentivi tarandoli in funzione degli obiettivi che San Marino si vorrà porre potrà finalmente condurre ad una minore dispersione di risorse e quindi ad una maggiore efficacia delle politiche economiche del Paese.

L'obiettivo è attrarre imprenditori che facciano impresa a San Marino, perché trovano in territorio l'opportunità, non l'incentivo.

Per consentire alle imprese di operare con più semplicità nel nostro Paese, occorrerà rendere le U.O. destinate alla gestione delle attività economiche più ordinate, semplici e trasparenti, eliminando sprechi di energie, risorse, inefficienze e ambiguità.

La ristrutturazione degli uffici dovrà partire da una valutazione delle esigenze degli operatori, dei professionisti e dell'utenza in generale, in modo tale che l'amministrazione sia al loro servizio e non viceversa, come a volte accade a causa di un eccesso di burocrazia che complica i processi operativi.

Parallelamente all'attività di riordino, razionalizzazione e consolidamento dell'esistente, sarà necessario aprire quanto più possibile il mercato interno verso nuovi mercati e dunque nuove

opportunità, non solo in un contesto europeo ma extra-europeo. Con lo scopo di allargare il nostro mercato e attrarre nuovi investitori, il Governo si adopererà per stipulare o rivedere gli accordi commerciali con i ministeri economici di altri Stati.

Il progetto San Marino 2030

Gli effetti negativi determinati dalla pandemia da Covid-19 si inseriscono in una situazione già particolarmente complicata, San Marino infatti non godeva della fiducia da parte degli interlocutori esterni e in parte anche della comunità locale.

Per questo non è possibile intervenire per un “ripristino” o per una semplice ripartenza rispetto alla situazione precedente, occorre mettere in atto dunque un nuovo progetto per il rilancio della Repubblica di San Marino.

Il progetto

San Marino è chiamata a costruire una visione condivisa, ambiziosa, realistica e attenta alle effettive risorse del territorio ma proiettata al futuro, in un clima di fiducia e ritrovata motivazione.

Con il progetto San Marino 2030 si vuole cambiare l’attuale – ed incerto - modello di sviluppo economico attraverso un processo orientato all’apertura e alla trasformazione, secondo precise direttrici sociali e ambientali.

Tale processo dovrà essere condiviso da operatori e forze politiche e sociali della Repubblica e sviluppato con un team di professionisti multidisciplinari in ambito economico, finanziario, sociale, urbano e ambientale, nonché supportato da un *network* di primaria caratura scientifica.

L’obiettivo

Grazie alle proprie peculiarità territoriali, San Marino può diventare un esempio virtuoso nel contesto internazionale per attrarre investimenti sull’economia reale (produzione), finanza sostenibile (fondi), maggiori flussi (turismo) e collaborazioni extra-territoriali (regioni italiane ed estero).

Le fasi

Dalla ricognizione di quanto già disponibile sul territorio, in una prima fase verrà elaborata una visione condivisa e saranno identificate le alleanze strategiche necessarie alla realizzazione di un nuovo progetto.

Questa fase avrà tre direzioni:

- valorizzare tutti gli studi effettuati a San Marino negli ultimi anni;
- analizzare i dati già disponibili e mappare il contesto evolutivo socio-economico sammarinese;
- conoscere le scelte di sviluppo dei piccoli Stati e gli orientamenti sulla sostenibilità del territorio, finanza sostenibile ed economia circolare.

Lo sviluppo futuro di San Marino dovrà prevedere anche un processo di interlocuzione e di alleanze con soggetti chiave del territorio italiano, europeo, mondiale.

Per un primo approccio di coinvolgimento della San Marino che verrà, il team di lavoro organizzerà degli incontri con alcuni soggetti istituzionali strategici.

Sulla base delle attività svolte nella prima fase, verrà organizzato un momento di condivisione della «San Marino che verrà» e di un «*concept* trasformativo» per la San Marino del futuro.

Sui temi più rilevanti individuati dal *Concept* verranno selezionati e invitati attori nazionali e internazionali nonché potenziali stakeholder e investitori funzionali allo sviluppo futuro.

Per avviare le attività necessarie per l'implementazione della visione condivisa, verrà elaborato un report che illustrerà:

- contesto attuale e aree di sviluppo;
- *benchmarking* sul posizionamento dei piccoli Stati;
- visione condivisa e attori di riferimento;
- progetti pilota, per ognuno dei quali verranno identificati:
- obiettivi, azioni, timing;
- risorse necessarie e impatti potenziali;
- attori coinvolti e strumenti di engagement;
- gerarchie e priorità d'intervento.

Il progetto, condiviso e di alto profilo, dovrà durare nel tempo fissando gli obiettivi e i necessari interventi legislativi.

LA SEGRETERIA DI STATO PER LA GIUSTIZIA E LA FAMIGLIA

Giustizia

Nel mese di marzo scorso la Segreteria di Stato per la Giustizia ha dato avvio ad un ampio e articolato programma di informatizzazione dell'attività giudiziaria del Tribunale finalizzato al perseguimento di una maggiore semplificazione e speditezza dei processi (delibera dell'On.le Congresso di Stato del 31 marzo 2020 n. 8).

Il primo risultato tangibile del percorso intrapreso è il Decreto Legge 20 maggio 2020 n. 85 che introduce nell'ordinamento la notifica dei provvedimenti giudiziari formati dai giudici e il deposito di istanze e memorie per via elettronica, a mezzo servizio *tNotice*, senza carattere di obbligatorietà.

Per raggiungere la completa digitalizzazione dell'attività giudiziaria la Segreteria di Stato intende portare a compimento, per l'anno 2021, lo studio e la realizzazione del processo telematico. A tal fine occorrerà identificare sul mercato un software in grado di rispondere alle specifiche esigenze di digitalizzazione dell'attività giudiziaria sammarinese e redigere un testo normativo che disciplini interamente tale forma di processo. La sperimentazione preliminare inizierà dal processo amministrativo, il quale, in ragione del numero dei ricorsi amministrativi e della maggiore semplicità degli incombenti processuali, assumerà la funzione di progetto pilota.

Poiché la citata procedura telematica sarà adottata per i procedimenti giurisdizionali civili, amministrativi e penali intrapresi successivamente alla data di adozione del nuovo *software*, al fine di garantire l'immediata accessibilità per via elettronica dei processi in corso, si procederà alla scansione dei fascicoli processuali esistenti.

Strettamente connessa alla procedura di "digitalizzazione" dei fascicoli processuali, è la creazione di un luogo immateriale dove gli avvocati possano a distanza visionare il fascicolo processuale completo, compiutamente aggiornato. La Segreteria di Stato per la Giustizia, su impulso del gruppo di lavoro creato con la citata delibera n. 8/2020, ha dato mandato all'U.O. Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica di realizzare l'applicativo che consentirà la consultazione on-line dei fascicoli processuali.

Nell'ambito del processo di digitalizzazione dell'attività giudiziaria si inseriscono anche tutti quegli interventi finalizzati a migliorare lo svolgimento delle udienze per via telematica. Considerato che la richiesta di riunioni e di udienze a distanza sarà probabilmente sempre più frequente, occorrerà reperire attrezzature specifiche per effettuare le registrazioni e per garantire il loro corretto funzionamento senza interruzioni, oltre a personale a ciò dedicato.

Le risorse per gli illustrati interventi di informatizzazione saranno reperite nell'ambito degli stanziamenti messi a disposizione all'UO Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica il prossimo anno.

L'intervento normativo più complesso che la Segreteria di Stato per la Giustizia porterà avanti è la riforma del codice di procedura penale. A tal fine verrà promossa la costituzione di un gruppo di lavoro a composizione mista, politico-tecnica, che avrà come obiettivo principale quello di individuare la fisionomia del nuovo processo penale e giungere ad un testo condiviso che definisca i punti fondamentali sui quali basare l'architettura della riforma. La realizzazione tecnica di un progetto di siffatta complessità verrà demandato a consulenti esperti giuristi in materia.

Di pari passo allo studio del nuovo codice di procedura penale la Segreteria di Stato porterà avanti provvedimenti legislativi intermedi di ammodernamento del codice non più procrastinabili. In proposito è già stato dato avvio all'iter legislativo per introdurre limiti temporali alla carcerazione preventiva, ampliare i casi in cui è ammessa la revisione di una pronuncia giudiziaria definitiva e attribuire al giudice dell'esecuzione la competenza a revocare sentenze penali di condanna e decreti penali emessi sulla base di una norma dichiarata incostituzionale o abrogata successivamente al passaggio in giudicato della condanna.

La formulazione del nuovo codice di procedura penale non potrà prescindere dalla riforma dell'ordinamento giudiziario in linea con le raccomandazioni degli organismi internazionali. Sulla base dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Grande Generale il 23 giugno u.s. il cardine del nuovo progetto di ordinamento giudiziario sarà il rafforzamento del principio di indipendenza della magistratura in tutte le sue declinazioni. Inoltre la riforma dovrà necessariamente valutare l'introduzione di sanzioni per le condotte di magistrati che, in caso di dolo o di colpa grave, violino i doveri disciplinari e riformulare le norme regolanti i regimi retributivi per i magistrati.

La Segreteria di Stato per la Giustizia intende avviare anche altri iter legislativi, tra cui l'introduzione di una legge di ammodernamento dell'organismo dell'arbitrato, già disciplinato dalla Legge 18 marzo 1999 n. 35, introducendo, tra l'altro, una corte arbitrale internazionale composta da profili giuridici di alto spessore a cui verrà demandata la risoluzione di controversie di valore e di particolare complessità.

Un'ulteriore iniziativa normativa, il cui iter era già stato intrapreso nel 2016, riguarda la predisposizione di un progetto di legge che disciplini in maniera organica l'attività di mediazione immobiliare; tale regolamentazione definirà in modo puntuale gli obblighi e i diritti dei mediatori e delle parti e consentirà di evitare che nel settore operino soggetti che possano provocare danni ai clienti o turbative di mercato a causa di impreparazione ed improvvisazione o di condotte professionali non sempre improntate alla dovuta diligenza e correttezza.

Un altro importante progetto di legge a cui sta lavorando la Segreteria di Stato per la Giustizia in collaborazione con la Segreteria di Stato per le Finanze riguarda la modifica della procedura vigente in materia di riscossioni dei crediti. Questo intervento è funzionale a rendere più celeri le procedure esecutive che derivano dal mancato pagamento di debiti collegati alle operazioni di cartolarizzazione a risanamento del sistema bancario sammarinese.

Si stanno valutando anche proposte di semplificazione delle procedure di liquidazione delle società senza disponibilità o attivi minimi per porre fine in tempi più celeri a quelle società che di fatto non svolgono attività d'impresa da tempo.

Si procederà inoltre alla modifica del regolamento penitenziario, al fine di renderlo più attuale e funzionale, dal punto di vista operativo, rispetto alle nuove disposizioni dettate a seguito della modifica della Legge 29 aprile 1997 n. 44 sull'ordinamento penitenziario. Al fine di rispondere a quanto richiesto nelle raccomandazioni trasmesse dagli organismi internazionali si sta, altresì, valutando di intraprendere uno studio di fattibilità per la ristrutturazione e ampliamento del carcere esistente in luogo della realizzazione di una nuova struttura carceraria per la quale occorrerebbero esosi stanziamenti.

Oltre all'ammodernamento della struttura carceraria sarà necessario considerare l'introduzione di ulteriori misure alternative alla detenzione anche come richiesto dal CPT (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti) con particolare riferimento ai pazienti psichiatrici.

Famiglia

Per quanto riguarda la delega relativa alla famiglia, occorre riconoscere che una programmazione specifica richiede, per poter essere attuata, una particolare organizzazione, poiché le stesse competenze in materia di politiche familiari riguardano e fanno capo a diverse Segreterie di Stato. Per questo si propone la formazione di un gruppo di coordinamento per operare in un'ottica di cooperazione unitaria.

Fra gli obiettivi generali si ravvisano come principali: il sostegno alla genitorialità, alla funzione sociale ed educativa delle famiglie, il contrasto alla denatalità, la valorizzazione della crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani, gli interventi tesi alla conciliazione della vita familiare con il lavoro.

Necessario è il riconoscimento di una cittadinanza sociale alla famiglia con diritti propri, integrati con i diritti individuali, per promuovere interventi che favoriscano la formazione e lo sviluppo della famiglia, come soggetto sociale. Infatti di particolare importanza è l'attivazione di politiche esplicite sul

nucleo familiare con interventi mirati in favore della famiglia intesa come luogo di solidarietà relazionale fra coniugi o componenti delle unioni civili e fra generazioni.

Particolare attenzione deve essere data alle famiglie con minori, numerose, con disabili o anziani non autosufficienti, con disagi conclamati sia nella coppia, sia nelle relazioni genitori-figli e quando richiedono sostegni urgenti.

Di fondamentale importanza è l'utilizzo di un criterio universalistico di equità nei confronti del "carico familiare complessivo" (numerosità dei componenti e loro condizioni di età e salute), nel prelievo fiscale e nell'allocazione delle risorse, specie per via redistributiva (fiscalità), parlando di equità sociale verso la famiglia.

In un'ottica di capacitazione e *empowerment* si colloca l'obiettivo della promozione e del sostegno alla formazione di alleanze locali per la famiglia.

Risulta necessaria la redazione di un testo unico che raccolga in modo organico tutta la materia dedicata alla famiglia nel suo insieme, per conoscere ed aver un quadro più completo e sistematico di tutta la normativa e le disposizioni ad essa riferibili.

Di seguito si riportano gli ambiti di intervento che la Segreteria di Stato con delega alla Famiglia intende attuare nel triennio 2021-2023:

1. Equità fiscale ed economica – ICEE. Si reputa necessario rivalutare il sistema di sostegno economico a protezione delle famiglie a basso reddito, al fine di indirizzare l'impiego di risorse verso le situazioni di reale ed effettivo bisogno, abbandonando la logica delle contribuzioni "a pioggia". Occorrerà valutare se l'ICEE, come disciplinato dal Decreto Delegato del 12 aprile 2019 n. 65 e dal Regolamento 21 giugno 2019 n. 8, risulta essere un efficace ed effettivo strumento applicativo per la valutazione della condizione economica (di tutti i residenti e cittadini) in particolare dei nuclei familiari.

2. Politiche abitative per la famiglia – con particolare riferimento all'accesso alla casa con affitti sostenibili per giovani coppie e famiglie in stato di necessità. La Segreteria di Stato con delega alla Famiglia rivedrà in sinergia con le altre Segreterie di Stato competenti il settore dell'edilizia convenzionata (abitazioni e bisogni delle famiglie) e le agevolazioni fiscali per l'affitto.

3. Sostegno alla famiglia. Occorre intervenire per favorire una maggiore conciliazione famiglia – lavoro valutando interventi normativi volti a disciplinare, ad esempio, l'introduzione di figure professionali che assistono in modo continuativo propri componenti del nucleo familiare (*caregiver* familiare), e a favorire e supportare il mantenimento dell'anziano nell'ambito familiare anche attraverso forme di sostegno ulteriori rispetto a quelle esistenti. Le procedure relative a bisogni specifici della

famiglia devono essere snellite e migliorate al fine di dare risposte più efficaci soprattutto in situazioni di difficoltà.

4. Sostegno alla maternità. In questo ambito si intendono introdurre forme di congedo ed indennità volte a supportare e incentivare la natalità come ad esempio la corresponsione di assegni familiari a partire dal settimo mese di gravidanza o dall'inizio della gravidanza; si proporrà, inoltre, il riconoscimento per il padre di un congedo di paternità retribuito nei giorni vicino al parto.

5. Promozione delle organizzazioni del privato sociale. L'azione della Segreteria di Stato con delega alla Famiglia è finalizzata a favorire reti associative familiari e alleanze locali per la famiglia in un'ottica di solidarietà promuovendo il coordinamento di specifiche attività culturali anche rivolte a contrastare tutte le forme di violenza di genere in adesione ai progetti europei e internazionali per la famiglia.

E' importante ribadire che i diversi aspetti che riguardano la famiglia sono trasversali e riguardano diversi ambiti di competenza, pertanto per la realizzazione degli interventi sopra esposti si rende necessario un lavoro di coordinamento con altre Segreterie di Stato.

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TURISMO, POSTE, COOPERAZIONE ED EXPÒ

Con l'approvazione in Consiglio Grande e Generale dell'Ordine del Giorno relativo al Piano Strategico per il Turismo, si era definita nel 2018 un'agenda di lavoro al fine di individuare una serie di azioni a breve, medio e lungo termine, per consentire il rilancio del settore turistico, a conferma della concreta volontà di considerare questo settore uno degli *asset* primari per l'economia del Paese.

Il mutato contesto generale provocato dalla pandemia Covid-19 e le conseguenze sulla mobilità delle persone, ed in particolare sui flussi turistici internazionali, hanno comportato nel 2020 un riassetto di alcune delle linee di indirizzo e dei progetti indicati in tale documento di pianificazione, con la necessità di riproposizione, per quanto possibile, già nel 2021.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU rappresentano anch'essi priorità sulle quali la Repubblica di San Marino sta focalizzando l'attenzione. Gli obiettivi dell'agenda sono trasversali e coinvolgono, direttamente e indirettamente, tutti i settori. Nello sviluppo delle politiche del Turismo, che rappresenta un settore trasversale dell'economia, comunque determinante nel raggiungimento di tutti gli obiettivi di tale agenda, è prioritario lo sviluppo di normative di riferimento e di incentivi che si basino sui principi fondamentali di sostenibilità, accessibilità, qualità e innovazione, rafforzando la collaborazione con gli operatori ed incrementando le risorse umane dell'Ufficio del Turismo, sia in numero che in qualità, con programmi di formazione specifica. Si indicano qui di seguito i progetti a cui si è deciso di dare priorità, come indicato anche nel Piano di Promozione Triennale.

Promozione sui mercati internazionali

La promozione sui mercati internazionali di riferimento da individuare con gli operatori del settore, sospesa nel 2020 per gli effetti della pandemia, sarà ripresa nel 2021 compatibilmente con i nuovi scenari che si presenteranno e terrà in considerazione gli eventuali vincoli posti alla mobilità internazionale che saranno definiti anche dall'Italia.

Nel 2021 per la promozione della destinazione Repubblica di San Marino è programmata comunque la partecipazione ad alcune fiere internazionali del settore turistico, prioritariamente in Italia, Germania, Russia, Gran Bretagna e Spagna che verranno concordate con gli operatori del settore e che verranno organizzate autonomamente, su impulso della Segreteria di Stato per il Turismo, dall'Ufficio del Turismo e in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e del Turismo, l'ENIT e con l'APT Servizi Emilia Romagna.

Accordi con Italia, Regioni e Comuni limitrofi

Nel periodo del *lockdown* e al fine di ridefinire e aggiornare linee e prospettive di sviluppo comuni con l'Italia per il 2021, sono stati riattivati i contatti per la rinegoziazione e l'implementazione degli accordi in essere con il Ministero per i Beni Culturali e del Turismo e l'ENIT.

Il tavolo di confronto con l'Italia vedrà anche l'attivazione, di un Tavolo Turistico Territoriale (TTT), che con la condivisione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) è finalizzato a valorizzare l'offerta turistica in un più ampio contesto territoriale che coinvolge tutti i castelli della Repubblica di San Marino e molti comuni delle vicine regioni dell'Emilia Romagna e delle Marche.

Prodotto *Wedding*

Le attività di sostegno e promozione del prodotto *Wedding*, in sinergia con gli operatori interessati, sono state rimandate al 2021 per uno sviluppo concreto. L'obiettivo di tale progetto è di accrescere il posizionamento di San Marino e di attrarre clientela con elevate capacità di spesa. Sarà però necessario organizzare l'offerta, la promozione e dare vita alla *Destination Wedding Organization*, come previsto nei Piani Strategici per il Turismo, con strutture ed investimenti adeguati.

Prodotto *Outdoor & Sport Activity*

La realizzazione di una campagna di promozione del Prodotto *Outdoor* con l'avvio di progetti legati all'escursionismo ambientale, di cui la rete dei sentieri del Cammino del Titano e anche il progetto San Marino BIO rappresentano elementi caratterizzanti, mira per il futuro a nuovi *target* di clientela valorizzando nel contempo il connubio tra benessere e attività fisica con la conoscenza del territorio.

Per il 2021 l'obiettivo è quello di consolidare e potenziare, in collaborazione con la Segreteria di Stato allo Sport, anche l'organizzazione di eventi sportivi che hanno legato il proprio nome e la propria storia a San Marino (quali MotoGP, *Rally Legend*, Internazionali di Tennis) e di attivarne di ulteriori con potenziale richiamo sul territorio di atleti, accompagnatori e appassionati come veicolo di promozione della destinazione Repubblica di San Marino e di sviluppo di pernottamenti.

Comunicazione e *Marketing*

Il particolare contesto legato alla pandemia Covid-19 e le ancora incerte prospettive a livello mondiale sulla mobilità, inducono a valutare con attenzione l'evoluzione in atto prima di destinare risorse importanti in iniziative e investimenti in pubbliche relazioni sul mercato internazionale. In caso di incertezze in tale senso, l'obiettivo sarà comunque quello di ottimizzare e sviluppare le politiche di

comunicazione verso il mercato interno italiano e privilegiando il turismo di prossimità, che rappresentano un bacino d'utenza di grande interesse per il settore commerciale e per iniziative di fidelizzazione. Nel 2021, nell'auspicio di un ritorno alla normalità, si intende in ogni caso riconfermare il budget destinato alla comunicazione finalizzata al riposizionamento, alla divulgazione e alla valorizzazione dell'immagine turistica anche a livello internazionale del Paese, la cui definizione della campagna e la conseguente allocazione sui vari mezzi di comunicazione, anche con particolare riferimento ai canali social e nuovi media, sarà comunque definita dopo un'attenta analisi e valutazione dei risultati ottenuti nel 2020.

Attività di animazione-intrattenimento

Lo sviluppo di attività di animazione e intrattenimento privilegerà e valorizzerà, così come sta avvenendo nel 2020 a seguito delle difficoltà imposte dall'emergenza Covid-19, le risorse artistiche locali e l'attività delle nostre Associazioni culturali sia nella programmazione e organizzazione di eventi che negli spettacoli e nell'attività di rievocazione storica con l'obiettivo della divulgazione della conoscenza della storia, delle tradizioni, delle istituzioni e della cultura della Repubblica di San Marino.

Turismo Culturale

L'obiettivo è quello di riconfigurare, in collaborazione con la Segreteria di Stato per la Cultura e degli Istituti Culturali, la destinazione e il prodotto San Marino a carattere Turistico-Culturale mediante eventi di richiamo con alto valore e riconoscibilità internazionale.

In questo ambito, nel 2018 e 2019, in sinergia con le località limitrofe è stato predisposto un pacchetto turistico sulla Trafila garibaldina, da promuovere a livello internazionale come Itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

Tale progetto, sospeso nel 2020 in seguito alla pandemia Covid-19, verrà riproposto nel 2021.

Turismo Accessibile

L'accessibilità delle strutture turistiche è una delle priorità ormai consolidate per la Repubblica di San Marino. La fruibilità del patrimonio artistico e culturale, oltre che dalle strutture ricettive e di servizio per i turisti, passa anche attraverso il progetto "San Marino per tutti" con l'implementazione del Museo Tattile, inaugurato nella sua prima fase nel 2019 e che già ha riscosso positivi riconoscimenti nell'ambito dell'attività dell'Unesco.

Tourism Data Intelligence

La disponibilità di dati specifici e analitici permette di fare studi, analisi e politiche di promozione con strategie per lo sviluppo dei flussi turistici.

In tale direzione deve essere intesa anche la prossima attivazione del nuovo sistema di gestione parcheggi e la collaborazione dell'Ufficio del Turismo al progetto Big Data Tim. Il miglioramento della lettura e analisi di tutti i dati che verranno messi a disposizione, a partire da quelli del sistema "Web-Alloggiati", delle informazioni sui pagamenti, dell'utilizzo in roaming internazionale delle celle telefoniche, della provenienza dei veicoli che accedono ai parcheggi permetterà di migliorare e rendere attendibili le statistiche al fine della definizione di politiche di marketing mirato.

Poste San Marino Spa

L'emergenza Covid-19 ha causato, nel 2020, un consistente calo di fatturato e un rallentamento delle progettualità programmate. L'anno 2021 sarà dedicato alla ripresa e al completamento delle stesse diventando pertanto un anno importante per il consolidamento dei risultati prefissati sulle nuove scelte di mercato. Ma sarà anche un ulteriore anno coinvolto dallo sviluppo di addizionali progetti in programma che, per loro natura complessa, non vedranno piena realizzazione nello stesso esercizio.

Dopo un biennio concentrato sul "gettare" le basi di nuove scelte commerciali, il 2021 sarà dedicato ad una piena attività di sviluppo delle citate strategie.

È bene premettere che il mondo postale già da diversi anni è soggetto a continua evoluzione e mutamento. Il settore della corrispondenza è in pieno trend discendente non solo per l'introduzione della posta elettronica giuridicamente riconosciuta (PEC o Servizio Elettronico di Recapito Certificato), ma anche per la graduale liberalizzazione del servizio voluto e normato dalle direttive europee. La spedizione dei pacchi, al contrario, rappresenta un investimento aziendale da perseguire, se adeguato e di qualità, in quanto mercato concorrenziale legato al mondo e-commerce.

Concentrarsi dunque su tale business comporta per Poste San Marino un graduale passaggio da un mercato gestito in regime di monopolio, quale è stato fino ad oggi quello della corrispondenza, a un mondo caratterizzato dalla libera concorrenza. Per essere competitivi in questo segmento di settore la riorganizzazione della struttura organizzativa e il contratto di lavoro aziendale avranno una fondamentale importanza. Inoltre la scelta che il Consiglio Grande e Generale dovrà compiere in merito al Progetto di Legge di iniziativa popolare "Proposta di legge abrogativa di iniziativa popolare Internalizzazione di Poste S.p.A" avrà un ruolo non di secondaria rilevanza.

Poste San Marino ha consolidato nel 2020 il rapporto con i partner *Nexive* ed *Asendia* alternativi allo storico ed esclusivo rapporto di collaborazione con Poste Italiane, sviluppando ipotesi di mercato dirette al soddisfacimento delle nuove esigenze del consolidato settore *retail* e *small business*. In particolare l'accordo con *Nexive* spa ha visto la trasformazione del ruolo di Poste San Marino da cliente a con caricatore esclusivo sul nostro territorio, con notevoli risvolti commerciali per e verso i grandi utenti.

Riguardo le spedizioni verso l'estero, inoltre, a seguito dell'adesione al circuito di contabilità internazionale IPS Light, si sono avviate le procedure per l'adesione diretta al circuito internazionale "Prime", al fine di acquisire maggiore autonomia di negoziazione delle tariffe.

In merito al Servizio Elettronico di Recapito Certificato, affidato dallo Stato in gestione a Poste San Marino e sostitutivo ex lege della raccomandata con ricevuta di ritorno, il 2020 ha visto i primi risultati economici legati allo stesso. Il 2021 vedrà un ulteriore incremento di tale servizio. Le certificazioni conseguite da tNotice e l'imminente riconoscimento della qualificazione europea attribuiscono al servizio garanzia di integrità della trasmissione dei dati e sarà il primo servizio qualificato in tutta la geografia italiana.

Confezionamento Numismatico: già da diversi anni, Poste San Marino si è resa disponibile, in quanto struttura adeguata e con idonea organizzazione, alla gestione del servizio di confezionamento delle monete delegato dall'Ufficio Filatelico e Numismatico. Medesimo servizio può essere effettuato anche per il confezionamento dei francobolli.

Il Piano Industriale elaborato nel 2019, non ancora approvato dall'Assemblea dei soci, prevede il trasferimento dell'Ufficio Filatelico e Numismatico a Poste San Marino spa a mente dell'articolo 46 della Legge 173/2018. Tale scelta risulta complessa da un punto di vista strategico e commerciale. Tuttavia al fine di razionalizzare la spesa e senza distogliere ricavi dal Bilancio dello Stato potrebbe essere attribuita a Poste San Marino spa la gestione in outsourcing dell'attività di fatturazione, evasione ordini confezionamento e spedizione, riconoscendo a Poste un compenso per il servizio reso.

A seguito di incontri tra la Segreteria di Stato con delega alle Poste e il Ministero per lo Sviluppo Economico, è stato aperto un tavolo tecnico tra Poste San Marino e Poste Italiane, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti esistenti ed individuare nuove collaborazioni. In particolare i temi trattati sono stati: l'individuazione di un sistema di trasferimento fondi alternativo al circuito Eurogiro, troppo oneroso, la possibilità di effettuare ricariche di Postepay presso gli sportelli di Poste San Marino e la rinegoziazione dell'accordo pacchi per incrementare le vendite.

Contrattazione sindacale per contratto collettivo aziendale: a seguito del decreto delegato 13 giugno 2019 n.99 e successive integrazioni entro il 31/12/2020 dovrà concludersi la trattativa con le OOSS

finalizzata all'individuazione del contratto collettivo di riferimento e alla definizione del relativo contratto integrativo aziendale, regolatore dell'assunzione del personale di Poste San Marino con contratto di natura privatistica. Lo sviluppo di tale contrattazione sarà condizionato dall'esito del progetto di legge di iniziativa popolare.

Adeguamento normativa GDPR: In merito all'attività di adeguamento alla normativa GDPR, prevista della legge 171 del 21 dicembre 2018, Poste San Marino nel corso del 2019 ha sottoscritto un contratto di supporto e consulenza con la società San Marino Privacy Advisors, conferendo l'incarico di Data Protection Officer (DPO) alla figura individuata. L'attività intrapresa ha comportato un'approfondita analisi della realtà aziendale che continuerà nell'anno corrente e nel 2021.

Cooperazione

La Delega alla Cooperazione, oltre al mondo delle società cooperative, include anche l'edilizia sociale e sovvenzionata e riveste una importanza fondamentale in una fase estremamente delicata come quella legata all'emergenza economica post Covid-19.

Le assegnazioni e i rinnovi delle convenzioni relative ad immobili dello Stato e la necessità di assicurare gli interventi di ristrutturazione e manutenzione richiedono la previsione di adeguati stanziamenti. Allo stesso tempo i requisiti per l'accesso all'edilizia sociale e sovvenzionata saranno oggetto di attenta valutazione per potere garantire che a beneficiarne siano i soggetti che effettivamente ne hanno bisogno e nel maggior numero possibile.

La valenza sociale di tale delega deve essere vista come trasversale e deve prevedere il coordinamento con le altre Segreterie di Stato, coinvolte a diverso titolo, quali la Segreteria di Stato per le Finanze, la Segreteria di Stato per il Territorio e la Segreteria di Stato per la Sanità.

EXPO

Per la prima volta l'EXPO trova una propria specifica assegnazione sotto forma di delega alla Segreteria di Stato per il Turismo.

In seguito alla Pandemia Covid-19, l'Esposizione Universale di Dubai 2020 è stata rinviata al 2021 e gli stanziamenti del 2020 sono stati messi a disposizione per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica.

Le risorse già previste per i 2020 e il 2021 dovranno quindi essere stanziate per il 2021 e 2022 con il proposito di garantire una adeguata partecipazione della Repubblica di San Marino.

Sommario

PREMESSA	I
Impatto Covid-19 su sistema economico e finanziario di San Marino	III
PARTE I.....	I
Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica.....	I
IL CONTESTO ECONOMICO.....	2
LO SCENARIO SAMMARINESE	2
Import-Export	4
Prezzi al Consumo.....	6
Imprese	7
Cassa Integrazione Guadagni	8
Occupazione	9
Disoccupazione	11
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA	15
Conti Pubblici	15
Il consuntivo finanziario dello Stato: esercizio finanziario 2019.....	17
Entrate	19
Entrate tributarie	20
Entrate extra tributarie	22
Uscite.....	31
La situazione debitoria dello Stato	43
Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2019	43
Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2020	56
La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato	57
PARTE II	59
Le Priorità delle Segreterie Di Stato	59
LA SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE E IL BILANCIO E I TRASPORTI	60
La riforma delle imposte indirette	60
La riforma delle imposte dirette.....	61
La riforma dell'ordinamento contabile	63

Investimenti per lo Sviluppo.....	64
La fiscalità internazionale e la lotta al riciclaggio.....	66
Sistema bancario, finanziario e assicurativo.....	68
Settore Trasporti – Autorità per l’Aviazione e la Navigazione Marittima	74
Consolidamento Progetto promozionale SMaC Card e sviluppo Carta Servizi.	75
LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE E LE TELECOMUNICAZIONI	76
Affari Esteri.....	76
Forze di Polizia	80
Telecomunicazioni	81
LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI, LA FUNZIONE PUBBLICA, GLI AFFARI ISTITUZIONALI E I RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO	83
ICEE - Indicatore della Condizione Economica per l’Equità	83
Contenimento e ottimizzazione della Spesa Pubblica.....	84
Funzione Pubblica.....	85
LA SEGRETERIA DI STATO PER L’ISTRUZIONE E LA CULTURA, L’UNIVERSITÀ E LA RICERCA SCIENTIFICA, LE POLITICHE GIOVANILI	90
Istruzione e Cultura	90
Promozione dei Centri Sociali	92
LA SEGRETERIA DI STATO PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE, LA PREVIDENZA E GLI AFFARI SOCIALI, GLI AFFARI POLITICI, LE PARI OPPORTUNITÀ E L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA	93
Authority per l’autorizzazione, l’accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi	93
Istituto Sicurezza Sociale.....	95
Comparto Previdenziale	98
Disabilità	99
Pari Opportunità	100
Innovazione Tecnologica.....	100
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TERRITORIO E L’AMBIENTE, L’AGRICOLTURA, LA PROTEZIONE CIVILE E I RAPPORTI CON L’A.A.S.L.P.....	103
Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale	103
Piano Operativo per i Centri storici di San Marino e Borgo Maggiore.....	104
Opere e lavori pubblici	105
Viabilità e bonifica.....	106
Osservatorio del Mercato Immobiliare Sammarinese (OMIS)	107

Politiche Ambientali	108
Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	109
Protezione Civile	111
Agricoltura.....	112
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL LAVORO, LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, LO SPORT, L'INFORMAZIONE E I RAPPORTI CON L'A.A.S.S.	113
DELEGA AL LAVORO.....	113
DELEGA AI RAPPORTI CON AASS.....	114
DELEGA ALLO SPORT	114
DELEGA ALL'INFORMAZIONE	114
DELEGA ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	114
LA SEGRETERIA DI STATO PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO, LA RICERCA TECNOLOGICA, LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA	115
Le premesse.....	115
Gli interventi.....	116
Il progetto San Marino 2030	117
LA SEGRETERIA DI STATO PER LA GIUSTIZIA E LA FAMIGLIA.....	119
Giustizia	119
Famiglia	121
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TURISMO, POSTE, COOPERAZIONE ED EXPÒ	124
Promozione sui mercati internazionali.....	124
Accordi con Italia, Regioni e Comuni limitrofi.....	125
Prodotto <i>Wedding</i>	125
Prodotto <i>Outdoor & Sport Activity</i>	125
Comunicazione e <i>Marketing</i>	125
Attività di animazione-intrattenimento.....	126
Turismo Culturale.....	126
Turismo Accessibile	126
<i>Tourism Data Intelligence</i>	127
Poste San Marino Spa	127
Cooperazione.....	129
EXPO.....	129

